Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4970 nuova serie Fondazione: 1881

LA PRIMA VISITA IN GRECIA DI UN CAPO DI STATO ITALIANO

IL PRESIDENTE SEGNI AD ATENE ACCOLTO CON I MASSIMI ONORI

Per dodici chilometri in solenne corteo assieme ai Sovrani - Il conferimento della laurea ad honorem all'Università - Esaltata nei brindisi alla Reggia la comunità spirituale tra i due popoli - Lo scambio di doni fra gli ospiti

(Telefoto al «Piccolo»)

Atene: All'aeroporto Re Paolo e il Presidente Segni passano in rivista le compagnie d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 26

La capitale ellenica, tutta imbandierata, ha accolto il Presidente Segni, che è arrivato questa mattina alle 12,01, all'aeroporto di Atene, in visita ufficiale. Il Presidente era accompagnato dalla consorte e dal figlio Mario.

Non appena il «DC-6», scortato da quattro reattori dell'Aviazione ellenica, è atterrato sulla pista dell'aeroporto «Hellenikon», si sono levate le note dell'inno nazionale greco. In quel momento Re Paolo di Grecia, che indossava la divisa di maresciallo — col bastone del comando, scintillante di doratura, stretto nel pugno e l'uniforme gremita di decorazioni — si avviava solenne, al fianco della consorte verso l'aereo presidenziale italiano. A fianco di quel Sovrano imponente, con gli occhi celati dietro i cristalli di un paio di lenti da sole, la piccola Regina Federica, nel suo abito di raso «beige» ornato di visone e con un tocco, pure di visone, in testa, sembrava una bambina; e se non fosse stato per qualche filo di argento che a tratti spuntava dal groviglio della sua chioma ricciuta, tutti l'avrebbero creduta tale. Qualche passo indietro, la principessa Irene con una pelliccia di visone pastello, e Costantino, il giovane principe reale, in divisa di tenente dell'Esercito.

Quando sulla scaletta, appoggiata alla fusoliera dell'aereo, Segni è apparso sorridente con i suoi bianchissimi capelli che sembrano di seta, quattro pezzi di artiglieria piazzati al di là del recinto dell'aereoporto hanno cominciato a sparare i tradizionali ventun colpi a salve. Re Paolo si è mosso incontro all'ospite e gli ha presentato la Regina Federica, mentre Segni ha presentato Donna Laura ai Sovrani. Strette di mano tra il Re e il Ministro degli Esteri Piccioni e tra il Presidente italiano e il Capo del Governo ellenico Karamanlis, che era stato l'ultimo a giungere all'aeroporto in compagnia della sua elegantissima moglie. Irene e Costantino sembrano i più disinvolti nel rispettare il cerimoniale. Il Ministro degli Esteri Averoff zoppicava notevolmente in seguito ad un incidente d'auto che lo aveva visto protagonista alcuni giorni addietro e che lo aveva costretto a letto sino a stamane, a poche ore dall'arrivo ad Atene del Presidente italiano.

Il Sovrano e il Principe ereditario hanno quindi passato in rassegna, insieme a Segni, tre compagnie d'onore rappresentanti le tre armi. Inni nazionali, altre presentazioni, assalti dei fotografi. Il sole caldo e prepotente si divertiva a far sudare quei tanti dignitari di Corte avanti con gli anni ma ancora impettiti, recanti sciaboloni enormi e feluche, divise straripanti di medaglie e di ori.

Scortate da squadre di motociclisti in casco e bracciali bianchi, due «Rolls-Royce» blu scuro — nella prima il Re e Segni, nella seconda la Regina e Donna Laura — hanno aperto il lungo corteo di macchine che si è snodato per dodici chilometri di strade pavesate con bandiere dei due Paesi sino alla «Porta di Adriano», che segna il tradizionale ingresso di Atene.

E' al di quà di questa «Porta di Adriano» che il Sindaco ha rivolto il saluto ufficiale di Atene al Presidente Segni. Il protocollo è un po' il carceriere degli uomini di Stato: Segni se ne deve essere accorto quando la «Rolls-Royce» ha ripreso la marcia verso viale Maximos, sottraendolo alla vista di quei monumenti carichi di secoli. Per un momento si è dimenticato di rispondere al saluto festoso della gente, e si è rivolto come per cercare con lo sguardo l'Acropoli. Nemmeno a villa Maximos lo attendeva un po' di riposo: alle 13.30 i Sovrani di Grecia lo avrebbero avuto ospite a colazione; poi, due ore più tardi, l'omaggio del corpo diplomatico e alle 18 la laurea «ad honorem».

Segni è descritto dai suoi biografi come un uomo mattiniero: aggiungeremmo che è soprattutto un uomo puntuale. A volte arriva con tanto anticipo da mettere in imbarazzo tutti. Preferisce attendere che far attendere, come un buon gentiluomo dei tempi antichi. Chi lo conosce non si è quindi meravigliato di vederlo entrare nell'Università di Atene cinque minuti prima dell'ora fissata in programma ufficiale. Brevi indirizzi di benvenuto del Rettore magnifico e del decano della facoltà di legge; una allocuzione del presidente dei proceduristi greci, che ha fatto l'elogio del Capo dello Stato italiano illustrandone la carriera universitaria, quindi la lettura in greco antico del decreto di conferimento della laurea «Honoris causa» e la imposizione della «epitoga» in stoffa di ermellino a colori bianchi e celesti. L'aula magna dell'Ateneo ateniese, che risale al 1839, è risuonata allora di applausi, in piedi il corpo accademico e le signore dai cappellini variopinti, in piedi il vecchio Patriarca di Atene e il pubblico, numeroso, di studiosi e di autorità.

Alla sera, nella Reggia, gran pranzo di gala e ricevimento. Al levar delle mense, Re Paolo ed il Presidente Segni si sono scambiati brindisi di saluto e di augurio. Entrambi, parlando in francese, hanno sottolineato i vincoli di solidarietà fondati sulle affinità spirituali dei due popoli.

«Le nostre due Nazioni — ha detto Re Paolo — presentano sul piano dei valori morali e del temperamento somiglianze ed affinità che garantiscono fra di loro una vera fraternità, e sono questi sentimenti che hanno dato la serenità e la forza di elevarsi al di sopra della realtà passeggera e provvisoria, e di portare lo sguardo verso l'essenziale, scartando le ombe e gli spettri del passato per meglio accogliere il presente e l'avvenire. Io non potrei parlare di questi sentimenti profondi senza ricordare che il popolo greco ha dato protezione ed ospitalità a migliaia di italiani, quando il vostro popolo riuscì a liberarsi dal regime fascista per prendere il suo posto naturale fra i paesi democratici». Re Paolo, dopo aver sottolineato la collaborazione che da anni la Grecia svolge con l'Italia in seno all'Alleanza atlantica e che si appresta a svolgere in seno al Mercato comune europeo, ha espresso l'ammirazione del popolo greco per i progressi realizzati in ogni campo dal nostro paese, sottolineando il ruolo che oggi svolge nell'Europa mediterranea con «concezioni generose, senza vedute egoistiche».

Segni ha anch'egli sottolineato la viva comunità spirituale tra i due popoli: «Anche se recentemente i rapporti tra Grecia e Italia hanno attraversato un momento oscuro, a causa di contingenze storiche certamente estranee ai veri sentimenti del popolo italiano, in realtà, non appena fu possibile, questa comunità spirituale si ristabilì immediatamente. Anche allora d'altra parte, gesti di umanità e di generosità illuminarono le relazioni italo-greche, al di fuori delle vicende politiche del momento». Anche Segni ha concluso ricordando l'alleanza dei due Paesi in seno al Patto atlantico e la recente collaborazione della Grecia nel Mercato comune, nonchè le sue aspirazioni per una Europa unita.

«Le angosce e le speranze di questa epoca — ha aggiunto il Presidente — lo sforzo morale della nostra civiltà comune ci uniscono. La difesa della nostra democrazia, basata sul diritto della ragione, è affidata alla ricerca continua sia di un nuovo umanesimo che apra la via a delle categorie sociali sempre più vaste, sia di una filosofia politica e morale veramente moderna, sia di una spiritualità che sia insieme antica ed attuale».

Palazzo reale non ha saloni molto vasti: per questo gli invitati al ricevimento di gala erano stasera solo 400. Prima del pranzo vi è stato lo scambio di doni: il Presidente Segni e la signora Laura hanno portato un quadro a olio del Panini, raffigurante antichi ruderi (per Re Paolo); una tovaglia fiorentina da dodici (per la Regina Federica); una «trousse» in oro e argento (per la Principessa Irene); una sella inglese per il Principe ereditario. I sovrani greci hanno ricambiato con stupende coppe in oro che riproducono fedelmente oggetti del tesoro dell'Acropoli di Micene, scoperto nel 1867, e con un braccialetto (per la signora Laura) che è la copia esatta di un monile del terzo secolo rinvenuto in Tessaglia. Si è così conclusa questa prima giornata ateniese del primo Capo di Stato italiano, venuto in Grecia in visita ufficiale dall'unità d'Italia.

Domattina, il Presidente della Repubblica italiana si recherà a deporre una corona sulla Tomba del Soldato ignoto greco. Riceverà quindi, nella sua residenza ufficiale, il Sindaco di Atene, che gli rimetterà una medaglia d'oro della città.

Il Re Paolo e la Regina Federica, che avranno con loro la Corte al completo ed il Governo durante le giornate del Presidente Segni e della consorte, hanno riservato agli ospiti italiani accoglienze d'eccezione da massimo avvenimento nazionale.

Roberto Danieli

La situazione

Contemporaneamente alla ripresa della conferenza del disarmo a Ginevra, il Presidente Kennedy ha lanciato un appello a Kruscev esortandolo a porre fine una volta per tutte agli esperimenti termonucleari. Il convegno ginevrino assume, dopo la crisi cubana, la funzione del banco di prova della distensione, almeno formale, che si è instaurata nei rapporti tra Mosca e l'Occidente. Si vedrà, cioè, a Ginevra se la volontà di Kruscev di arrivare ad un accordo è sincera.

Naturalmente, il convegno ginevrino va considerato solo come un avvio al «dialogo» eventuale tra Occidente e URSS. I prossimi mesi saranno impegnativi al riguardo. In preparazione di quel periodo vanno considerati i colloqui che Kennedy e Macmillan avranno assai presto, preceduti dall'incontro tra Macmillan e De Gaulle, che si svolgerà a metà dicembre.

Nel gran quadro politico internazionale va segnalato che Fidel Castro ha fatto sapere di essere disposto ad accettare ispezioni dell'ONU a Cuba per la verifica del ritiro dei missili russi. Però Castro pone delle condizioni: egli esige che l'ONU verifichi a sua volta nel territorio statunitense, a Portorico, nel Guatemala, nel Nicaragua e nella base americana di Guantanamo che siano smantellati i campi di addestramento degli anticastristi. In altre parole per la prima volta Castro accetta il principio della ispezione in territorio cubano, ma pone condizioni inaccettabili per Washington.

Continua la tregua sul fronte cino-indiano. Nuova Delhi ha chiesto ai cinesi di ritirare i loro reparti sulle posizioni che detenevano l'8 settembre. In tal modo i cinesi potrebbero mantenere alcune posizioni nella regione del Ladakh che è quella alla quale più ambiscono.

De Gaulle reincaricherà Pompidou di formare il Governo francese dopo che le elezioni hanno portato in Parlamento una maggioranza assoluta di gollisti e loro alleati. In Baviera le elezioni si sono risolte a favore del Ministro Strauss implicato nel caso «Der Spiegel», che ha ottenuto voti superiori al previsto.

Segni è giunto in Grecia per la visita ufficiale. E' accompagnato da Piccioni. Fanfani ha ricevuto gli Ambasciatori indiano e iraniano. E' stato invitato a visitare quei Paesi, dove ci andrà nella prima metà di dicembre.

Dopo il congresso socialdemocratico che ha visto l'affermazione della politica di Saragat, sta per aprirsi il congresso comunista. All'interno del PCI si è venuta formando una corrente di «stalinisti» o «cinesi», e certamente al congresso apparirà evidente il contrasto con i krusceviani.

LA CRISI CUBANA SUI BINARI DELLA TRATTATIVA DIPLOMATICA

Castro accetta i controlli ma pretende la reciprocità

Un'ispezione di Kennedy alle basi militari in Florida: «Il pericolo non è certo passato» - Mikoyan a New York reduce dall'Avana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Mentre Mikoyan partiva da Cuba per New York, dopo ventiquattro giorni di discorsi e negoziati con Fidel Castro, e mentre Kennedy, ispezionando le truppe che erano state richiamate per la crisi caraibica, diceva: «Il pericolo non è certo passato e noi continueremo a vivere fra crisi e pericoli nel corso di questa decade», Fidel Castro mandava un messaggio a U Thant, nel quale scriveva di accettare i controlli delle Nazioni Unite a Cuba «a condizione che eguali controlli siano effettuati nelle basi di attività anticastrista nei paesi dei Caraibi — quali il Guatemala e il Canale di Panama — e nello stesso territorio degli Stati Uniti». Praticamente, il Primo Ministro cubano rilanciava i suoi «cinque punti», copiando però la tattica seguita dall'America per la soluzione della crisi: quella di affrontare i problemi uno alla volta. Così, cominciando con le ispezioni «bilaterali» (che sono incluse nei cinque punti) Castro spera di arrivare anche alla questione numero uno: lo sgombero della base di Guantanamo, occupata dagli Stati Uniti (il che equivarrebbe a una trattativa diretta con la ripresa dei rapporti fra l'Avana e Washington).

Alla proposta cubana, il Dipartimento di Stato ha risposto cautamente. Il portavoce di Rusk ha detto: «La dichiarazione costituisce un tentativo di evitare un accordo internazionale su ispezioni capaci di assicurare che Cuba non ridiventerà una base di armi offensive. Se il Governo cubano è sinceramente preoccupato della sicurezza del paese ed è determinato a vivere in pace con i suoi vicini, noi non possiamo immaginare miglior metodo per allontanare la sua paura che quello di avere a Cuba i rappresentanti delle Nazioni Unite». E' una risposta molto prudente: essa si limita a confermare, senza respingere in modo netto le idee di Fidel Castro, l'intenzione americana di non rinunciare al controllo dell'organizzazione militare dell'isola.

La cautela è dovuta a due fatti importanti: il primo è che Kennedy non è a Washington; il secondo è che al Palazzo di vetro di New York riprendevano le trattative per la crisi, trattative che entrano in una fase estremamente delicata con la presenza di Mikoyan, il quale certamente porta elementi di importanza e, forse, definitivi per la valutazione della situazione nei Caraibi.

Si diceva di Kennedy. Il Presidente degli Stati Uniti ha compiuto un'ispezione eccezionale alle truppe e alle unità impegnate finora nella crisi cubana: nelle basi della Florida (compresa quella di Key West, novanta miglia giuste dalle coste cubane) e della Georgia, egli ha voluto vedere tutto, sapere tutto, chiacchierare con un sacco di soldati. E parlando alle truppe, egli ha detto quanto è riportato più sopra: e cioè che «il pericolo non è ancora superato» e che nella decade in cui viviamo avremo «crisi e pericoli» rinnovati. «Perciò — ha aggiunto con schiettezza Kennedy — noi continueremo a richiamarvi in servizio nel futuro, così come abbiamo fatto nei giorni passati».

E' una prospettiva di ordine militare, ma il suo interesse è di carattere politico: Kennedy già preannuncia che davanti alla forza userà la forza, che se sarà necessario affermare diritti con la minaccia di una guerra nucleare, codesta minaccia non sarà scartata. E' la politica del «turning point», che richiede simile azione capace di conservare all'Occidente l'iniziativa strappata a Mosca con l'affare cubano. «Gli Stati Uniti — ha continuato Kennedy — sono garanti dell'indipendenza di decine di Nazioni sparse nel mondo, e voi e i vostri compagni in armi siete la ragione per la quale ci è possibile garantire la libertà di tutti quei Paesi e mantenere bene gli impegni presi».

Parlando da un podio elevato fra carri armati, il Presidente ha ancora affermato: «Ci sono milioni di vostri camerati in uniforme fuori dei confini degli Stati Uniti. Anche essi formano la chiave di volta dell'arco di libertà posto attorno al mondo. Il nostro Paese non dimentica nè Dio nè i suoi soldati: i suoi destini dipendono da entrambe queste forze».

Nella nottata, Kennedy è rientrato alla Casa Bianca, in tempo per ricevere i primi rapporti della conferenza per il disarmo di Ginevra e delle trattative all'ONU su Cuba. Anche per la messa al bando delle armi nucleari, Kennedy aveva avuto una parola oggi: «I cruciali sviluppi avvenuti nelle recenti settimane — ha dichiarato — hanno confermato il bisogno e la urgenza del disarmo. La priorità in questo terreno deve averla la messa al bando nucleare. Gli esperimenti atmosferici sono stati completati dagli Stati Uniti e vi è speranza che presto i sovietici concludano i loro. Forse è venuto il momento in cui può finire la spirale della corsa alle armi. Se è così, tale opportunità non deve essere perduta».

Da New York, l'affare cubano assumeva una nuova prospettiva. Arrivando all'aeroporto di Idlewild, Mikoyan ha dichiarato: «Esistono possibilità allo stato attuale delle cose per migliorare le relazioni fra Stati Uniti e Cuba. Dopo l'accordo fra Kruscev e Kennedy, queste possibilità sono aperte e bisognerebbe che non le lasciassimo cadere». Questo tema, su un piano più strettamente diplomatico, è stato ripreso da Mikoyan con U Thant e Stevenson nel colloquio che egli ha avuto nella serata con loro, ospite a pranzo del Segretario generale delle Nazioni Unite, il quale aveva invitato, oltre al vice Kruscev, anche i rappresentanti degli Stati Uniti.

Prima di questo appuntamento a tavola, U Thant aveva ricevuto lo stesso Stevenson e McCloy per trattare proprio sui «cinque punti» di Castro. «Non possiamo accettarli», avrebbe detto Stevenson a U Thant; ma non si sa se egli ha aggiunto su quali basi, invece, potrebbero avvenire contatti con l'Avana.

In quell'incontro di metà pomeriggio sono state trattate altre due cose: 1) La dichiarazione congiunta russo-americana sulla fine della crisi di Cuba per quanto concerne i due Paesi; 2) La possibilità di riunire il Consiglio di sicurezza, nel quale il punto verrebbe fatto sulla crisi caraibica con la esposizione delle opinioni americana, sovietica e cubana. Dopo di ciò, verrebbe messa alla approvazione la dichiarazione congiunta. Ciò potrebbe avvenire in settimana, fra giovedì e venerdì.

Stelio Tomei

EUFORIA ALL'ELISEO PER I RISULTATI DEL SECONDO TURNO ELETTORALE

PADRONI ASSOLUTI I GOLLISTI NEL NUOVO PARLAMENTO FRANCESE

Comunisti e socialisti favoriti dagli accordi per il ballottaggio - La scomparsa dell'estrema destra - Confermato a Pompidou l'incarico di formare il Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

«Possiamo stare in pace per un bel pezzo». Con queste parole, raccolte da orecchie indiscrete, De Gaulle ha ricevuto, poco dopo mezzogiorno, all'Eliseo, il Primo Ministro Pompidou. I due uomini hanno commentato brevemente, in un clima euforico, la vittoria dell'UNR alle elezioni; poi hanno parlato della costituzione del nuovo Governo e della futura attività parlamentare. Si è convenuto di varare senza indugi la nuova compagine ministeriale, riducendo al minimo indispensabile le varianti. Pompidou resterà Primo Ministro; al posto del dimissionario Sudreau sarà chiamato all'Istruzione un gollista di sinistra (Capitant o Vallon) e si procederà a qualche scambio interno di portafogli, per premiare la fedeltà dei «moderati» di Giscard D'Estaing. Il 6 dicembre, quando si riunirà per la prima volta, la nuova Assemblea dovrà limitarsi a un voto di ratifica. Comincerà così, con un gesto di acquiescenza al potere, una nuova legislatura, durante la quale — prevede malinconicamente «Le Figaro» — il Parlamento abdicherà alle sue tradizionali funzioni di controllo per ridursi a essere una semplice «cassa di risonanza» della volontà del regime.

Domani, Pompidou darà gli ultimi ritocchi al suo Ministero, mentre De Gaulle, a Le Havre, pronuncerà l'orazione funebre alle solenni esequie dell'ex Presidente Coty. Il decesso del «Presidente del 13 maggio» — cui si è accompagnata, oggi, la scomparsa del vecchio Albert Sarraut, «patriarca» dei radicali, due volte Presidente del Consiglio e ispiratore del fronte popolare del 1936 — ha assunto un significato quasi simbolico. E' la vecchia Francia che muore — ironia della sorte — tra gli elogi funebri della Repubblica gollista.

In base ai risultati del secondo turno delle elezioni, la suddivisione dei seggi della metropoli all'Assemblea ha subìto le seguenti variazioni: comunisti da 10 a 41 (+ 31); P.S.U. da zero a 2 (+ 2); S.F.I.O. da 41 a 65 (+ 24); Rad. e centro-sin da 41 a 42 (+ 1); U.N.R. e U.D.T. da 165 a 229 (+ 64); M.R.P. da 56 a 36 (— 20); Rep. indip (Giscard d'Estaing) da 28 a 20 (— 8); C.N.I. da 106 a 28 (— 78); Centro Repubbl. da 3 a 1 (— 2); Estrema destra da 12 a zero (— 12); Senza etichetta da zero a 1 (+ 1).

Il Ministro degli Interni Frey, deputato neo-eletto di Parigi, e il segretario dell'UNR Terrenoire hanno sottolineato oggi l'ampiezza della vittoria gollista. Frey ha affermato che «per la prima volta nella storia della Repubblica una maggioranza assoluta si trova schierata dietro un solo uomo»; Terrenoire ha messo l'accento sulla ritrovata stabilità governativa, dimenticandosi di rinnovare lo invito alla collaborazione che, alla vigilia del voto, aveva rivolto all'MRP e agli indipendenti. Le smanie collaborazioniste di Pierre Pflimlin (il quale oggi ha fatto capire una volta di più di essere pronto a comporre con il gollismo) sono così cadute nel vuoto. L'UNR stipulerà tutt'al più un «contratto di maggioranza» con i «moderati» di Giscard D'Estaing e con singoli elementi dell'MRP e del CNI, ma non andrà a mendicare appoggi di cui, ormai, non ha più bisogno. I gollisti, infatti, detengono in parlamento la maggioranza assoluta.

Su questa maggioranza è bene intendersi. I seggi strappati dall'UNR e dall'UDT (gollisti di sinistra) sono, in metropoli 229, ai quali bisogna aggiungere due dei territori d'oltremare. Mancano ancora undici seggi, dunque, per raggiungere la maggioranza assoluta (242 seggi). I gollisti ottengono e anzi superano agevolmente tale cifra soltanto addizionando i quarantadue deputati indipendenti (quelli capeggiati dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing) e repubblicani popolari che non hanno aderito al «cartello dei "no"». La fedeltà di questi deputati non lascia dubbi, e ciò spiega perchè la stampa gollista parla di «trionfo».

Le caratteristiche della consultazione del 18 e del 25 novembre sono ormai chiare, e i dati sulla ripartizione dei seggi non fanno che confermarle. Vittoria gollista; rafforzamento dei comunisti e dei socialisti, che aumentano i loro mandati (rispettivamente di 31 e di 24 seggi) grazie agli accordi per il ballottaggio; severa sconfitta degli indipendenti, che perdono i due terzi della loro rappresentanza alla Camera, e netto regresso dell'MRP, che si vede ridotti di un terzo gli eletti.

Vi sono anche altre considerazioni. Nel secondo turno, le astensioni sono state meno numerose (dal 31,2 al 27,9 per cento), ma sufficientemente elevate per denunciare quel pericoloso fenomeno di «spoliticizzazione» dell'opinione pubblica in atto non soltanto in Francia ma anche in altri Paesi europei come la Germania federale o la Spagna, eccezion fatta per l'Italia.

I socialisti della SFIO diventano il primo gruppo parlamentare dell'opposizione, seguiti dai radicali. Potrebbero esserci in questo fatto le premesse per quel «raggruppamento delle sinistre democratiche» auspicato dal presidente dei radicali, Maurice Faure, e nel quale «Combat» vede una diga efficace contro lo strapotere del regime. Diciamo «potrebbero», perchè la ipoteca comunista è destinata a pesare sempre più sulla SFIO, la quale deve alla disciplina dell'elettorato comunista l'elezione di una trentina di deputati.

L'estrema destra è praticamente scomparsa dall'emiciclo di Palazzo Borbone. E' questo uno dei pochi dati positivi della consultazione. Erede dell'OAS, il CNR di Bidault è morto prima di nascere. Ciò fa sperare in una disintossicazione della Francia dai germi colonialisti. Anche il fatto che Michel Debré sia uno dei quattro ex Primi Ministri battuti (gli altri sono Paul Reynaud, Mendes -France e André Marie) è estremamente significativo. Debré era l'uomo del dramma algerino e delle lotte intestine. Si dice che De Gaulle intenda recuperarlo per affidargli l'organizzazione del partito, ma per intanto l'UNR non ha fatto nulla per impedire la sua sconfitta elettorale a opera di un modesto direttore di una banda municipale, il radicale Berthouin.

La nuova Camera — questa l'ultima osservazione che emerge dall'analisi dei risultati — conta quasi la metà (225) di nuovi eletti. E' una Camera ringiovanita: e questo è un buon segno.

Ugo Ronfani

PER UNA QUARANTINA DI METRI LA «2100» STRISCIA RUOTE ALL'ARIA

Nenni esce quasi illeso dall'automobile capotata

Feriti la moglie e una figlia del leader del P.S.I., l'autista e, più seriamente, l'infermiera - Interessamento di Fanfani e di parlamentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

L'on. Pietro Nenni è uscito pressochè illeso da un incidente automobilistico occorsogli nelle prime ore del pomeriggio mentre rientrava con la moglie e la figlia nella capitale dall'aver trascorso la fine di settimana nella sua villa di Formia. La prima notizia pervenuta a Roma, priva di particolari, aveva suscitato una viva impressione negli ambienti politici e in specie in quelli del PSI. Si diceva che l'incidente fosse stato molto grave. L'on. Fanfani, subito informato, si era messo immediatamente in contatto con la direzione dell'ospedale di Sabaudia per avere notizie più dettagliate e pare che si tenesse già pronto a partire. Ma i santitari lo informavano che l'incidente era stato sì piuttosto spettacolare, ma senza tuttavia conseguenze gravi.

Infatti questa sera il leader del PSI, sia pure con qualche ora di ritardo rispetto al previsto, era di nuovo a Roma. Egli ha ricevuto decine di telefonate di colleghi di partito e di altri parlamentari ed esponenti del mondo politico i quali tutti hanno voluto congratularsi per lo scampato pericolo.

Pietro Nenni viaggiava a bordo di una «2100» condotta dallo autista Stefano Domenico. Erano con lui la moglie, signora Carmen, e la figlia Luciana, oltre all'infermiera Giuseppina Brognoli. L'incidente si è verificato al quadrivio della via Pontina all'altezza di Sabaudia. Una Lancia-Appia, guidata dal commerciante romano Isidoro Pasquali e diretta in città, arrivata al quadrivio, anzichè fermarsi alla segnalazione di «stop» per dare la precedenza all'altra vettura, procedeva nella marcia e andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore della «2100», l'autista della quale non ha potuto bilanciare con un colpo di sterzo l'urto ricevuto, per cui la macchina si è rovesciata percorrendo una quarantina di metri ancora slittando sulla capote prima di fermarsi.

La pattuglia di carabinieri che sostava al quadrivio è subito accorsa per estrarre dall'auto rovesciata le vittime dell'incidente. L'autista stava venendo fuori da solo tamponandosi con un fazzoletto la ferita che aveva alla testa e sanguinava; pochi minuti dopo venivano fatti uscire gli altri passeggeri e soltanto allora i carabinieri apprendevano che l'infortunato era l'on. Nenni. Via radio i militari chiedevano l'intervento di un'ambulanza la quale sopraggiungeva pochi minuti più tardi prendendo a bordo i cinque feriti che venivano condotti alla clinica «Villa fiorita» di Sabaudia e visitati dal primario dott. Izzo.

A Nenni, che porta ancora il gesso al torace e al collo, per l'incidente di quest'estate a Cogne, è stata riscontrata soltanto una escoriazione alla mano destra. Contusioni hanno riportato la signora Carmen alla spalla destra e la figlia Luciana alla spalla sinistra. Più grave l'infermiera la quale ha riportato la parziale frattura del femore e della spalla sinistra. L'autista, come s'è detto, è rimasto ferito non gravemente alla testa. L'incidente era avvenuto pochi minuti prima delle ore 14. Alle 15.45 il primario della clinica autorizzava la partenza di tutti e cinque gli infortunati, i quali venivano fatti salire a bordo di una vettura che era stata inviata da Roma appena saputo dell'incidente.

Il movimentato viaggio, tuttavia, ha subito un prolungamento perchè Nenni ha voluto fermarsi in un ristorante per la colazione che l'incidente aveva ritardato. Al tavolo sono giunti poi il Sottosegretario all'Industria, on. Cervone (inviato direttamente da Fanfani a Sabaudia per avere più particolareggiate notizie), il Prefetto e il Questore di Latina, il Vicesindaco di Sabaudia e numerose altre persone.

Il leader socialista e i suoi familiari risalivano in auto alle 16.45 dirigendosi verso Roma. Quando è giunto a casa, Nenni ha trovato un gruppo di persone ad attenderlo davanti al portone. Poco dopo, nell'appartamento, ha cominciato a squillare il telefono. Fotografi, cronisti, telecronisti erano ad aspettare il ritorno del leader infortunato. Gli si sono fatti attorno per sapere, per avere dettagli, per udire le sue impressioni.

Nenni sorrideva ma appariva stanco. «Me la sono cavata, anzi ce la siamo cavata bene — ha detto — siamo stati investiti e ci siamo rovesciati. La macchina ha strisciato sull'asfalto per una quarantina di metri con le ruote all'aria. Soltanto l'infermiera ha avuto qualche ammaccatura seria». Qualcuno gli ha chiesto come si sentisse, dopo un così pauroso incidente. E Nenni ha risposto: «Non ho niente, io. Ho soltanto bisogno di riposo». L'infermiera aveva una vistosa fasciatura alla gamba sinistra. Si lamentava per il dolore alla spalla. La moglie del parlamentare aveva il soprabito stracciato in più punti, zoppicava visibilmente e sul viso le si notavano delle escoriazioni. In casa, erano ad aspettarli Giuliana Nenni e l'on. Venturini.

Poco dopo arrivava il prof. Spallone, il quale visitava attentamente i cinque infortunati, decidendo per l'immediato ricovero in clinica della infermiera per i controlli radiografici del caso.

R. R.

DA OGGI AUMENTO dei prezzi delle sigarette

Roma, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà domani il decreto interministeriale che aumenta il prezzo di vendita al pubblico di tutte le sigarette, sia nazionali che estere, di 20 lire al pacchetto da venti pezzi. I nuovi prezzi entrèranno in vigore a partire da domani, 27.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: Sono stati ripresi i lavori della Conferenza dei 18 (meno la Francia) per il disarmo. Il delegato sovietico Tsarapkin (a sin.) s'intrattiene con Arthur Dean, rappresentante degli USA

MENTRE LE CORRENTI DI SINISTRA VORREBBERO ACCELERARE I TEMPI

Saragat non ritiene maturo il problema della riunificazione

Condizioni irrinunciabili poste al PSI per una sua eventuale partecipazione al Governo - Rinviato l'incontro quadripartito

Roma, 26

La riunione quadripartita dei «leaders» del centro-sinistra che doveva tenersi domani, sarà rinviata di qualche giorno anche in seguito all'incidente automobilistico di cui oggi Nenni è rimasto vittima. Il leader socialista non ha riportato ferite ma dovrà osservare un breve riposo.

[illegible]

...te, cioè della politica atlantica, irrinunciabile e non negoziabile ai fini di una eventuale combinazione di governo con i socialisti; 2) La riaffermazione della posizione anticomunista del partito in armonia con

[illegible]

TROVATI ESPLOSIVI

al confine con l'Austria

Bolzano, 26

Quattro pacchetti di esplosivo plastico, per un peso complessivo di quattro chilogrammi, sono stati trovati da una pattuglia della Guardia di Finanza di Brunico, in un anfratto roccioso delle Alpi Aurine, in prossimità del crinale di confine con l'Austria. Il materiale esplosivo, che è stato ricuperato e consegnato ad un reparto di artificieri, era avvolto in carta impermeabile e quindi perfettamente efficiente.

A Verona, nell'ufficio del capo stazione di Porta Nuova, una rappresentanza del Liceo classico di Bolzano si è incontrata con la vedova del guardamerci Gaspare Erzen, di 58 anni, morto a causa dell'attentato terroristico del 20 ottobre scorso. Dopo aver espresso i loro sentimenti di solidarietà nel dolore, i componenti della delegazione hanno consegnato alla signora Erzen la somma di 400 mila lire raccolte fra gli studenti del Liceo. Frattanto una sottoscrizione, aperta dal giornale veronese «L'Arena» allo stesso scopo, ha raggiunto un totale di 850.000 lire. Il Prefetto dott. Cerutti, subito dopo l'attentato, aveva provveduto ad assicurare l'educazione gratuita della figlia del guardamerci, Doretta, di 10 anni, iscrivendola a un istituto.

VISITE UFFICIALI PREANNUNCIATE PER LA PRIMA META' DI DICEMBRE

Fanfani si recherà in India e nell'Iran

Sarà questo il primo incontro d'uno statista occidentale con Nehru dopo il conflitto con la Cina - Passo a Bonn contro la propaganda antitaliana

Roma, 26

Il Presidente del Consiglio entro la prima metà di dicembre si recherebbe, salvo imprevisti, in visita ufficiale in India e nell'Iran. Non è escluso che visiti anche la Giordania e lo Stato di Israele, anche se il programma di queste ultime visite è molto incerto. Di sicuro c'è, per ora, che una serie di inviti da tempo è pervenuta al nostro Governo e che si sta studiando come e in quale periodo effettuare le varie visite.

Fanfani ha ricevuto oggi gli Ambasciatori dell'India e dell'Iran. Quest'ultimo gli ha recato l'invito del Governo di Teheran. Il Presidente del Consiglio ha ringraziato del cortese invito che ha accettato riservandosi di determinare la data della visita. Con l'Ambasciatore indiano, Fanfani ha discusso la possibilità di una visita in India a seguito dell'invito che gli venne fatto a suo tempo da Nehru.

L'importanza dei colloqui che vi saranno tra Nehru e Fanfani è evidente; in pratica il nostro Presidente del Consiglio sarà il primo statista occidentale a incontrarsi con il Premier indiano dopo i recentissimi avvenimenti. Fanfani, in altre parole, potrà «esplorare» l'attuale orientamento dei governanti indiani che, come si sa, hanno avviato una serie di intensi contatti con i Governi americano, inglese e di altri Paesi occidentali per la richiesta di aiuti e di rifornimenti militari. A parte questo aspetto internazionale dei colloqui che avranno luogo tra esponenti indiani e italiani, c'è da considerare inoltre la grande importanza che tali colloqui potranno avere anche per un incremento degli scambi tra i due Paesi, cosa di notevole rilievo per la nostra iniziativa commerciale verso l'Oriente, di cui l'India rappresenta senza dubbio, stante l'isolamento della Cina, il maggior mercato.

Per il resto è da segnalare che l'Ambasciatore italiano a Bonn, Guidotti, ha richiamato l'attenzione del Governo federale tedesco sulla «pubblicità elettorale» che è apparsa nel numero di sabato della «Sueddeutsche Zeitung» e che cita anche l'Italia fra i Paesi responsabili del disagio in cui sarebbe venuto a trovarsi il popolo tedesco negli ultimi tempi, anche in relazione alla crisi governativa. L'Ambasciatore ha fatto notare la sconvenienza del ricorso, per scopi elettorali, a un tal genere di notizie e valutazioni prive di qualsiasi fondamento.

IMPOSSIBILE L'UNITA' A DETRIMENTO DELLA VERITA'

LA RICONCILIAZIONE CON L'ORIENTE ALL'ESAME DELL'ASSISE CATTOLICA

La questione riguarda soltanto i «fratelli separati» delle Chiese ortodosse - La «Nona» di Beethoven diretta da Jochum in S. Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 26

Nella 87.a congregazione generale del Concilio ecumenico, svoltasi stamane nella Basilica Vaticana, è stato concluso il dibattito sullo schema «I mezzi di comunicazione sociale» e cioè su «radio, stampa, cinema e televisione», ed è stato iniziato quello relativo allo schema «Ut unum sint», sui problemi dell'unione con le Chiese ortodosse orientali.

All'inizio della seduta si erano avute due comunicazioni da parte del Segretariato generale del Concilio mons. Pericle Felici, il quale ha dapprima letto il telegramma di risposta del Pontefice agli auguri dei Padri conciliari per il suo ottantunesimo compleanno e, poi, ha reso noto il calendario dei lavori per la fase finale della prima sessione del Concilio che, come è noto, si concluderà il giorno 8 dicembre.

Dopo lo schema sulla «Unità della Chiesa», preparato dalla Commissione per le Chiese orientali, saranno esaminati quelli «De Ecclesia» e «De Beata Virgine Maria». Il primo riguarda essenzialmente i Vescovi nelle relazioni con il Papa, con i sacerdoti, con i fedeli; il secondo, come appare chiaramente dal titolo, si riferisce al culto mariano nei suoi vari aspetti, teologici, devozionali eccetera.

Alla congregazione generale sono intervenuti stamane 2133 Padri. Al dibattito hanno preso parte 4 Cardinali, tra i quali gli italiani Ruffini e Bacci, e 13 Vescovi, tra i quali l'italiano Luigi Civardi. Ecco una breve sintesi degli interventi in aula. Sui «mezzi di comunicazione sociale» tutti i Padri si sono dichiarati d'accordo con le tesi contenute nello schema ed è stato ribadito il diritto della Chiesa di occuparsi di tutti gli strumenti di comunicazione sociale, per l'influsso che esercitano sulla opinione pubblica e sulle coscienze dei singoli. In [illegible] *è stato affermato che da essi trae la sua origine gran parte della «concezione pagana della vita» che è così diffusa nel nostro tempo: è necessario, dunque, che clero e laicato cattolico si preoccupino di istituire scuole per la formazione cristiana di registi e attori.*

Concluso il dibattito sui «Mezzi di comunicazione sociale», si è passati allo schema «Ut unum sint», presentato dal Cardinale Cicognani nella sua qualità di presidente della Commissione per le Chiese orientali. Lo schema — ha detto il porporato — è l'espressione della sollecitudine della Chiesa cattolica per ritrovare la strada dell'unione con i fratelli separati d'Oriente. Siamo uniti nella fede, ha sottolineato il Cardinale Cicognani, ma discordiamo su qualche verità, come l'unità in Pietro. Lo schema, che riguarda soltanto i fratelli separati d'Oriente, intende porre in rilievo la dottrina della Chiesa in proposito, affinchè il Concilio prepari un documento che possa aprire la via dell'unione.

Nella prima parte viene illustrata l'unità della Chiesa, che si fonda sull'unità di governo e cioè su Pietro ed i suoi successori. Pur precisando che la Chiesa non può nè volere nè desiderare l'unità a detrimento della verità, si è tenuto conto delle difficoltà che i fratelli orientali separati hanno al riguardo. Si sono evitati termini di marca soprattutto latina, per avvicinarsi il più possibile al modo di pensare e di esprimersi degli orientali.

Nella seconda parte dello schema vengono esaminati i mezzi più idonei per giungere alla riconciliazione; essi sono di carattere teologico, liturgico, giuridico, psicologico e pratico. Nessuno di essi è nuovo; alcuni hanno già condotto a buoni risultati; tutti devono essere intensamente ed universalmente adottati. La Chiesa cattolica pur essendo in possesso della verità, nulla deve tralasciare di intentato per giungere all'unità. Oggi poi, la fede e la religione devono difendersi dalla invadenza dell'ateismo, facendo appello alle energie di tutti, soprattutto di coloro che professano la fede cristiana.

La terza parte dello schema tratta dei modi e delle condizioni della riconciliazione nel rispetto di tutto ciò che fa parte del patrimonio religioso, storico e psicologico della Chiesa orientale. La relazione termina ricordando la preghiera di Gesù, alla vigilia della passione, per invocare dal Padre l'unità dei suoi discepoli in tutti i tempi.

Giovedì prossimo un grande concerto, offerto dalla RAI-TV, ai Padri conciliari e ritrasmesso in Eurovisione, si svolgerà nella Basilica di San Paolo. Dirigerà il maestro Eugenio Jochum e sarà eseguita la «Nona» di Beethoven. Si tratta di un grande avvenimento artistico che non ha precedenti anche per l'ambiente prescelto.

A. Paglialunga

INCITAVANO ALLA VIOLENZA GLI SCIOPERANTI DI ROMA

GLI EDILI REAGISCONO CONTRO GLI ISTIGATORI

La Questura ha arrestato uno dei responsabili - Si tratta del capo del «partito comunista trotzkysta»

Roma, 26

[illegible]

Francobollo celebrativo della Corte dei conti

Roma, 26

[illegible]

Le indagini a Napoli sul latte sofisticato

Napoli, 26

[illegible]

... Due dei quattro componenti della famiglia Di Guida, Tobia e Vittorio, figli del titolare del centro di raccolta, Salvatore, sono stati arrestati fin dal primo giorno. Salvatore Di Guida, come è noto, sofisticava il lat-

A MONTESCAGLIOSO LE DONNE HANNO CANTATO LA NENIA DEL RICORDO

L'intero paese ai funerali delle cinque vittime del crollo

Opinione dei tecnici è che il disastro sia da imputarsi all'incuria con cui sono stati eseguiti alcuni lavori - Due mandati di cattura

Matera, 26

[illegible] ... operai di Matera, Saverio Romano e Domenico Di Gioia, sono state successivamente traslate nella loro città. A Montescaglioso, il Sindaco ha fatto affiggere manifesti, per proclamare il lutto cittadino.

Nella tarda mattinata è stato ritrovato il cadavere dell'ultimo operaio rimasto sotto le macerie, Michele Aveni, di 32 anni. Le operazioni di scavo erano proseguite ininterrottamente nel corso della notte. Dopo il ritrovamento del cadavere di Donato De Simini, di 18 anni, nelle prime ore di ieri sera sono stati trovati quelli di Saverio Romano e di Giuseppe Martinelli, entrambi di 41 anni. Il cadavere di quest'ultimo è stato trovato con in mano la pala con la quale stava lavorando al momento in cui è stato investito dalle macerie. Sul luogo della sciagura, i parenti delle vittime hanno sostato per tutta la mattinata, e alcune donne hanno improvvisato, come si usa nel paese, una nenia in ricordo delle vittime.

L'operaio Vincenzo Martinelli, di 40 anni, che in un primo tempo era stato dato morto nel crollo dell'edificio, è invece sano e salvo. L'equivoco era sorto dall'assoluta mancanza di notizie nei suoi riguardi, sin dal momento del crollo. E' stato poi chiarito che Vincenzo Martinelli, trovandosi presso il cantiere allorchè è accaduta la sciagura, si era precipitosamente allontanato in preda a choc, senza dare più notizie di sè fino a stamattina. Verso le otto egli è tornato al cantiere, mentre ancora fervevano i lavori per la ricerca del corpo dell'ultima vittima.

Terminate le operazioni di scavo, è giunto a Montescaglioso il Sostituto Procuratore della Repubblica, accompagnato da periti medico-legali, che ha assistito alla identificazione degli ultimi cadaveri ritrovati da parte dei congiunti. Nel frattempo è stata compiuta una visita alle opere murarie e, in particolare, al luogo del crollo. L'opinione dei tecnici è che il disastro sia da imputarsi alla incuria con cui erano stati eseguiti alcuni lavori nelle sottofondazioni del vecchio edificio. In particolare, la mancanza di alcuni pali di sostegno, ed una breccia praticata al di sotto del piano di appoggio del vecchio edificio adiacente al cantiere, avrebbe causato lo slittamento di tutta la parete e quindi il crollo. Comunque le indagini tecniche continuano, e proseguono le ricerche del direttore dei lavori e del capocantiere. Si apprende che nei loro riguardi è stato emesso mandato di cattura.

Traslate le spoglie di Francesco Cilea

Varazze, 26

Le spoglie del maestro Francesco Cilea, cittadino onorario di Varazze, sono partite con un furgone per Palmi Calabro, città natale del maestro, dove verranno tumulate in un monumento appositamente eretto. Il 28 e 29 novembre Palmi Calabro tributerà solenni onoranze al maestro. Alle cerimonie sarà presente anche una rappresentanza di Varazze con il gonfalone della cittadina.

SCARSE LE AULE E I LABORATORI A TORINO

Universitari occupano l'Istituto di chimica

Protesta per la grave situazione: sessanta anni fa serviva quaranta studenti, gli iscritti sono oggi oltre seicento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Una cinquantina di studenti hanno occupato stamane l'Istituto di chimica in corso Massimo D'Azeglio. Erano le otto. I cancelli d'ingresso sono stati sbarrati, dalle finestre sono spuntati vistosi cartelli con le scritte: «Vogliamo aule e laboratori» e «Dov'è il piano della Scuola?». Altre centinaia di universitari si sono raccolti attorno all'austero edificio dell'epoca umbertina per dimostrare silenziosamente l'esigenza di aule, laboratori e attrezzature. La situazione di questo istituto, dove si avviano i giovani alle lauree di chimica pura ed industriale, è grave. E' stato costruito 60 anni fa, quando gli studenti erano 40 e i corsi duravano solo quattro anni e da allora quasi nulla è cambiato. Gli studenti ora sono oltre 600 e gli anni per i corsi di laurea sono cinque, di pari passo l'importanza della chimica sia come ricerca che come applicazione produttiva ha compiuto un balzo enorme. La scuola, nonostante le difficoltà, è riuscita a tenere alto il suo prestigio. In tutti questi anni, tuttavia, l'unico ampliamento lo si è fatto utilizzando le cantine per ricavarvi laboratori e depositi di materiali.

«Bisogna considerare — ha detto un docente — che qui vengono anche studenti di altri corsi di laurea. Inoltre sono aumentate le esigenze di esercitazioni in laboratorio». Le file delle matricole, per di più, s'infittiscono con l'arrivo dei periti (attualmente c'è un numero chiuso di 20) ammessi all'Università. S'è creato un superaffollamento insostenibile, con grave disagio di studenti e insegnanti. L'Istituto dispone ora di un'aula magna per 400 persone, due sale per 80 studenti ciascuna e cinque sale per esercitazioni. Nei laboratori si assiepano oltre 80 studenti, quando ne dovrebbero accogliere soltanto una trentina; le aule sono gremite dalle otto del mattino alle 13. La carenza di laboratori ha costretto gli insegnanti a ridurre le esercitazioni, a fare dei turni e a sospendere le prove pratiche di chimica fisica.

«I nuovi edifici — dice il Rettore prof. Allara — non si creano con la bacchetta magica. Per l'ampliamento dell'Istituto di chimica abbiamo fatto quanto era possibile, ma ci vuole tempo: abbiamo trovato il denaro, il consiglio d'amministrazione ha deliberato lo stanziamento, è stato preparato il progetto. Ottenute le prescritte approvazioni, s'è indetta la gara di appalto per affidare i lavori. L'Università torinese s'è impegnata a fondo per una serie di opere edilizie. Ma la marea degli studenti sale e per quanto si faccia si è sempre indietro».

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti intermittenti, prevalentemente per nubi alte, più intensi su Val Padana e Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona 0, 9; Trieste 5, 11; Venezia 1, 9; Milano 1, 8; Torino —2, 6; Genova 10, 14; Bologna 0, 6; Firenze —1, 6; Pisa 1, 12; Ancona 6, 8; Perugia 0, 6; Pescara 0, 13; L'Aquila —6, 1; Roma 0, 11; Campobasso 2, 9; Bari 7, 13; Napoli 0, 13; Potenza 0, 9; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 5, 15; Messina 9, 14; Palermo 8, 13; Catania 2, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 4, 15.

SCOPERTA A GENOVA UNA ORGANIZZATA GANG

Vendeva all'estero auto rubate in Italia

La preferenza era per le «Giuliette» - Il valore dei furti supererebbe il mezzo miliardo di lire

Genova, 26

Una banda di ladri e di ricettatori d'auto è stata scoperta dalla Squadra mobile genovese, in collaborazione con la polizia elvetica.

La polizia italiana ha identificato l'ideatore dei furti, Saverio Bonfiglio di 48 anni, e il realizzatore, Francesco Pastorino di 26 anni, entrambi genovesi, che si servivano, a loro volta, di una banda di ladri, incaricata di compiere i furti. Quella svizzera ha, invece, arrestato quattro ricettatori ed è sulla traccia di altri sei.

Le auto, quasi esclusivamente «Giuliette» dei vari tipi «TI» «Sprint» e «Spyder», erano «commissionate» dalla Svizzera al Pastorino, il quale ordinava il furto e faceva consegnare la auto rubata direttamente al confine. Per ogni auto i ricettatori pagavano in contanti una cifra variante, a seconda delle condizioni del veicolo, dalle 700 alle 900 mila lire, di cui tre o quattrocentomila andavano allo esecutore materiale del furto. Con questo sistema sono scomparse dalla provincia di Genova, nel corso di 18 mesi, circa 150 auto. Altre sono state rubate a Pisa, Livorno, La Spezia, Cuneo e probabilmente anche a Milano e Torino.

Il passaggio dell'autoveicolo era fatto con un falso atto notarile dal quale figurava che il proprietario dell'autoveicolo autorizzava il sig. Alberto Massari (falso nome del Pastorino) a vendere l'autoveicolo in Italia e all'estero.

I ricettatori, interrogati dalla polizia elvetica, hanno detto di aver ricevuto chi 80 chi 100 macchine rubate, per cui si presume che il valore dei furti superi il mezzo miliardo di lire.

Le indagini proseguono ora in tutta Europa, essendo risultato che le auto rubate sono state spesso rivendute in altri Paesi, come la Francia, il Belgio e la Germania.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa del mercato azionario si è ieri generalizzata; vi hanno contribuito soprattutto gli acquisti dello scoperto, intenzionato a chiudere le posizioni prima della fine della decadale. L'attività è stata molto intensa per tutta la riunione e accentrata sui titoli pilota, i quali dopo aver registrato contrastanti oscillazioni, chiudono ai massimi della giornata. Negli altri settori i progressi più vistosi sono stati conseguiti dagli assicurativi, dai finanziari e dagli immobiliari, Centrale, Mediobanca, Cucirini, Rinascente. Sostenute anche Teti e Falck, in fase di aumento di capitale. Le Motta quotano ex dividendo di L. 240. Pochi i valori in controtendenza e fra essi da segnalare le Nord Milano, Certosa, Bianchi e Brioschi. Dopoborsa ancora in denaro. Leggermente migliori i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Variazioni di modesta ampiezza nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 134 milioni; obbligazioni 602 milioni; azioni n. 1.946.030.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (—); Red. 3,50% 94,50 (94,40); Ric. 3,50% 88 (87,80), 5% 100,55 (100,50); Trieste 5% 100 (99,95); Rif. F. 5% 100,30 (100,20).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,95 (101,90), 1965 102,20 (102,45), 1966 102,80 (103,05), 1966 (sett.) 102,55 (102,70), 1968 103,70 (103,60), 1969 103,35 (103,175), 1970 103,90 (104,30), 1971 103,25 (103,50).

Alimentari: Certosa 2900 (2990), Distillerie 3150 (2990), Eridania 2820 (2660), Es. Molini 2100 (2030), Motta 32.803 ex (31.890), Romana Zuccheri 276 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 144.800 (139.800), Ass. Milano 43.000 (40.350), Ass. Milano priv. 33.505 (32.000), Ass. Torino 15.300 (14.300), Ass. Torino priv. 10.380 (9899), Incendio 14.810 (13.700), Fond. Vita 26.970 (25.700), L'Assicuratrice 68.500 (65.700), Ras 54.400 (53.200).

Bancari: Medlob. 91.400 (87.050).

Chimici: Anic 2349 (2276), Brioschi 10.400 (10.500), Gas Napoli 1042 (—), Erba 13.630 (13.500), Italgas 1930 (1850), Larderello 2700 (2620), Ledoga 14.280 (13.975), Liquigas 285 (280,50), Mira Lanza 56.200 (54.410), Ossigeno 2450 (2400), Pibigas 120 (—), Rumianca 2375 (2369), Saffa 9299 (8990), Sarom 1648 (1640).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1161 (1150), Cieli 2580 (2598), Dinamo 2090 (2080), Edisonvolta 2190 (—), Bresciana 2040 (2000), Caffaro 305 (300), Calabria 1430 (1400), Campania 1500 (1474), Sarda 3740 (3690), Valdarno 3100 (3120), Emiliana 1920 (1896), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2285 (2235), Lucana 1900 (1865), Magneti 1599 (1565), Marelli 897 (858), Orobia 2130 (2050), Pugliese 1410 (1340), Romana 2879 (2873), Seso 1805 (1800), Sip 1235 (1218), Sme 2160 (2120), Tecnomasio 3500 (3450), Teti 2780 (2746), Terni 471 (467,50), Unes 2155 (2140), Vizzola 3119 (3070).

Finanziari: Bastogi 2515 (2422), Breda 5420 (5250), Finelettrica 1265 (1263), Finmare 564,50 (563), Finsider 1331 (1310), Generalfin 1380 (1360), Gim 7060 (6900), Invest 4100 (4010), Italpi 3765 (3700), La Centrale 12.030 (11.415), Pirelli & C. 8250 (7999), Sifir 1410 (1379), Stet 3245 (3162), Sviluppo 2620 (2526).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5190 (5010), Beni Stabili 8100 (8000), Bonifiche 830 (832), Co. Ge. 15.700 (15.100), Imm. Roma 1332 (1320), Sagi 2405 (2320), In. Edilizia 5170 (5055), Milano Cen. 51.500 (51.300), Risanamento 8100 (7970), Silos Genova 5150 (5180).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 590 (600), Westingh. 1320 (1270), Fiat 2890 (2823), Fiat priv. 2322 (2291), Nebiolo 970 (950), Olivetti 5145 (5060), Tosi Franco 1620 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 11.380 (11.200), Broggi-Izar 1710 (1655), Dalmine 2460 (2427), Ilssa-Viola 1610 (1580), Italsider 1550 (1625), Magona 1390 (1370), Metalli 5160 (5050), M. Amiata 5200 (—), Montecatini 2891 (2925), Monteponi 980 (840), Siele 5060 (4950), Trafilerie 2250 (2100).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—), Cot. Cantoni 82.000 (81.000), Val Ticino 50 (49), Olcese 1667 (1610), Cucirini 12.200 (11.583), Stampati 4810 (4750), Cascami Seta 7940 (7600), Fisac 500 (475), Lanerossi 5210 (5090), Gavardo 4305 (4250), Scotti 189 (—), Linificio 1052 (1028), Marzotto priv. 2340 (2252), Rossari 36.800 (35.820), Rotondi 47.000 (46.000), Man. Tosi 4050 (4000), Cot. Merid. 545 (519), Pacchetti 1500 (—), Snia Visc. 5445 (5190), Snia priv. 4310 (4085), Bernasconi 8200 (—), Tilane 295 (—), Un. Manifatt. 93.500 (92.500).

Trasporti: Nord Milano 2050 (2335), L'Ausiliare 3180 (—), Mittel 4120 (4049), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1350 (1385), Baroni 160 (158), Cart. Binda 52.500 (51.200), Cart. Burgo 82.250 (81.300), Cementir 7400 (7290), Cer. Pozzi 1119 (1100), Cer. Ginori 1055 (10.44), Ciga 8252 (8169), Edison 4055 (3930), Eternit 8200 (8110), Italcementi 25.240 (24.990), Cond. Acqua 927 (925), Rinascente 748 (722), Rinascente priv. 589 (550), Linoleum 4100 (4000), Pirelli 5840 (5670), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 341 (335), Terme Acqui 27.900 (27.050).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,70; sterlina 1738,75; franco belga 12,46; franco francese 126,20; marco 154,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 119,85, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 25-26.

TRIESTE

L'inizio d'ottava ha registrato un generale e cospicuo aumento della quota degli azionari, unica eccezione le locali Gerolimich, che hanno perso 200 punti. Negli statali, lievi variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 2000 Finsider, 500 Stet, 150 Generali, 2100 Viscosa ord., 1200 Catini, 1100 Pirelli S.p.A., 200 Anic.

Ass. Generali 142.500 (139.200), Ras 54.200 (53.200), Gerolimich 8000 (8200), Lussino 1170 (—), Martinolich 8250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 82.700 (—), Snia Viscosa 5350 (5150), Italsider 1550 (1520), Cantieri 165 (160), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

I risultati del secondo turno elettorale sono stati accolti molto favorevolmente dalla Borsa parigina. In un mercato molto animato, stimolate anche da numerosi acquisti dall'estero, i valori francesi hanno dato prova di fermezza fin dall'apertura. In seguito, tuttavia, alcune vendite hanno pesato sui corsi, e la chiusura ha trovato le quote soltanto poco superiori a quelle di venerdì. Il comparto più favorito è stato quello dei chimici; il più irregolare quello dei petroli.

ESTRAZIONE DEI PREMI BUONI DEL TESORO '70

Roma, 26

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di 1 premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni di lire e di venti di 1 milione di lire a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1.o gennaio 1970.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 1.038.202. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 13.684 — 598.050 — 1.417.364 — 1.553.155. I venti premi di 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.: 83.390 — 90.809 — 105.196 — 140.936 — 325.392 — 376.048 — 481.634 — 510.378 — 525.368 — 829.696 — 942.558 — 1.054.017 — 1.078.848 — 1.225.910 — 1.252.283 — 1.268.788 — 1.628.847 — 1.670.727 — 1.699.765 — 1.987.694.

IL SOGNO DI RENAN

ERNEST RENAN l'abbiamo cercato al suo recapito romano (Hôtel della Minerva, piazza della Minerva), l'abbiamo atteso ai piedi dell'elefante portaobelisco e seguito nelle sue passeggiate romane, senza perdere neanche una parola del suo lungo soliloquio.

E' venuto a Roma per compiere alcune ricerche erudite. Vanno dalla filosofia aristotelica e averroista allo studio della lingua greca nel medioevo, e si rivolgono a pochi studiosi; mentre le pagine di diario e le lettere (alla madre, alla sorella, a Marcellin Berthelot), testimonianza vivida del suo interesse per Roma, si rivolgono a tutti noi. Perciò ha fatto benissimo l'editore Cino del Duca a inserirle, sotto il titolo «L'Italia delle Madonne», nella sua collezione «La Lucerna», tradotte da Nino Sansone e Italia Spellanzon e introdotte da Remo Cantoni.

Il Foro, il Colosseo, il Palatino, il Velabro sono le passeggiate preferite di Renan. La sua prima visita del mattino, la sua prima boccata d'aria pura, è per la chiesa dell'Aracoeli, l'ultima della sera è per il Gianicolo dove può scegliere, secondo che salga dal Trastevere o da Borgo, tra San Pietro in Montorio e Sant'Onofrio, e si trattiene sotto il filare di palmizi (vivi) o sotto la quercia solitaria (morta), mentre la notte spennella di bitume le tinte dolcissime del lontano Appennino.

Siamo all'ottobre del 1849, l'indomani della Repubblica Romana. I francesi sono venuti in forze a ristabilire il potere temporale del Papa e introdurre qualche molle vocabolo transalpino nel muscoloso dialetto romanesco. Roma dorme da secoli, avvoltolata in se stessa, stretta dalla Cinta d'Aurelio. Si sveglierà solo al rombo del cannone del 20 settembre: allora si stroncherà anche troppo, allungando braccia e gambe oltre porta San Giovanni, porta Salaria, porta del Popolo. «I cari monumenti — annota Renan — sono tutti al loro posto. Non sono monumenti, sono vita. A Parigi si circonderebbero d'una balaustra; ci collocherebbero una sentinella: si dovrebbero lasciare in deposito bastoni e ombrelli. Qui ci si avvicina, si tocca "ad libitum". Il carrettiere appoggia il suo carretto al Pantheon d'Agrippa, il venditore di castagne vi addossa la sua botteguccia».

E' una piccola città o meglio un grosso paese e due terzi almeno dei suoi centocinquanta mila abitanti sono impiegati esclusivamente a respirare l'aria e riscaldarsi al sole. Ernest Renan impara prestissimo a conoscere e apprezzare i romani meglio di quanto non conosca e apprezzi se stesso, maturo intellettualmente, ma reduce da una crisi piuttosto profonda e complessa che ha lasciato tracce dolorose nel suo spirito, portato per natura alle irresolutezze e ai dissidi interiori. Soprattutto si placa la sua indignazione contro la religiosità [illegible], meschina, corrotta, sensuale: contro la perversione insita nel romano, di ogni sana tendenza religiosa. «Amico mio — scrive al Berthelot — le Madonne mi hanno vinto. In questo popolo, nella sua civiltà, ho trovato una altezza, una poesia, una idealità incomparabili».

Il gran piacere del romano è «vivere», questo lo sappiamo benissimo. Appena gli è possibile, corre a distendersi al sole. Tutto il tempo sottratto a questo delibamento della vita gli è penoso. Purchè non lavori e non abbia troppa fame, è felice. «E' la sua grande riserva di bene — osserva Renan — e non sarà mai possibile togliergliela. Non conosce tormenti; sa bene ciò che gli è sufficiente per essere felice: il cielo, l'aria, il dolce clima. Sicuro di non morire di fame perchè in un modo o nell'altro, e in verità non sa troppo bene come, è un fatto che non accade mai in questo paese. Il solo diritto che reclama è il diritto del suo posto al sole: ne gode e non lo ambisce mai».

Qualunque popolo, nel giudizio di Renan, scade al confronto del rozzo abitante dei Monti, della Regola, di Parione. Incrostato d'una devozione quasi sensuale, con una immagine di Maria trasforma il tempio di Romolo in una chiesa e con una dozzina di immagini il pantheon degli dei diviene il tempio di tutti i Martiri. Pianta una croce al Colosseo e ne fa un santuario e corre ad ascoltare la predica del cappuccino che ogni quattro parole, imprimendo una particolare tenerezza alla voce, esclama: «Fratelli miei!». Le madri allattano i figli al margine della croce; le ragazze ripetono senza volerlo i gesti del predicatore; lo straniero, colpito dallo spettacolo d'una fede «bizzarra nei suoi atti, ma graziosa, originale, sentita», commenta: «Questa è umanità autentica, bella, degna di essere amata; una umanità che la Francia, per la sua degradazione religiosa, non potrà mai mostrare».

Renan, pure restando legato col cuore ai sentimenti religiosi della sua infanzia e prima giovinezza, ha già compiuto il suo distacco intellettuale dal cattolicesimo; ma soggiornando a Roma, respirandovi l'aria intrisa d'incenso, sembra sinceramente pentito dei suoi peccaminosi trascorsi, sembra sul punto di rinnegare il suo conclamato razionalismo e averroismo. Al cimitero di Santo Spirito in Sassia, l'epitaffio sulla tomba della fanciulla, dice: «Pregate per lei». «Pregherò per te, dolce amica» promette Renan. Si inginocchia e recita un'Ave. Giunto all'«amen», si trova totalmente mutato e si sorprende a dire ad alta voce: «Credo d'essere ritornato cristiano».

Lungo la via Appia entra a Santa Maria delle Piante. Vicino agli ex-voto (stampelle, pistole, coltellacci) c'è una targa che incita il visitatore a lasciare una elemosina per Gesù Nazareno. «Oh, Gesù — dice Renan. — Posso rifiutare quanto tu mi domandi? Hai aperto per me questo luogo di riposo. Pago l'ombra. Tutto quanto mi circonda è opera tua».

Una notte, girandosi e rigirandosi nel letto, ammollito e sgualcito dallo scirocco romano, sogna di un giorno orribile; quello in cui non ci fosse più il cristianesimo. Un baratro s'è aperto sotto i suoi piedi, la terra gli manca, fa appena in tempo ad aggrapparsi al ramo d'un albero e resta sospeso sull'abisso. Quando il ramo sta per cedere, ecco uno scampanio lungo e festoso. «Mi destai — dice Renan. — Le campane di Roma suonavano dolcemente e la una rispondeva all'altra. Nello stesso tempo udii dei canti. "Consolatrix afflictorum, Virgo purissima, Rosa mistica"... Le voci erano insieme soavi e forti. Dalla finestra il sole inondava la stanza, illuminava i libri. La vita mi sorrise nuovamente».

Mario dell'Arco

ASSEGNATI I PREMI «Fémina» e «Médicis»

Parigi, 26

Dopo Anna Langfus e Simone Jacquemard, vincitrici rispettivamente del «Premio Goncourt» e del «Premio Renaudot», Colette Audry, autrice del romanzo «Derrière la baignoire», si è vista assegnare oggi il «Premio Medicis».

Le elettrici del «Premio Fémina» hanno invece coronato un uomo, Yves Berger, autore di «Sud».

Colette Audry è professoressa di lettere e sceneggiatrice cinematografica. E' anche un personaggio di primo piano del partito socialista unificato, che la aveva presentata candidata nel 16.o arrondissement di Parigi. Il premio assegnato al suo romanzo viene oggi a consolarla della sconfitta elettorale. «Derrière la baignoire» è la storia di un cane, o meglio del legame sottile che l'autrice — la quale premette di non avere per le bestie alcun particolare amore — stabilisce, suo malgrado, con «Douchka».

Yves Berger, vincitore del «Premio Fémina», ha 28 anni ed è critico letterario. Con il suo primo romanzo, «Sud», egli evoca un tema che ha già tentato tanti scrittori: quello del passaggio dall'adolescenza alla età adulta.

Mylène Demougeot e Jacques Charrier sono gli interpreti principali di un nuovo film che il regista Deville sta girando a Parigi

Un gruppo di profughi tibetani collabora con l'esercito indiano alla costruzione di una strada militare in una zona di confine

UN EROE LEGGENDARIO: CARLO EMANUELE BUSCAGLIA

Con l'aereo in fiamme si scagliò sulla nave nemica

Riuscì tuttavia a salvarsi dall'inferno di Bougie: sbalzato dall'aereo seriamente ferito venne raccolto in mare - Doveva morire più tardi in un normale volo di addestramento

8 novembre 1942. Sul campo d'aviazione di Castelvetrano erano schierati gli equipaggi del 132.o Gruppo autonomo aerosiluranti. Davanti ad essi, al centro, il comandante del Gruppo. Parlava. Diceva ai suoi uomini che gli anglo-americani erano sbarcati in Algeria; diceva che l'America stava portando nel Mediterraneo la potenza della sua marina militare, la potenza delle sue decine di migliaia di aerei: «Questi avvenimenti non devono impressionarci. Per noi non è cambiato nulla: siamo soldati, e finchè c'è la guerra dobbiamo combattere».

La voce del comandante del Gruppo era calma e sicura; e calmi e sicuri erano i suoi uomini — come sempre avviene, anche nei momenti più gravi, quando si è guidati da un capo che sa il fatto suo — mentre, ascoltandolo, tenevano lo sguardo fisso su di lui: un ragazzo di 27 anni, il loro comandante, un maggiore dell'Aeronautica, che portava sulla giubba i distintivi di due promozioni per merito di guerra e i nastrini di sei medaglie d'argento al valor militare. Carlo Emanuele Buscaglia, il suo nome, di Novara.

Un nome noto, quello di Buscaglia, un nome che a quel tempo udivamo spesso alla radio, alle ore 13, ascoltanto il bollettino di guerra. Potremmo dire che quel nome, glorificato dal coraggio e dalle imprese di chi lo portava, ci era divenuto familiare. E provammo un senso di costernazione il giorno in cui, durante la lettura del bollettino, udimmo che da una missione di guerra l'aerosilurante del maggiore Buscaglia non aveva fatto ritorno alla base. Vedemmo, in quel momento, l'aereo che stava precipitando, e quel ragazzo di 27 anni, decoratissimo, ascendere al cielo dei purissimi eroi.

Non era così. L'apparecchio era stato colpito ed era precipitato in fiamme: ma Buscaglia — lo si sarebbe saputo in seguito — s'era miracolosamente salvato.

Allorchè l'Italia entrò nel conflitto, egli era tenente, e proprio in quel giorno era ufficiale da tre anni: la sua nomina a sottotenente in s. p. e. porta infatti la data del 10 giugno 1937. A quante azioni di guerra Buscaglia abbia poi partecipato, è difficile, anzi impossibile precisarlo, chè non si lasciava sfuggire alcuna occasione per alzarsi in volo: quando, promosso maggiore, divenne comandante di gruppo, fu sempre lui a guidare gli aerei che partivano in missione, anche se usciva una sola squadriglia.

La prima medaglia d'argento si riferisce ad azioni belliche compiute fra il 15 giugno e il 17 settembre 1940, come capo equipaggio di un apparecchio aerosilurante, contro formazioni navali in alto mare e su basi nemiche a terra: «Noncurante della reazione aerea e contraerea nemica, che a volte gli colpiva il velivolo, solo animato da alto senso del dovere, conduceva sempre a termine le missioni affidategli, dando prova non dubbia di alte virtù militari e di belle doti di sicuro ed esperto pilota».

Tre mesi dopo, il 26 dicembre, altra medaglia d'argento: «Nonostante la forte reazione antiaerea avversaria, dirigeva il proprio apparecchio all'attacco di una unità navale nemica, riuscendo a colpirla col siluro e ad affondarla».

Fra la seconda e la terza medaglia d'argento, si inserisce la promozione a capitano per merito di guerra (13 febbraio '41), che da capo equipaggio di un aerosilurante, lo fa comandante di reparto. E come tale, il 28 marzo egli porta la sua squadriglia all'attacco di una formazione navale, benchè in mezzo a questa ci sia una portaerei, si abbassa su una grossa unità, e sgancia, centrando la nave.

Nelle azioni compiute l'8 maggio e il 6 agosto, Buscaglia si guadagna la sua quarta medaglia d'argento: in quelle due giornate ha colpito tre incrociatori e un cacciatorpediniere britannici. Se il suo aereo avesse un contrassegno particolare, questo sarebbe per gli inglesi come il distintivo del diavolo.

28 agosto 1941. Carlo Emanuele Buscaglia, è promosso maggiore per merito di guerra, ed è comandante di gruppo: fra un mese, il 22 settembre, compirà 27 anni. Un ragazzo. Ma che ragazzo!

Fra il 30 novembre e il 31 dicembre egli chiude in bellezza, con la quinta medaglia di argento, quell'anno 1941 che lo ha rivelato agli italiani, e non solo agli italiani, Asso magnifico — con la A maiuscola — della nostra Aeronautica: «In audacissimi attacchi contro la flotta britannica, nei quali venivano colpiti due incrociatori e quattro grossi mercantili, riconfermava le sue già provate mirabili virtù militari, aggiungendo nuovi allori alle glorie del reparto da lui plasmato ed innumerevoli volte condotto, con inflessibile decisione ed indomito coraggio, attraverso gli sbarramenti del fuoco nemico».

E ancora una medaglia d'argento — 14 e 15 giugno 1942 — nel corso della battaglia aeronavale di Pantelleria, prima di arrivare a quella mattina dell'8 novembre con la quale abbiamo iniziato questa rievocazione: quattro giorni dopo, Buscaglia sarebbe stato abbattuto.

L'11 novembre egli si alzava in volo con due pattuglie. Obiettivo, il porto di Bougie, in Algeria, nel quale era arrivato poche ore prima un convoglio di rifornimenti per le truppe anglo-americane. Al largo di Bougie però c'erano delle portaerei, e, subito fuori del porto, incrociatori e cacciatorpediniere. La nostra formazione arrivò sull'obiettivo accolta da un fuoco violentissimo, raggiunse le navi, sganciò, e via!, a pelo d'acqua per evitare l'assalto dei caccia. Tutti gli aerei, ad eccezione di uno che era stato abbattuto, rientrarono colpiti. L'azione sarebbe stata ripetuta l'indomani, di sorpresa, con i sei aerosiluranti che non erano usciti quel giorno.

Nella baracca adibita ad alloggi ufficiali, Buscaglia divideva il proprio con un suo subalterno. Questi, che avrebbe partecipato all'attacco fissato per l'indomani, quella notte non riusciva a prender sonno. Buscaglia lo sentiva girarsi e rigirarsi sulla brandina. «Non dorme?» gli chiese. «No, comandante». «Paura?». «Sì, comandante». «Ne ho anch'io, ma non serve a niente». Piace, questa semplice, schietta, umana confessione di paura, in bocca ad un eroe: è segno, oltre che di franchezza, di assoluta mancanza di complessi.

Il giorno dopo, molto per tempo, Buscaglia tiene rapporto ufficiali, spiega il proprio disegno: affinchè la sorpresa riesca, bisogna arrivare alle spalle del porto, dopo aver sorvolato a volo radente la Tunisia e l'Algeria, evitando zone militari che potrebbero dare l'allarme. Ogni particolare viene messo a punto, e a metà mattina gli aerei partono.

Superato il mare aperto, sorvolano la Tunisia, s'inoltrano in Algeria, a ridosso delle montagne che corrono parallele alla costa, s'infilano in un avvallamento che in lontananza appare chiuso da montagne. Sull'esempio del velivolo di testa, quello del comandante, si dà manetta per salire, ma non occorre alzarsi fino al di sopra delle vette, Buscaglia ha visto davanti a sè un passaggio. Ecco, in cuffia, la sua voce: «Per uno, in fila indiana, a distanza per evitare la scia!». Uno dopo l'altro, gli apparecchi superano il passaggio, a mille metri d'altezza: ecco davanti a loro il mare luminoso, e laggiù, sotto di essi, il porto di Bougie.

Ancora, negli auricolari, la voce di Buscaglia: «Venite sotto, in formazione d'attacco!». Gli aerei si buttano giù, dietro al comandante: com'è sempre sua abitudine al momento di attaccare, Buscaglia ora starà certamente facendosi un ampio segno di croce. Gli aerosiluranti piombano sulla rada ad una velocità che l'«S 79» mai ha toccato a pieno carico: il tachimetro segna 520 km. all'ora. L'audace piano di Buscaglia è riuscito, a terra non è stato dato alcun allarme, laggiù non si capisce da che parte siano sbucati quei nostri falchi che stanno piombando sulla preda.

Fatalità vuole che proprio in quei momenti siano in aria sette «Spitfire», i quali si dirigono subito incontro ai nostri aerei. Buscaglia è in testa, ed è il primo ad averli addosso: il suo aerosilurante è investito dalle raffiche, a bordo si sviluppa un incendio, mentre, sotto, tutta la rada è un inferno di fuoco. Gli altri vedono l'apparecchio del comandante allontanarsi in fiamme, scendere in una scia di fumo, hanno la precisa, angosciosa sensazione che per Buscaglia è finita.

Anche lui sa che il suo aereo è stato mortalmente colpito, ma egli è sempre padrone di se stesso e dei comandi del velivolo: punta su un grosso piroscafo, gli arriva addosso, sgancia, e colpisce. E precipita: come tocca l'acqua, l'apparecchio esplode.

Maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia: Medaglia di oro al valor militare, alla memoria. «Comandante di un gruppo di aerosiluranti, fiaccola di eroismo e maestro della arma nuovissima, in trentadue vittoriose azioni di siluramento, tra uragani di ferro e di fuoco, confermava lo spirito guerriero dell'italica gente, infliggendo alla marina nemica la perdita di oltre centomila tonnellate di naviglio. Alla testa dei suoi gregari, dopo aver compiuto con ardimento e perizia inimitabili un'azione contro navi anglo-americane alla fonda di una base dell'Africa del Nord, ripeteva il giorno appresso l'attacco. Sulle vampe della violenta difesa contraerea, sotto la mitraglia rabbiosa di numerosi caccia che gravemente colpivano il suo velivolo incendiandolo, si lanciava come folgore sull'obiettivo prescelto, e a distanza ravvicinata, mentre un'ala dell'apparecchio era già consumata dal fuoco, sganciava il siluro contro un grosso piroscafo che, colpito, s'incendiava».

Ma Buscaglia non era morto. Sbalzato fuori dell'aereo, e seriamente ferito, era stato raccolto in mare e fatto prigioniero. Rientrò in Italia il 26 giugno 1944: al Nord, un gruppo dell'aeronautica della repubblica fascista portava il suo nome. Ma lui stesso, Buscaglia, lui vivo, lui eroe, volle subito il comando di un gruppo della aeronautica del Sud: perchè là, al Sud, era l'Italia, la vera Italia. Come non aveva esitato a portare i suoi uomini all'attacco di Bougie quando la partita già appariva irrimediabilmente perduta, e ciò perchè era suo principio che finchè c'è la guerra il soldato deve combattere, così, per lo stesso principio di onore, egli ora doveva continuare a combattere: e da vero soldato, consapevole che la propria legge non può essere altra, se non quella del giuramento prestato alla Patria — la quale mai e poi mai può identificarsi in un partito — non aveva avuto dubbi.

Prima del 12 novembre 1942, era sempre uscito incolume da ogni missione di guerra. S'era salvato anche nell'inferno di Bougie. Doveva morire ora, in un banale incidente, durante un volo di esercitazione. Era il 24 agosto 1944. Forse perchè è vero, che muore giovane chi è caro al cielo.

Fabio Giraldi

LE CORRENTI DELLA MUSICA PIANISTICA RUSSA

Dal tempo degli zar alle generazioni sovietiche

Un'antologia che raccoglie i nomi più significativi nell'esecuzione di un autentico virtuoso della tastiera

Un'antologia di musica russa pianistica, concentrata nelle pagine di Rachmaninov, Scriabin, Liadov, Prokofieff, Schostacovich e Kabalewski, nel giro di un disco che tutte le trasmette, nell'esecuzione penetrante ed espressiva di tutti i valori tecnici ed estetici del pianista Nicolaj Orloff, autentico virtuoso della tastiera, viene divulgata dalla «Nuova Accademia Editrice» di Milano, in una elegantissima teca, con introduzioni biografiche e critiche sui caratteri musicali dei singoli autori, dovute a Luciano Bertolini e accompagnate dai loro ritratti. Veduta panoramica a vasto orizzonte storico ed estetico, che comprende la creazione di opere pianistiche altamente significative, dall'età dell'impero zarista fino all'avvento delle Repubbliche sovietiche, e che si estende con la creazione della scuola nazionale russa stimolata dal «gruppo dei cinque», Mussorgsky, Balakirew, Borodin, Cui, Rimsky Korsakoff, ai quali si aggiunsero più tardi anche Ciaikowsky e qualche altro. Avvenne allora il superamento del classicismo italiano e francese, in voga nella prima metà dell'Ottocento con la protezione della corte imperiale, e l'incontro fecondo tra musica popolare russa e musica europea occidentale. I protagonisti di questa profonda crisi musicale, che opera dall'Ottocento al Novecento e raggiunge il tempo nostro, sono figure di rinomanza mondiale come Ciaikowsky, Scriabin, Rachmaninow. Ma le personalità che diedero sviluppo e servirono di guida alla musica russa ed europea del primo Novecento si chiamano Strawinsky e Prokofieff.

La rassegna delle musiche pianistiche inizia con Sergei Wassiljewitsch Rachmaninow. Scriabin non ha potuto vedere e vivere le nuove vie della musica sovietica, ma Rachmaninow, pur trovandosi lontano dalla Russia, prese parte attiva come pianista compositore e come direttore d'orchestra ed esecutore al piano, alla rinnovata strada della musica. Personalità «demonica», come venne definito per la sua triplice facoltà, questo grande artista romantico ed egocentrico è il diretto discendente di Ciaikowsky pur sapendo essere nello stesso tempo eclettico e cosmopolita. Ce lo rivelano, oltre alle stupende composizioni sinfoniche e operistiche tra cui «Aleko», le creazioni pianistiche riportate dal disco della «Nuova Accademia Editrice»: «Etude tableau in sol min. op. 33», «Prelude n. 5 in sol min.» e «Prelude n. 12 in sol diesis min.». Rachmaninow non scopre nuovi orizzonti come li scoprirono Debussy, Ravel e Balakirew, perchè egli resta vincolato alla tradizione Chopin-Schumann entro la quale però si muove da gran signore ricco di magistero. Le raccolte di «Preludi op. 23 e 32» e gli «Etude tableau» che abbiamo ascoltati sono veri capolavori, ormai inseriti in tutti i programmi di musica da camera.

Con Alexander Scriabin abbiamo l'ultima apparizione della musica russa borghese, l'ultimo passo verso il soggettivismo. Le sue composizioni pianistiche di piccola misura rappresentano il meglio della sua produzione. Sensibile si avverte in lui l'influsso di Chopin, dal movimento romantico concitato, danzante; di Liszt il nostro subì l'ampiezza solenne del poema sinfonico e l'inquietudine del respiro lirico; di Wagner il senso delle voci naturali, dei fenomeni cosmici. Nel «Valzer in fa min. op. 1», nello «Studio in do diesis min. op. 2 n. 1» e nello «Studio in re diesis min. op. 8 n. 12» si sente che il giovane Scriabin è legato ancora alla tradizione romantica, ma già si afferma come personalità in possesso di un linguaggio ricco di differenziate armonizzazioni. Egli aspira alla fusione di suono e colore in cui realizza timbri particolari cosicchè apre la strada all'astrattismo svincolandosi dalla tonalità. Il contenuto di queste opere pianistiche è colmo di amor di patria in stretto contatto con motivi e temi di musica popolare. Nel secondo periodo della sua creazione Scriabin è influenzato da concetti filosofici ed estetici e da mistica religiosità. Da qui inizia il terzo periodo in cui si apre la strada dell'atonalità che lo ha portato alla musica del mondo occidentale. La sua prodigiosa fecondità è data dalle dieci Sonate per piano, da sinfonie e poemi sinfonici, da «Le divin poème» ricavato da Dante, dal celebre «Le poème de l'extase» e dal «Prometheus». Scriabin è un precursore. Egli non assimila sinfonicamente la musica popolare russa, bensì cerca le forme e la sostanza delle opere di Mahler, Reger e Busoni dopo essersi staccato da Chopin, Liszt e Wagner. Questi cenni sono necessari per comprenderne il trasformismo estetico e tecnico della sua forte personalità. Ricca di fascino e di sottile pathos si presenta l'opera pianistica di Anatol Liadov che ci riporta nel centro musicale nordico della Russia zarista, a Novgorod, essendo egli morto nel 1914. Il pezzo pianistico «Tabatière à musique» ha diffuso la sua popolarità. Egli è stato un miniaturista del pianoforte, però di grande formato. Nelle sue opere pianistiche si osservano tre gradi di sviluppo: il primo comprende le opere dall'1 al 39 e sentono i segni di Chopin, come si possono avvertire nella «Mazurka op. 38». Il secondo ci rende chiaro l'abbandono di Liadov alle linee di Debussy e Scriabin come circa nel «Prelude» op. 40, e il terzo mostra nella sua musica il forte contenuto e l'incontro con la canzone popolare russa e col mondo delle favole, con streghe e spettri. Tra i più belli dei suoi Lieder popolari giova ricordare le «Poesie per pianoforte». Il «Preludio op. 11 n. 2» inserito nel disco della «Nuova Accademia Editrice» è giudicato per eleganza e squisitezza di forma e di tecnica tra le massime e più felici composizioni di Liadov.

Uno dei massimi compositori dell'Unione Sovietica è Dimitri Borissowich Kabalewsky. Anzitutto è da rilevare, oltre alla ricca e fine elaborazione dei suoi quartetti per archi e delle sue sinfonie eseguite anche da Toscanini, le sue opere pianistiche: le Sonate tra cui la bellissima terza scritta nel 1946, piena di poesia, e i piccoli pezzi tra cui le «Variazioni leggere» op. 40 e op. 51. Nel disco abbiamo ascoltato un piccolo «Preludio in si minore op. 38 n. 6» spontaneo e comunicativo nella sua chiara semplicità.

Prokofieff domina le pagine della musica pianistica russa. Egli è tra i massimi compositori del ventesimo secolo; è uno dei più arditi innovatori. Sinfonie, opere balletto realizzate scenicamente da Diaghilew, opere pianistiche e concerti lo rivelano pienamente nella fresca, ottimistica, potente natura dinamica. Tra le composizioni per pianoforte è famoso il «Terzo concerto» che richiede il maggior virtuosismo della tastiera. Inconfondibile si palesa la personalità di Prokofieff attraverso il suo crudo, grottesco umorismo, il suo fanciullesco, elementare temperamento di russo fortemente legato alla sua terra, sempre in contatto con le tradizioni musicali popolari. Accanto agli elementi tradizionali, al sentimento lirico, alle sonorità di jazz e agli influssi folcloristici, il contenuto più vitale e interessante delle composizioni di Prokofieff risiede nel ritmo che è fondamento del suo linguaggio sonoro. Egli è l'interprete del nostro tempo d'acciaio, della nostra esistenza meccanizzata. Ma il meccanismo del tempo motorizzato non toglie a Prokofieff la fluidità del lineamento, gli accenti teneri, la melodia diatonica legata alla tonalità di base. E' un barbaro moderno dal cuore innocente e dal sentimento romantico che sovente stilla il succo vitale di Mussorgsky. Dal suo cuore bambinesco sono fiorite composizioni felici come i «Dodici pezzi leggeri per pianoforte op. 65», i «Tre Lieder per ragazzi op. 68», accanto alla «Sinfonia classica». Un Prokofieff sconosciuto ci rivelano le «Visioni fuggitive op. 22», e i «Racconti della vecchia nonna op. 31», composizioni nate tra il 1915-1918, caratterizzate da intima, patetica espressione, limpide e formalmente indicative della particolare sensibilità dell'autore de «L'amore delle tre melarance» e delle celebri Sonate per pianoforte maturate tra il 1939 e il 1944, tecnicamente e stilisticamente originali e ardite, ritmicamente inconfondibili nel linguaggio che fonde in unità la fredda obiettività con la soggettiva sensibilità del russo profondamente penetrato del senso terrestre. I pezzi n. 10 e n. 16 delle «Visioni» e n. 2 dei «Racconti» inclusi nel disco della «Nuova Accademia Editrice» sono brevi e rivelatori di una aggraziata ironia. Musica pianistica di pura fonte, priva d'imitazione. Nel 1906, quattro anni dopo la composizione di «Pélleas», un anno dopo il «Quatuor» di Ravel, quando Schönberg era sulla strada dei «Gurre Lieder» e di «Pierrot Lunaire», Prokofieff si trovava sul cammino pericoloso del modernismo musicale, senza i problemi di Strawinsky, ma con proprie idee e propri mezzi espressivi.

Ed eccoci al più significativo della rassegna: Dimitri Schostakovich, già celebre per la sua «Prima sinfonia» dopo il trionfale successo di Leningrado che gli valse l'esecuzione in America di Toscanini, Walter e Stokowsky. Fino a oggi Schostakovich scrisse undici sinfonie e forse ha raggiunto la dodicesima. Dopo l'insuccesso «politico» della deplorata «Lady Macbeth di Minsk» che venne rappresentata anche a Venezia e che gli costò un'autocritica di ravvedimento per la — come scrisse la «Pravda», «Wirrwarr statt Musik» — (guazzabuglio invece di musica), Schostakovich ritornò alla tradizione popolare russa. Ancor prima della composizione dell'opera il musicista scrisse i «24 Preludi e Fughe per pianoforte op. 34» seguendo la linea Chopin-Scriabin-Rachmaninow, suoi immediati predecessori. Le musiche pianistiche di Schostakovich tra il 1932-1936 sono caratterizzate da forte accentuazione dei tempi, da predilezione per la linearità e per il Lied popolare. Senza citare le composizioni sinfoniche di carattere programmatico come la «Sinfonia di Leningrado», i quartetti, il Concerto per violino, bisogna ricordare soprattutto la feconda produzione del giovanissimo Schostakovich studente di Conservatorio sotto la guida di due grandi insegnanti: Rimsky-Korsakoff e Glazunow. Durante quel periodo di formazione accademica il futuro grande musicista scrisse, tra altro, «Otto preludi per pianoforte», «Tre danze fantastiche per pianoforte». Più tardi il compositore, severo giudice di se stesso, pubblicò soltanto «Tre danze fantastiche», piccoli pezzi che conservano tuttora la loro giovanile freschezza e rivelano la natura particolare del musicista espressa con finezza di umore, con abbandono fantastico, con la petulanza sorridente dello «Scherzo» nel primo tempo, il lirico gioco del secondo e le grottesche ombreggiature del terzo. Il ritmo galoppante, l'inatteso spostamento della tonalità e il mutamento melodico lasciano presagire la musica della grande maturità di Schostakovich. Nel disco della «Nuova Accademia Editrice» sono state incise appunto le «Danze fantastiche» op. n. 1 e 2.

Dimitri Schostacovich

L'esecuzione pianistica di Nicolaj Orloff, virtuoso dello strumento e irreprensibile interprete di musiche russe, maestro di brillante carriera, membro insigne della commissione internazionale del Premio Busoni a Bolzano, nobilita il valore e accresce il significato della bella antologia.

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA SCELTA FATTA DALLA D.C.

Polemica risposta del P.L.I. sulla «convergenza» infranta

Rigettata dai liberali la responsabilità della rottura
Significativo richiamo all'intesa vigente alla Provincia

La presa di posizione della DC nei confronti dei liberali, accusati di aver condotto una campagna elettorale di rottura della solidarietà fra i partiti democratici «convergenti», ha dato luogo a una immediata replica polemica da parte del PLI. Per gli sviluppi che la situazione potrà avere in ordine al rinnovo della Giunta comunale — oggi si pronunceranno i repubblicani, dopodomani i socialdemocratici — riteniamo opportuno far conoscere nel testo integrale la dichiarazione fatta ieri dalla direzione del Partito liberale:

«All'indomani delle elezioni amministrative dell'11 novembre, i cui risultati hanno confermato con una clamorosa ascesa di voti, la validità della battaglia che il PLI ha condotto e sta conducendo contro il centro-sinistra, la DC tenta di crearsi un alibi per la scelta politica che le compete — quale partito di maggioranza relativa — chiamando alla formazione della nuova Giunta comunale soltanto il PSDI ed il PRI. A giustificazione di tale scelta la DC accusa il PLI di aver compromesso ogni possibilità di collaborazione sul piano della amministrazione comunale attribuendole la rottura dell'equilibrio basato sul patto di convergenza e l'assunzione di posizioni «estremiste» e «conservatrici».

«A smentire tale tesi di comodo — prosegue la dichiarazione del PLI —, sarà bene ricordare che sin dal 1960 il PLI è stato la forza determinante del patto di convergenza mantenuto nonostante le ripetute pressioni degli altri partiti di centro, che, anche a Trieste, tendevano all'apertura a sinistra. In piena coerenza e con senso di responsabilità, il PLI ha condotto la campagna elettorale opponendosi al centro-sinistra e chiamando a raccolta attorno al proprio simbolo quanti, sinceramente democratici ed animati da irrinunciabili sentimenti nazionali, ritengono che tale formula politica, anche per i particolari aspetti locali, sia la più pregiudizievole per l'amministrazione locale. Perciò la formazione di una Giunta minoritaria pur senza l'immediata partecipazione del PSI altro non rappresenta che il rinvio di una scelta di fondo che la DC sa già oggi di dover affrontare nel momento in cui sarà necessaria la maggioranza qualificata che la legge richiede per l'approvazione dei bilanci.

«Non può comunque consentirsi ad alcuno — prosegue la dichiarazione — di formulare avventati giudizi sulla linearità di condotta politica che il PLI ha svolto in questa campagna elettorale, combattendo il centro sinistra e non la DC, semprechè quest'ultima non intenda — come sembra — identificarsi con lo stesso centro sinistra, quando lamenta di essere stata attaccata, anche duramente, da parte dei liberali triestini. Men che meno la DC può rimproverare al PLI l'avvenuta perdita di certa parte dell'elettorato che vorrebbe considerare come tradizionalmente suo, accusando per di più il PLI e temerariamente — perchè sprovvista di ogni prova — di aver tentato di usare espedienti propagandistici rivolti a suggestionare parte dell'ettorato cattolico. Dichiarandosi estranei a siffatte manovre i liberali triestini salutano con orgoglio l'accresciuto numero di consensi che provengono da quei cittadini — di tutte le classi sociali — che maggiormente sentono l'insulto di ogni compromesso di coscienza con le dottrine comuniste».

Nella parte finale il documento del PLI così si esprime: «Nel rispetto delle tradizioni spirituali e sensibile ad ogni istanza di miglioramento sociale, il PLI si è presentato al programma amministrativo dichiarandosi pronto a misurarsi con ogni altro partito democratico su tale terreno; nè pretende di sottrarsi all'esame delle cosiddette prospettive regionali nel momento in cui la opposizione all'istituzione della Regione Friuli Venezia Giulia risultasse superata dalla legge istitutiva, pur sottolineando che gran parte dei problemi di fondo della rinascita di Trieste hanno dimensioni ultra regionali, se non addirittura ultra nazionali. Quando perciò si afferma dalla Dem. Crist. che il dialogo con i liberali non è possibile, si cerca di proposito di evitare un colloquio responsabile con un partito il cui accresciuto peso nella vita cittadina consentirebbe alla DC quella alternativa democratica con il concorso dei liberali, che non piccola parte degli elettori triestini ha indicato come efficace rimedio ad una politica di avventure».

«Respingendo tale occasione — conclude la dichiarazione liberale — non è certo il PLI ma la DC che si assume la responsabilità di aver rotto quell'equilibrio che consentiva finora alle forze democratiche di collaborare alla Provincia, e che anche al Comune renderebbe possibile l'amministrazione con largo e democratico margine di sicurezza».

Da parte sua la DC ha ribadito la propria posizione in occasione dell'assemblea dei soci della sezione DC di S. Vito, presieduta dal vice segretario provinciale Sergio Coloni. Questi riferendosi alle attuali responsabilità della DC a Trieste ha sottolineato «l'importanza e il significato della decisione unanimemente adottata dal Comitato provinciale del Partito nella seduta di sabato per la formazione della Giunta comunale. La proposta soluzione tripartita DC, PSDI, PRI — ha detto Coloni — può contare su una base autosufficiente per la formazione della Giunta e garantisce, per la sua omogeneità e chiarezza politica, la attuazione di un programma amministrativo di grande rinnovamento democratico».

Non piace l'India ai comunisti triestini

E' stata diffusa ieri la mozione conclusiva del congresso della Federazione autonoma triestina del PCI, che si era aperto giovedì. Nel chilometrico documento i comunisti triestini si rifanno molto sbrigativamente alla situazione internazionale esprimendo la loro soddisfazione per il rientro della crisi cubana e per la decisione cinese di sospendere il fuoco nel conflitto con l'India, evitando tuttavia ogni rampogna all'aggressore ed esprimendo il loro pensiero in maniera non dissimulatamente ostile nei riguardi dell'India.

Per quanto riguarda i problemi locali il congresso poi si fa paladino della minoranza slovena, allacciandosi anche alla Regione.

Da un primo esame dei nomi risultati eletti al nuovo comitato federale si ritrovano grosso modo, tutti i vecchi dirigenti comunisti; riappare anche la Jole Burlo che è rimasta esclusa nella recente elezione per il Consiglio comunale.

Oggi l'assemblea straordinaria del PRI

Stasera alle ore 20.30 è convocata, nella sede del PRI (via delle Zudecche 1-c), l'assemblea straordinaria degli iscritti con il seguente ordine del giorno: 1) Esame delle risultanze delle recenti elezioni amministrative; 2) Provvedimenti conseguenziali; 3) Varie.

E' IN ATTO L'OPERAZIONE POSTELETTORALE

Scadenze e procedimenti per l'elezione della Giunta

Appena in gennaio potrà essere funzionante la nuova amministrazione - Le votazioni previste

Nel corso di questa settimana, dopo i vari pronunciamenti assembleari oppure dei direttivi dei vari partiti politici, avranno inizio i contatti delle varie segreterie per concordare la linea di condotta da seguire nella formazione della Giunta comunale. Praticamente solo l'accordo fra i partiti potrà determinare la data definitiva di convocazione del Consiglio comunale risultato eletto l'11 novembre scorso. Il giorno 19 novembre il Presidente del Tribunale dott. Renzi aveva proceduto alla proclamazione dei 60 consiglieri eletti. Dopo quella data, secondo il calendario degli adempimenti previsto dalla legge elettorale, è stato proceduto alla pubblicazione del manifesto recante lo elenco degli eletti, secondo la progressione determinata dalla cifra individuale, ed è stata notificata agli interessati l'avvenuta elezione.

Trascorsi tre giorni e arrivati così al 22 scorso vanno ormai esaurendosi i 10 giorni di tempo per procedere alla prova di alfabetismo dei consiglieri neo-eletti.

A conti fatti dunque per queste formalità si arriverà alla data del 2 dicembre; prima di riunire il Consiglio devono però essere fatte le convocazioni domiciliari dei consiglieri, per la quale operazione è previsto il termine di 5 giorni. Considerate le festività dell'8 dicembre (Immacolata Concezione) e 9 dicembre (domenica) il Consiglio in pratica potrebbe essere convocato solo dal giorno 10 in poi. Le scadenze indicate però costituiscono dei termini minimi di rispetto, mentre non esistono scadenze massime. Consideriamo ad ogni modo valida la data del 10 dicembre per la prima seduta del Consiglio. Per quella seduta, che in base alla legge dovrà essere preceduta dal consigliere anziano, è prevista l'elezione del Sindaco e successivamente l'elezione della Giunta municipale. Il Sindaco è eletto dal Consiglio comunale a scrutinio segreto. L'elezione non è valida se non è fatta con l'intervento dei due terzi dei consiglieri in carica e a maggioranza assoluta di voti. Occorrono insomma 31 voti per procedere fin dalla prima votazione alla designazione del nuovo Sindaco. Nella prima seduta è prevista però una seconda votazione, sempre richiedente la maggioranza assoluta. Se anche essa non produce risultati si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, maggior numero di voti. E' proclamato Sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora la prima convocazione sia andata deserta oppure nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta, l'elezione è rinviata ad altra adunanza da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione, purchè sia presente la metà più uno dei consiglieri in carica. Nel caso in cui nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procederà nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio. Sarà proclamato eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti.

Dopo l'elezione del Sindaco, come già citato, sarà proceduto all'elezione della Giunta comunale a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza richiesta, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

In base alla legge elettorale, un esemplare del processo verbale della nomina del Sindaco dovrà essere trasmesso entro otto giorni alla Prefettura. Per rendere esecutiva la delibera occorrono comunque quindici giorni. Se ne deduce che la nuova Amministrazione comunale, se tutto procederà secondo le scadenze minime, potrà cominciare a funzionare nella prima decade di gennaio, altrimenti molto più tardi, considerando la coincidenza delle festività natalizie.

Nel gruppo consiliare MSI

Il gruppo consiliare del MSI in una valutazione fatta dei risultati delle elezioni, dichiara che «l'elettorato triestino ha riconfermato che il MSI nonostante l'accanita campagna elettorale di tutti gli altri partiti, è la terza forza politica di Trieste e l'unica veramente vera alternativa nazionale e sociale all'apertura verso il gruppo titino-socialista».

A capogruppo è stato eletto il dott. Alfio Morelli, vicecapogruppo il prof. Claudio de Ferra, segretario il dott. Fabio Lonciari.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 25; 2 marinai, turno 450, prec. 320.

La Finanza in campo nella lotta anti-frode

Iniziato il corso alla Camera di commercio

Si è inaugurato ieri mattina, nella sede della Camera di commercio, il corso di aggiornamento professionale per sottufficiali della Guardia di finanza delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Le lezioni, come noto, vengono tenute nella nuova sede della biblioteca del laboratorio chimico e merceologico della CdC, e vertono sulla tutela della genuinità dei prodotti alimentari, un problema che recentemente è tornato alla ribalta della pubblica opinione per una serie di episodi che ne sollecitano la positiva e definitiva soluzione.

Per la Camera di commercio, in assenza del presidente dott. Caidassi, erano presenti il vicesegretario generale dott. Harrison e il dott. Rustia Traine, il quale ha rivolto il saluto, a nome dell'ente camerale, ai partecipanti al corso ed ai loro superiori presenti. Il dott. Rustia Traine ha ricordato l'interesse di questo corso, soprattutto per la formazione professionale, perchè la repressione delle frodi rappresenta una delle attività più importanti che particolarmente in questo momento la Nazione si attende venga compiutamente realizzata, nell'adempimento dei doveri d'istituto delle Fiamme gialle. Se è vero — ha continuato l'oratore — che la Guardia di finanza è spesso impegnata nello stroncare il contrabbando, tale opera è altamente meritoria, ed i suoi benefici vanno in una sola direzione: quella dello Stato. Ma quando tale azione si rivolge nel campo della repressione delle frodi, i risultati si ripercuotono positivamente non solo a favore del Governo ma del singolo consumatore, e quindi a beneficio della salute pubblica.

A sua volta il magg. Azzarone, comandante del Gruppo della Guardia di finanza, ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'iniziativa che si è voluta varare e l'ospitalità offerta. Il magg. Azzarone ha tracciato poi una breve storia dei compiti d'istituto della Guardia di finanza, fra i quali rientra la repressione delle frodi, per cui da queste lezioni i finanzieri dovranno trarre i necessari insegnamenti per l'espletamento del servizio. L'ufficiale ha infine accennato all'attività dei frodatori dei vari prodotti alimentari, fenomeno questo che viene affrontato nell'interesse di tutti i cittadini.

Come accennato, il corpo insegnante è stato scelto tra i professionisti specializzati del settore, quali possono essere la dott.ssa Cofleri ed i dottori Valussi, Delfino, Striuli, Cappelleri, il prof. De Francesco e il perito agrario Buschi; le lezioni sulla procedura penale e leggi speciali saranno tenute dal ten. Aloia, addetto al nucleo di polizia tributaria di Trieste.

Ieri mattina il primo tema affrontato concerneva il vino, la cui conferenza è stata seguita dalla pratica dei controlli e riconoscimento dei prodotti illustrati nella precedente esposizione. Nel pomeriggio si sono svolte delle esercitazioni pratiche esterne, presso alcuni stabilimenti enologici; lo stesso argomento sarà ripetuto nella giornata odierna. Verranno poi affrontati i temi concernenti l'aceto, il burro, i grassi alimentari in genere, l'olio d'oliva e di semi e prodotti vari.

Nella mattinata di domenica si svolgerà una conferenza riepilogativa su tutti gli argomenti trattati, prima di procedere alla chiusura del corso, che segue a quello tenuto a Conegliano e che, come il precedente, ha tutte le prerogative per ottenere lusinghieri e positivi risultati.

I funerali di un soldato

In seguito a grave malattia è deceduto all'ospedale maggiore il soldato Silvano Bertani di Mantova. Ai funerali, celebrati ieri pomeriggio sono intervenuti tutti i compagni d'arme del 5.o gruppo mortai del 82.o Reggimento fanteria, sfilati assieme alla fanfara reggimentale. Il feretro, coperto dal tricolore, era seguito dal generale Mauro, dal col. Salatiello e da moltissimi ufficiali del Reggimento. Era pure presente una delegazione della Federazione grigio-verde. Numerose le corone recate dai commilitoni.

Gli esperti del latte

(«Giornalfoto»)

La costituzione del Centro del latte, con annesso «Bar bianco», è stata ieri affrontata — come previsto — nel corso di una riunione tenutasi alla Provincia, presenti il dott. Perco, l'arch. Zocconi, l'ass. Corbet, il prof. Natti, il perito tecnico Pegoraro, il rag. Cattaruzza, ambedue friulani, e il dott. Soldi, di Lodi, tutt'e tre esperti del settore. E' stato appunto con questi tre tecnici che si è voluto compiere un sopraluogo sul posto dove il Centro sarà realizzato, nella zona di Opicina, sopraluogo che ha indicato ancora una volta la bontà della realizzazione e della posizione scelta, sia perchè al centro della produzione lattea del territorio, sia ancora per il suo interesse turistico e perchè in prossimità della città.

Nella riunione alla Provincia sono state tratte le conclusioni dell'innovazione, della quale si è sottolineata la positività, soprattutto sotto il profilo morale dell'iniziativa, quanto mai valida perchè tutela innanzitutto la produzione agricola, l'igiene e la bontà del prodotto, a tutto vantaggio dunque anche del consumatore. Ora verrà approntato un piano dettagliato e l'elaborazione definitiva del progetto sarà presentata all'autorità tutoria, al fine di giungere all'inizio dei lavori.

PER UN GIORNO DIETRO FRONT DI UN SECOLO

DOMANI AFFIDATA AI CAVALLI LA CORRISPONDENZA DIRETTA A ROMA

Con la festa del Centenario arrivano anche i nuovi uffici postali a Gretta e Valmaura - Programma-orario

Arriva oggi la diligenza destinata alla festosa celebrazione del Centenario delle Poste italiane. Come noto si tratta di un veicolo con tiro a quattro, originale della seconda metà dell'Ottocento e che allora costituiva il mezzo di trasporto terrestre più comune e che ha legato a sè tanta parte della storia del servizio postale.

Altre sette diligenze sono già partite o partiranno domani da varie località marginali del Paese: meta di tutte è Roma, dove i romantici veicoli arriveranno nella mattinata del 12 dicembre, data in cui, dinanzi al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni avrà luogo la cerimonia ufficiale e più importante della celebrazione del Centenario.

La diligenza partirà domani alle ore 9 dalla piazza Marconi di Muggia. Alle ore 10.15 la diligenza su cui si troveranno due postiglioni in costume dell'epoca arriverà nella nostra città percorrendo il centro cittadino, fino a raggiungere la piazza dell'Unità e a proseguire alla volta del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto. Nell'atrio di questo edificio la Direzione provinciale sta disponendo la messa in scena di una locanda postale della metà Ottocento, ricreando nelle stampe e nell'attrezzatura quell'atmosfera tramandataci da tanti racconti avventurosi di quell'epoca.

La sosta di alcuni minuti darà luogo a una breve cerimonia con la partecipazione di qualche comparsa in costume, quindi la diligenza, tirata dai quattro cavalli, punterà fuori città per mettersi in viaggio verso la capitale. La posta verrà ritirata dalla diligenza stessa presso apposite cassette che, contrassegnate da un cartello, saranno apposte a Muggia: presso il palazzo municipale, in via Roma e presso la Stazione delle autocorriere. A Trieste: nel salone centrale del palazzo delle Poste (3 cassette). A Grignano: all'uscita della seconda galleria sotto il ristorante «Orchidea». A Sistiana: presso l'Agenzia postale telegrafica. A Duino: nella piazzetta antistante il Castello. La posta dovrà essere imbucata con il francobollo del Centenario anteriormente alle due ore precedenti il passaggio.

Si precisa che la partenza da Trieste avverrà alle 10.30, dal palazzo postale; a Miramare-Grignano la diligenza sarà alle 11.15, a Sistiana alle 12.30, a Duino alle 13.20. Quindi proseguirà per Monfalcone, dove arriverà poco dopo le 14, per Ronchi dei Legionari (14.55), per Cervignano (16.40). Qui avverrà la prima sosta prolungata e la grande corsa verso la capitale riprenderà il giorno dopo per arrivarvi dopo quattordici giorni.

In occasione della manifestazione celebrativa il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri mattina il direttore provinciale delle Poste e Telecomunicazioni dott. Pavan. Questi ha illustrato al Sindaco il programma della manifestazione, mentre il dott. Franzil ha annunciato che affiderà alla diligenza un messaggio di Trieste per il Ministro Corbellini. A conclusione del cordiale colloquio il dott. Pavan ha comunicato al Sindaco la prossima apertura di uffici postali nei rioni di Gretta e di Valmaura.

La direzione delle Poste comunica che, in merito alla spedizione della posta, coloro che vorranno ottenere gli speciali annulli della diligenza o che comunque non avessero potuto avere quello utilizzato in loco dalla diligenza Muggia-Roma, potranno usufruire della bollatura su commissione inviando, entro e non oltre il 12 dicembre prossimo, gli oggetti da obliterare alla Direzione centrale affari generali, via dei Crociferi 44, Roma, indicando nella lettera di accompagnamento il bollo desiderato. Resta inteso che per ottenere lo speciale annullo gli oggetti di cui si tratta dovranno corrispondere ai prescritti requisiti e recare il minimo della francatura prevista per ogni singolo oggetto e che, inoltre, per ciascun oggetto non potrà richiedersi più di un annullo.

Stamane la riunione per gli aiuti agli agricoltori

Si riunisce stamane, presso la Camera di commercio, il comitato di coordinamento che ha il compito di predisporre la erogazione dei soccorsi ai danneggiati dalla siccità, sotto la presidenza del dott. Rustia Traine; presenzierà all'incontro pure il prof. Zatta, direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo. La riunione riveste una particolare importanza in quanto, da notizie ufficiose, si è potuto apprendere che il dott. Mazza, aderendo alle istanze presentate, ha accordato un contributo sulla cui entità e modalità di erogazione il comitato verrà informato in questa occasione.

Il dott. Rustia Traine è reduce da Roma, dove si è tenuto il convegno nazionale dei quadri dirigenti della Confederazione coltivatori diretti; la delegazione triestina era capeggiata dallo stesso direttore della Federazione di Trieste.

CONCLUSA L'INDAGINE DI POLIZIA

ESPOSTO SENZA DENUNCE SUI «PROCESSI MATRICOLARI»

Parole di severa deplorazione da parte del Rettore

Con serietà, ma anche nella giusta valutazione che i fatti meritano si va seguendo, sia in ambito universitario che in sede di Polizia, i recenti episodi di «processi» alle matricole che, nell'antipatico gesto di far inghiottire a due studentesse del blu di metilene, hanno acceso il rilievo della stampa anche in campo nazionale. All'Università si va componendo la Commissione che dovrà appurare, attraverso le indagini, la verità dei fatti e le responsabilità. Il Magnifico Rettore prof. Origone ha inteso riportare la situazione nel suo giusto rapporto ravvisando negli episodi le conseguenze di un comportamento senz'altro condannabile e al di fuori della tradizione universitaria che è sempre vista con simpatia, ma altresì limitata all'eccesso di pochi individui per i quali il controllo non è certo possibile quando agiscono in ambienti lontani dall'Università. Sicuramente — ha aggiunto il Magnifico Rettore — si è oltrepassato il limite in qualche occasione anche per pessima imitazione dei comportamenti tenuti dagli studenti anziani di altre Università, dove la tradizione goliardica è molto forte. Perciò l'inchiesta in corso mira, nel limite delle possibilità dell'organismo accademico, che non può agire col sistema dell'indagine giuridica, a trovare responsabilità precise e a prendere nei confronti degli studenti identificati le misure di disciplina previste.

Per quanto riguarda gli accertamenti in sede di Polizia un rapporto è già stato consegnato all'autorità giudiziaria. Anche in questo settore gli episodi vanno assumendo peraltro un certo ridimensionamento, in quanto è stato accertato che non esiste l'aspetto di gravità negli eccessi esposti. I genitori delle «matricole» oggetto degli scherzi hanno vivamente collaborato con la Polizia nella precisazione dell'accaduto che è stato indicato sotto il suo vero aspetto antipatico e di dubbio gusto, ma non di minaccia alla stessa incolumità delle persone.

Adesione di Preti alla legge per gli statali

L'esecutivo del Comitato di coordinamento dei Sindacati statali di Trieste si è riunito ieri sera per prendere in esame gli ulteriori passi da svolgere in ordine alla approvazione dei progetti di legge n. 2960 e n. 3656, giacenti presso la prima Commissione della Camera dei deputati, relativi alla concessione delle note quattro richieste formulate dai Sindacati statali del Comitato di coordinamento, e atti a garantire ai vecchi statali una perequazione normativa ed economica con il personale del ruolo speciale ad esaurimento. In tale riunione lo esecutivo del Comitato ha riconosciuto la improrogabile urgente necessità di far approvare i progetti di legge Gefter Wondrich e Santi entro la fine di gennaio prossimo venturo, sia perchè le Camere saranno sciolte verso la fine di febbraio, sia per evitare numerosi trasferimenti al vecchio personale statale derivante dal fatto che ancora circa duecento GMA si trovano tuttora a casa in attesa di un posto di lavoro.

Al fine di evitare altre e più gravi azioni sindacali, l'esecutivo ha deciso di intensificare gli interventi presso gli ambienti sindacali e politici, locali e nazionali, per assicurare e garantire la definitiva approvazione del progetto di legge. In proposito, i sindacalisti hanno espresso il proprio compiacimento per la risposta data ieri dal Ministro on. Preti al presidente del Comitato di coordinamento, con la quale ha assicurato di interessarsi «caldamente e vivamente per la sollecita approvazione dei progetti di legge n. 2960 e n. 3656».

Convegno degli impiegati e capi d'arte dei CRDA

Un interessante convegno degli impiegati, equiparati e capi d'arte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone si è tenuto a Sistiana, organizzato dal sindacato metalmeccanici della CCdL della nostra città e dalla CISL e UIL di Monfalcone. Oggetto del convegno è stata la discussione sulla situazione sindacale attualmente esistente all'interno degli stabilimenti dei CRDA, per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo 10 marzo scorso.

I numerosi presenti hanno ascoltato con vivo interesse la relazione presentata dal dott. Fabricci a nome delle tre segreterie, e quindi sono intervenuti nella discussione. In particolare è stata espressa la insoddisfazione per la mancata applicazione del suddetto accordo — per quanto riguarda il mansionario sono trascorsi oltre quattro mesi dalla data in cui la direzione si era impegnata a consegnare il suo progetto — e sono state formulate alcune proposte tendenti a ottenere una soluzione provvisoria che possa anticipare quei benefici economici che lo accordo prevede fin dal 1.o gennaio 1962. Le proposte più rilevanti sono: la costituzione di un assegno speciale di posto, del tipo erogato dall'Italsider prima dell'applicazione del mansionario in quegli stabilimenti; l'eliminazione del prestito concesso dopo lo sciopero oppure la fissazione di minimali simili all'accordo Ansaldo del 26 aprile.

Agitazione negli asili

Tutto il personale addetto all'Opera asili infantili, in qualità di inservienti, bambinaie e cuoche, è invitato a prendere parte alla riunione che avrà luogo presso la Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12) domani alle ore 10 precise, stanza n. 4, per deliberare in merito allo sciopero.

SCOPERTA - AL CIRCOLO DELLA STAMPA - DI DUE NUOVI PROGRAMMI

RIVELATO DALLA FILODIFFUSIONE UN MONDO CONTINUO DI MELODIE

Nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia 12, la Rai-TV ha presentato ieri sera ad autorità e invitati la filodiffusione, che dal primo ottobre 1961 è in funzione anche nella nostra città. Il nuovo sistema di trasmissione non è dunque una novità assoluta, ma la sua diffusione non è stata finora proporzionata alla sua importanza e soprattutto ai vantaggi pratici che essa arreca a chi desideri ascoltare in casa i programmi radiofonici. Per propagandare l'iniziativa, e per spiegarne i piccoli segreti alla grande massa degli ascoltatori, la Rai-TV sta effettuando da alcuni giorni una efficace azione di propaganda, nel cui quadro si è inserita la manifestazione di ieri sera.

Alla manifestazione hanno presenziato il Sindaco dott. Franzil, l'assessore della Provincia avv. Sferco, il comandante del Presidio gen. Guadagni, il dott. Ferrisi in rappresentanza del Questore comm. Pace, il comandante dei Vigili urbani col. Dolce, il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Quittan, il direttore della Telve ing. Nordio, il direttore della Selveg ing. Zambler, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il segretario del CCA Honorè Bianchi, il maestro Fiume, direttore del Conservatorio «Tartini». Facevano gli onori di casa il segretario del Circolo della Stampa, Cadelli e il direttore della sede di Trieste della RAI, ing. Candussi. Presenti numerosi i colleghi e i funzionari e dirigenti della RAI.

Dopo il saluto rivolto agli invitati, dal segretario del Circolo della Stampa, sono stati presentati i due dirigenti centrali ai quali era affidato il compito di illustrare la filodiffusione: il dott. Aldo Passante, direttore centrale degli affari generali della RAI e il signor Alberto Livi, capo del servizio filodiffusione. Il dott. Passante ha ricordato che nei programmi organizzativi della Rai-TV figurano in evidenza due punti: il costante miglioramento della tecnica e l'ampliamento dei servizi. Per quanto riguarda la televisione, il dott. Passante ha annunciato la prossima attivazione di un centro tecnico che consentirà la ricezione diretta dei programmi TV degli altri continenti. Per la radio, l'ultima innovazione è costituita dalla filodiffusione. Essa non utilizza le onde libere dello spazio, come avviene per la radiofonia e la televisione, ma onde guidate lungo i cavi telefonici. In tal modo viene ottenuta una assoluta assenza di disturbi e di interferenze e una altissima fedeltà di riproduzione.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Aldo Passante

La filodiffusione trasmette, oltre ai tre programmi radiofonici nazionali, anche altri speciali programmi musicali, non altrimenti captabili, su altri due canali. Di essi, il quarto, chiamato «Auditorium», è una selezione delle più belle pagine di musica sinfonica, lirica e da camera; il quinto, «Musica leggera», è una selezione di canzoni, jazz, ballabili, operette. Questi due programmi sono trasmessi in continuazione dalle 7 all'una di notte. Ma nella filodiffusione è disponibile un sesto canale, utilizzato per i collegamenti speciali e per la trasmissione giornaliera di programmi in stereofonia. Esso è in corso di perfezionamento, e ne è stata fornita ieri sera una efficace ed apprezzata dimostrazione, con esecuzioni brillanti e musicalmente perfette, come è stato constatato da quanti hanno ascoltato nella sala del Circolo il piccolo concerto stereofonico messo in onda a titolo sperimentale.

Le caratteristiche principali della filodiffusione possono essere così riassunte: non è richiesto alcun abbonamento suppletivo alla RAI o alla Telve. Le spese sono rappresentate dal «rimborso» di lire 27 mila per l'allacciamento dell'abbonato (radiofonico e telefonico) con il cavo della filodiffusione e dal costo di 15 mila lire dell'adattatore speciale per filodiffusione, da collegare al proprio radioricevitore o radiogrammofono. L'adattatore è un apparecchio munito di sei tasti, con i quali viene operata la scelta dei sei canali.

Le possibilità di impiego della filodiffusione, come ha spiegato il dott. Passante, sono vaste. Ogni famiglia con spesa relativamente modesta può sfruttare l'iniziativa, che ha già trovato diffusione nei grandi magazzini, nelle industrie e in tutti gli ambienti dove si trovano a passare o sostare molte persone. L'accompagnamento della musica, più che uno svago è una forma di distensione, senza contare che la sovrapposizione di belle melodie a molesti rumori o al brusio caratteristico della folla offre già un beneficio ai nostri nervi.

Allo scopo di consentire a quanti abbiano interesse di conoscere il nuovo mezzo di diffusione sonora, saranno in funzione nelle sale del Circolo della stampa, fino a domenica 2 dicembre, giornalmente dalle 16.30 alle 23.30, alcuni tipi di apparecchiature riceventi la filodiffusione nonchè le trasmissioni stereofoniche.

MOTOCICLISTA SERIAMENTE FERITO

Contro un palo a forte velocità

La velocità sostenuta è stata probabilmente la causa dell'incidente avvenuto ieri sera nei pressi della pista di go-kart di Prosecco, dove un motociclista è uscito di strada, andando a sbattere con estrema violenza contro un palo che sorregge i cavi della luce elettrica.

Verso le 23 il bracciante Daniele Milic, di 41 anni, domiciliato al numero 21 di Rupinpiccolo, stava percorrendo in sella alla propria moto targata TS 23684, la strada che dalla stazione ferroviaria di Prosecco porta alla camionabile. Giunto nei pressi della pista di go-kart, dove la strada s'incurva leggermente, l'uomo ha perduto il controllo del mezzo che è uscito dalla carrozzabile. La moto impazzita ha percorso un tratto di strada andando infine a bloccarsi urtando contro un palo della linea elettrica. Il motociclista è stato sbalzato di sella ed è rovinato al suolo.

Un automobilista di passaggio, che ha visto la motocicletta rovesciata e l'uomo a terra, ha subito avvertito dell'incidente gli uomini di servizio allo scalo ferroviario di Prosecco e da quel telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa, nonchè dei carabinieri del vicino villaggio.

I sanitari, giunti sul posto, hanno adagiato il ferito sulla barella e lo hanno trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno ha visitato il Milic riscontrandogli la frattura dislocata della gamba destra. Lo sfortunato motociclista è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della stazione di Prosecco.

Messa per il cap. Cosulich nel trigesimo della morte

Ieri mattina a San Giusto, nel trigesimo della morte è stata celebrata da mons. Giovanni Drius, parroco di San Giusto, una messa in suffragio del cap. comm. Guido Cosulich, prematuramente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e degli istriani.

Alla Messa sono intervenute autorità, esponenti del mondo economico e profughi, in particolare la presidenza della Unione degli Istriani e delle varie «famiglie» associate, dello Yacht Club Adriaco ed altre rappresentanze.

Dopo la benedizione del tumulo tutti gli amici si sono stretti intorno alla vedova rinnovando ad essa, alla figlia ed al fratello Alberto il più vivo e sincero cordoglio. Presso la Unione degli istriani è sempre aperta la sottoscrizione in onore del defunto presidente.

Messa in suffragio

Per interessamento del Commissario generale di Governo dott. Libero Mazza e della sua gentile signora, è stata celebrata nella cappella del Villaggio del Fanciullo di Opicina, una solenne Messa in suffragio della scomparsa signora Palmira Cumbat. I ragazzi del Villaggio hanno unito la loro preghiera a quella del sacerdote celebrante per l'anima della defunta consorte del Prosindaco.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 5; umidità 56 per cento; pressione mb. 1027,5 in lieve aumento; temperatura del mare 12,8; vento km. 4 da Sud - Ovest.

Oggi: Santa Margherita. Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 7.07, tramonta alle ore 16.57.

Maree — OGGI: alta alle 8.36, cm. 53 e alle 21.58, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 15.38, cm. 62 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.03, cm. 53 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 26 novembre 1962

MORTI: Bertani Silvano anni 21, Barut Antonio a. 87, Ballin ved. Franzo Maria a. 74, Mayer Costanza a. 62, Scek ved. Skapin Francesca a. 81, Ostruzzi Vera a. 43, Pavanello in Pacher Costantina a. 88, Bamboscek Benedetto a. 60, Stergar Carlo a. 91, Ostrovska in Zvetnik Stanislava a. 53, Borfecchia in Serantoni Ada a. 72, Schor Michele a. 84, Kalj ved. Skerlic Amalia a. 76, Paronuzzi Giuseppe a. 71, Dogan in Pipan Maria Angela a. 68, Zerkvenik in Ismail Giuseppina a. 65, Mucca in Caretti Carla a. 68, Corva in Bernes Alice a. 67, Zugnaz in Matcovich Valeria a. 62, Furlan Lauretta giorni 4, Rosin ved. Toppan Emma a. 87, Karis ved. Schillani Maria a. 87, Russian Giovanni a. 40, Salsini in Protti Assunta a. 75.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

NON FECE RITORNO NEL RIFORMATORIO

COLLANA DI FURTI DURANTE LA LICENZA

Un anno di reclusione e revoca della condizionale

E' stato processato ieri in Tribunale il diciottenne Franco Fiordelmondo che si era messo a rubare in città, dove era giunto fruendo di una breve licenza, piuttosto che ritornare al riformatorio di Venezia. Tornato a Trieste per visitare i familiari alloggiati in via delle Docce 13, aveva detto loro di tornare alla casa di rieducazione; ed invece era rimasto in città, a loro insaputa, vivendo dei proventi di numerosi furti.

La mattina dell'11 novembre, la domenica delle elezioni, un vigile urbano in abiti borghesi, che si trovava di servizio presso il seggio elettorale della scuola elementare sita in Strada del Friuli, aveva notato un giovane scooterista giungere a motore spento, fermarsi e mettersi ad armeggiare, con evidente imperizia, attorno al serbatoio del motomezzo. Insospettito, il vigile aveva chiesto al ragazzo i documenti e la patente; il Fiordelmondo aveva tentato di fuggire; il vigile lo aveva rincorso, acciuffato e consegnato infine agli agenti della Squadra mobile. La motoretta risultava rubata al sig. Domenico Poretti, che l'aveva lasciata la stessa notte nell'atrio dello stabile di via Cereria 7.

Sottoposto a interrogatorio, il giovane aveva finito col confessare che fin dal mese prima si era assiduamente dedicato a rubare, sradicandoli dall'esterno degli esercizi pubblici, distributori automatici di gomma da masticare e di noccioline, nonchè un'altra motoretta, appartenente a Giorgio Svaghelli, abitante in Strada per Longera 10, di cui si era servito per scorrazzare la notte in cerca di distributori. I colpi gli fruttavano ogni volta dalle due alle cinquemila lire, in quanto asportava le monete contenute negli apparecchi, dei quali poi si disfava abbandonandoli, infranti, in zone deserte della periferia. In tal modo il Fiordelmondo aveva prodotto un danno valutato nel complesso a circa un milione di lire.

Rinviato a giudizio con le accuse di furto aggravato e continuato nonchè di guida senza patente, il giovane è stato condannato dal Tribunale a un anno di reclusione e 80 mila lire di multa e a due mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda; gli sono stati inoltre revocati i benefici accordatigli nel gennaio scorso dal Tribunale dei minorenni, che l'aveva condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione e 5 mila lire di multa, per furto.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Boni.

La quarta edizione degli itinerari del Carso

E' uscita in questi giorni la quarta edizione degli «Itinerari del Carso triestino», compilati nel 1956 dall'avv. Carlo Chersi, sotto gli auspici dell'Ente provinciale del turismo e della Società Alpina delle Giulie, con il valido appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste. La ristampa del volumetto è dovuta allo stabilimento Tipografico Nazionale, che con questa nuova edizione ha voluto rendere omaggio alla memoria del compianto compilatore e in pari tempo offrire ai «camminatori del Carso» questa guida, che, esaurita da qualche tempo, è stata riveduta e completata con nuove notizie e fotografie. Essi avranno così un vero e proprio compendio illustrativo di quella zona, che si estende dall'Ermada al Concusso, ricco di dati storici, geografici, paleontologici e geologici.

Oltre all'elenco degli itinerari, il volumetto porta una tavola schematica, finemente disegnata dal geom. Puppis, che dà una chiara visione delle strade segnate nella nostra zona. A questo proposito ci piace ricordare che l'Ente provinciale per il turismo e la Cassa di Risparmio hanno pubblicato un notevole numero di copie di questa pianta per distribuirla agli allievi delle scuole. La stessa, opportunamente ingrandita, è stata inviata a vari enti ed è ora attivamente ricercata per la sua chiarezza ed utilità. Anche questa nuova edizione degli Itinerari è destinata a esser il vademecum di quanti percorreranno il nostro Altipiano in ogni stagione; sarà consultata per la programmazione delle gite domenicali, sarà letta durante le marce e le soste nella fresca ombra delle querce.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Amelia

Le offerte che la segnalazione in favore di Amelia Toncich ha saputo determinare, hanno raggiunto la cifra complessiva di lire 57.300. Alle 37.000 lire già raccolte devono aggiungersi le offerte raccolte ieri pari a lire 20.300. Hanno dato il loro contributo di solidarietà al triste caso della giovane sola e gravemente ammalata alle gambe: Cimadori con lire 1000; D. T. 1000; N.N. 2000; famiglia Tiene 1000; A.T.C. 500; N.N. 1000; una pensionata 1000; Giuseppe Carli 1000; R.G.N. M.B.V. 1300; due vecchie amiche 2000; N.N. 1000; mamma Rosa 500; N.N. 5000; V.Z. O.L. e G.G. 2000.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Cravatte

«Erredieci», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8, *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Scegliere il meglio

significa acquistare *Calzature Alta Moda* nell'accogliente negozio di via G. Gallina 3. Ad una scelta di eleganti modelli per signora il negozio *Calzature Alta Moda* presenta calzature delle migliori marche nazionali.

L'atomo all'«Oberdan»

Si è svolta ieri presso il Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» una manifestazione divulgativa dedicata agli alunni dell'Istituto ed intesa a diffondere la conoscenza dei problemi dell'energia nucleare. Tale manifestazione rientra nel quadro delle iniziative promosse dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'attuazione di un vasto programma divulgativo in alcune città-pilota, tra le quali è Trieste. Presentato dal preside del Liceo, prof. Ezio Bernardoni, il prof. Luigi Santomauro dell'Osservatorio astronomico di Brera e consulente del CNEN, ha parlato sulle realizzazioni nucleari ed ha esposto, in ampia disamina, i problemi della radioattività.

Asta di mobili

dipinti d'autore, tappeti persiani, venerdì e sabato prossimi dalle ore 16 in viale Ippodromo n. 2/B (Istituto Vendite Giudiziarie).

Orlane

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione fino al 1.o dicembre presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) per trattamenti e consigli sulle nuove tonalità OR BLONDE e OR FLAMME del maquillage GERBERA.

Tre prodotti di qualità

Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani* il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani* preferita da oltre 50 anni.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*: troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Perchè

rinunciare a 6000 lire? Questo è l'importo che può valere il vostro vecchio rasoio all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Riceverete un nuovo rasoio con doppio certificato di garanzia con diritto a due revisioni gratuite.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* ha a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

I Vigili defunti

Una Messa in suffragio dei vigili urbani deceduti è stata celebrata iersera nella cappella del Seminario; nelle preghiere sono stati ricordati pure i familiari dei componenti il Corpo che sono scomparsi. Il servizio divino è stato officiato dal cappellano mons. Bottizer, e vi hanno assistito un centinaio di vigili e loro familiari, con il comandante del Corpo, col. Dolce, assieme ai suoi ufficiali, nonchè l'assessore alla polizia urbana, dott. Verza.

Da Rocco

le stufe della stagione, a kerosene, perchè più economiche, sostituiscono quelle a carbone, legna, elettriche ecc. Le inimitabili stufe a kerosene Wamsler in tre modelli e due misure, da *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

televisori delle marche Magnadine, Raymond, Pye, Blaupunkt, Condor ecc. Transistor giapponesi e delle migliori marche nazionali. *Rocco*, via Roma 23.

Da Rocco

lampadari, elettrodomestici, sempre delle migliori marche e in grande assortimento. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Come diventare più belle?

Una esperta estetista della casa *Hanorah* per tutta la settimana ve lo insegnerà nella *Profumeria D'Angelo* in piazza Unità 3, tel. 68-469, illustrandovi questi magnifici prodotti scientificamente preparati.

VOLEVA DARE UNA LEZIONE A TUTTI

Con una spallata buttò giù la porta

Successe il finimondo: un anno di reclusione

Di due distinti reati di violazione di domicilio nonchè di lesioni personali è stato chiamato a rispondere davanti ai giudici del Tribunale penale il 41.enne Giuseppe Sirna, abitante a Borgo San Sergio 5. Questi, nel luglio '61, era stato condannato dallo stesso Tribunale quale responsabile d'aver violato gli obblighi d'assistenza familiare, su denuncia della moglie; e per tale fatto nutriva un sordo rancore verso la propria consorte e verso i suoceri che l'avevano accolta a vivere con loro.

Desideroso di impartire una «lezione» a tutti, il 12 luglio '61, di pomeriggio, aveva ripetutamente bussato all'uscio dell'abitazione dei suoceri, in via Caboto 26, dove si era praticamente rifugiata la moglie, Ondina, per tema di rappresaglie. Avevano intuito che a battere fosse proprio lui, e dentro erano rimasti quieti e silenziosi, fingendo di non trovarsi in casa; conoscevano il suo carattere violento e non volevano aprirgli per evitare una possibile lite. Ma il Sirna, stanco di bussare, aveva infine abbattuto l'uscio con una spallata; ed era successo il finimondo. Egli aveva picchiato il suocero, Antonio Brazzati, di 77 anni, producendogli lesioni guarite entro dieci giorni ed a sua volta era stato malmenato dalla moglie, tanto da dover successivamente ricorrere alle medicazioni della CRI. A distanza di una decina di giorni, il Sirna aveva voluto ripetere l'impresa; ma era già mezzanotte ed aveva trovato chiuso il cancello del cortile entro il quale sorge la casa dei suoceri; allora aveva sfondato il cancello a colpi d'ascia, desistendo infine dal voler penetrare nell'abitazione.

Al dibattimento, il P. M. ha chiesto la condanna del focoso marito a due anni e tre mesi di reclusione; e i giudici, riconoscendolo colpevole di un unico reato di violazione di domicilio aggravata e continuata, oltre che di lesioni, e accordandogli le attenuanti generiche gli hanno inflitto un anno di reclusione.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Antonini.

Frattuoso colpo all'Istituto biologico

Un audace colpo è stato perpetrato ai danni dell'Istituto biologico triestino di via Pallini 5. Nella notte fra sabato e domenica, sconosciuti, dopo avere spezzato un vetro del portone dello stabile, sono riusciti a penetrare negli uffici che si trovano al pianterreno. Indisturbati i ladri hanno setacciato con cura ogni mobile, finchè nel cassetto di una scrivania hanno trovato una busta di tela contenente trecentomila lire.

La mattina seguente, il titolare dell'istituto, il signor Armando Vignole, di 51 anni, abitante in via Bellini 5, recatosi negli uffici, ha scoperto il furto e ha avvertito gli agenti del Commissariato di Barriera.

Di un antipatico episodio è rimasto vittima ieri mattina all'alba lo ingrassatore Francesco Zugna, di 48 anni, abitante in via D'Isella 24. Verso le tre e mezzo l'uomo, stava transitando per via Orlandini diretto verso casa quando è stato affrontato da un individuo il quale, dopo averlo duramente picchiato, s'è allontanato. Nonostante le botte ricevute lo Zugna è riuscito ad alzarsi da terra e a recarsi all'ospedale dove, dopo avergli riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, il medico astante lo ha fatto accogliere in osservazione.

Iniziative per la scuola di educazione fisica

E' testè rientrato da Roma, dove ha presenziato ai lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione italiana dei Comuni d'Europa in rappresentanza della Provincia di Trieste, l'assessore provinciale cav. Degano il quale, nel viaggio di andata, aveva preso contatto con le Amministrazioni provinciali di Bologna e di Firenze al fine di attingere utili notizie sul funzionamento degli Istituti superiori di educazione fisica esistenti in quelle città. Come già dato notizia attraverso la stampa, infatti, la Provincia di Trieste si è resa promotrice della creazione in loco di un analogo Istituto scolastico, capace di sfornare annualmente professori di educazione fisica.

I dati rilevati dall'assessore Degano e quelli risultanti dal materiale che le sedi di Bologna e Firenze — dove la scuola in parola funziona, rispettivamente, da 3 e da 2 anni — hanno assicurato di inviare quanto prima — saranno oggetto di attento studio da parte di un'apposita commissione ai fini che interessano l'istituzione anche in Trieste dell'Istituto superiore di educazione fisica tanto atteso dalla popolazione scolastica.

QUANDO I PEDONI SONO PERICOLOSI

Incidente alla rovescia era morto lo scooterista

Riconfermata in Appello la sentenza

E' stato discusso ieri in Corte d'Appello di un incidente stradale, in un certo senso, alla rovescia; si tratta del caso di una donna che attraversando la strada a piedi aveva provocato la morte di uno scooterista.

Il fatto era accaduto la mattina del 16 luglio 1960, poco prima delle ore 8. Il sig. Giorgio Skerl, di 40 anni, stava scendendo la via Commerciale alla guida della propria motoretta per recarsi al lavoro (era impiegato ai Magazzini generali), quando gli era stata tagliata d'improvviso la strada da una donna che, appena uscita dal portone dello stabile n. 60, era scesa di corsa dal marciapiede: era la domestica Ada Vattovaz che stava recando degli abiti a un cittadino austriaco il quale era stato ospite della di lei padrona ed ora si accingeva a ripartire in macchina; questi la attendeva presso l'auto parcheggiata sul lato opposto della carreggiata con la portiera aperta.

Preso alla sprovvista, lo sventurato scooterista aveva tentato in extremis d'evitare l'investimento dell'incauta domestica frenando bruscamente e sterzando a destra; ma era riuscito solamente a urtare debolmente di striscio, anzichè travolgere in pieno, la donna. La Vattovaz era stata gettata a terra, ma — ferita in modo assai lieve a una gamba — si era prontamente rialzata da sola; mentre lo Skerl, perduto l'equilibrio, era infine rotolato sull'asfalto ed aveva battuto duramente il capo; trasportato d'urgenza all'ospedale, era spirato poco dopo l'accoglimento, per la frattura del cranio.

La Vattovaz era stata pertanto rinviata a giudizio davanti al Tribunale con l'accusa di omicidio colposo. L'imputata aveva cercato di scolparsi sostenendo che, uscita dal portone, aveva guardato, prima di scendere dal marciapiedi, se sopraggiungesse qualche veicolo e, rassicurata, aveva iniziato l'attraversamento, senonchè, appena messo piede sulla carreggiata, era stata travolta dallo scooterista, sopraggiunto come un bolide.

I testimoni oculari dell'incidente avevano però concordemente affermato che lo scooterista procedeva a velocità ridotta e che pertanto, ove la donna avesse effettivamente guardato se la strada fosse libera, essa lo avrebbe senz'altro avvistato. La Vattovaz, invece, era uscita di corsa dal portone, sito alla destra dello Skerl, scendendo sempre di corsa lo stretto marciapiedi e venendo così a tagliare irrimediabilmente la strada allo scooterista, il quale teneva strettamente la destra in quanto stava incrociando una vettura procedente al centro della carreggiata a causa dell'auto dell'austriaco posteggiata sull'altro lato.

Vagliate le circostanze di fatto e le emergenze dibattimentali, i giudici del Tribunale si erano persuasi che l'incidente era stato causato esclusivamente a seguito dell'imprudente condotta dell'imputata, la quale — essendo quel tratto di strada sprovvisto di righe pedonali — aveva oltretutto il dovere di cedere la precedenza a qualsiasi veicolo. Perciò il Tribunale aveva condannato — lo scorso aprile — la Vattovaz a quattro mesi di reclusione, coi benefici, nonchè alla rifusione dei danni alla moglie e alla figlia minorenne della vittima, ed al versamento di una provvigionale di mezzo milione di lire a ciascuna delle parti lese.

Contro tale verdetto l'imputata ha interposto appello ma i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato la impugnata sentenza, condannando la ricorrente al pagamento delle maggiori spese processuali.

Presidente, Rusin; P.M. Mayer; cac. Magliacca; P.C. Retta; Difesa, Morgera.

SE L'ERA PRESA CON UN DANESE

Rimesso in libertà il turco scatenato

Era stato condannato a tre anni

E' stato riesaminato ieri dai giudici della Corte d'Appello il caso del pasticcere turco Firtina Jasar, di vent'anni, già alloggiato al campo profughi di S. Sabba e poi detenuto al Coroneo fin dall'epoca del fatto, cioè della rapina di cui aveva dovuto rispondere il 17 luglio scorso davanti al Tribunale, venendo riconosciuto colpevole.

L'episodio era accaduto la notte del 7 giugno scorso. Lo Jasar si era introdotto, mandando in frantumi il vetro della porta d'ingresso, nell'abitazione della ventinovenne Giuseppina Pizziga, al pianterreno dello stabile di Salita di Gretta 15; fatta irruzione nell'alloggio, dentro il quale lei si trovava in compagnia di un marittimo danese, egli le aveva intimato «Fuori i soldi!»; e le aveva strappato la borsetta contenente 9 mila lire e una radiolina. Il danese aveva intrapreso con l'intruso un'energica colluttazione, ma quest'ultimo era riuscito a divincolarsi e fuggire in strada, dove — a detta della derubata — egli era atteso da un giovane con occhiali, assieme al quale aveva continuato la fuga.

Rintracciati dai carabinieri sia il giovane turco che l'amico, identificato per l'albanese Nela Rexhep, di 21 anni, entrambi erano stati rinviati a giudizio, il primo con le accuse di rapina e di violazione di domicilio e il secondo per favoreggiamento reale in quanto avrebbe poi nascosto la radiolina e parte del denaro.

Al dibattimento di primo grado, il turco (l'amico si è reso irreperibile) aveva ammesso d'aver «preso» la radiolina, ma solo per ricuperare le 25 mila lire che egli avrebbe in precedenza prestato alla giovane. Lei stessa, inoltre, gli avrebbe fissato un appuntamento per quella notte; e trovandola in compagnia si sarebbe limitato a pretendere la radiolina come estinzione del debito, uscendo poi tranquillamente, senza necessità di fuggire.

I giudici del Tribunale avevano però ritenuto il turco colpevole di entrambi i reati ascrittigli e lo avevano condannato alla pena complessiva di tre anni di reclusione e 140 mila lire di multa; l'altro imputato lo avevano assolto per insufficienza di prove.

Contro il verdetto di piena condanna, il turco ha però presentato ricorso, per cui la causa è stata ieri dibattuta in sede di Appello. Accogliendo le tesi difensive i giudici di secondo grado hanno riformato l'impugnata sentenza concedendo all'imputato le attenuanti generiche in ordine al reato di violazione di domicilio e modificando l'imputazione di rapina in quella di furto. Di conseguenza gli hanno ridotto la pena a dieci mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, per cui hanno potuto accordargli anche i benefici di legge; infine ne hanno disposto l'immediata scarcerazione.

Pres. Rusin; P.M. Mayer; canc. Magliacca; Dif. Valastro.

Ciclista investito da un'automobile

Un giovane ciclista, il quattordicenne Claudio Covacci, abitante al numero 10 di Borgo San Sergio, è stato investito da tergo da un'automobile di media cilindrata, mentre pedalava lungo una strada del borgo satellite in cui abita. Poco dopo le 14, il ragazzino si dirigeva in sella alla sua bicicletta verso il centro abitato quando, giunto all'altezza della stazione dei carabinieri, ha iniziato una conversione a sinistra. Nel compiere tale manovra egli è stato urtato e gettato a terra dall'auto targata TS 53295 condotta pure verso il centro del borgo dal diciannovenne Roberto Sturman, domiciliato in via del Molino a Vento 154.

In seguito all'investimento il Covacci ha riportato una contusione escoriata alla bozza frontale destra, alla mano destra e alla coscia destra, oltre a una contusione alla regione fronto-temporo zigomatica sinistra e un ematoma alla regione orbitaria sinistra.

Con un'autolettiga della CRI, giunta poco dopo sul posto, il ragazzino è stato avviato all'Ospedale maggiore. In preda ad amnesia retrograda e in stato commozionale, il Covacci è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica. Guarirà in una quindicina di giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Revisione periodica di auto e motoveicoli

L'Ispettorato compartimentale M.C.T.C. ricorda a tutti gli interessati che il 30 novembre scade il termine per la presentazione alla revisione annuale degli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose (giardinette ecc.). I proprietari dei veicoli che circoleranno dopo tale data senza essere stati sottoposti a revisione andranno soggetti all'ammenda da lire 4.0000 a lire 10.000 ed al ritiro della carta di circolazione.

L'Ispettorato M.C.T.C. ricorda inoltre che il 15 novembre 1962 è scaduto il termine per la presentazione a revisione quinquennale dei motocicli e delle motocarrozzette immatricolati nel 1962 (fino alle targhe TS 10558, UD 21480, GO 7074) e delle vetture ad uso privato immatricolate nello stesso anno (fino alle targhe TS 16360, UD 24124, GO 8198). I motocicli e le motocarrozzette immatricolati nel 1953 (fino alle targhe TS 12654, UD 26892, GO 8716) dovranno essere sottoposti a revisione entro il 15 gennaio 1963. Così pure le autovetture ad uso privato immatricolate nello stesso anno (fino alle targhe TS 18514, UD 26587, GO 8857).

I proprietari potranno ottenere informazioni circa il calendario predisposto per le revisioni rivolgendosi agli uffici autoveicoli di Trieste, Udine, Gorizia.

Corsi obbligatori per gli apprendisti

Si comunica a tutte le ditte metalmeccaniche ed odontotecniche che con il giorno 28 novembre avranno inizio presso il Centro professionale INAPLI (via Giarizzole 22) trenta corsi complementari di apprendistato. Gli apprendisti sono obbligati a presentarsi, a norma di legge, secondo l'orario delle lezioni indicato dall'Ufficio regionale del lavoro.

INSIDIATA LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Maestra e scolara investite da scooter

Un'insegnante e una scolara sono state investite ieri mattina davanti alle rispettive scuole da due scooteristi diretti verso il centro cittadino. La prima è stata travolta mentre attraversava la strada per recarsi a scuola, la seconda mentre si recava a casa dopo le lezioni.

Il primo incidente è avvenuto verso le nove davanti alla scuola «Grego», in strada di Guardiella 9. L'insegnante Enrica Punis Mitri, di 43 anni, abitante in via Rossini 2, dopo essere scesa da un'autovettura, si è accinta ad attraversare la strada per raggiungere l'istituto. Fatti pochi passi, la Mitri è stata travolta dalla motoretta targata TS 31648 guidata verso la Rotonda del Boschetto dal diciottenne Franco Zaro, abitante al numero 5 di via Timignano. La maestra è finita a terra riportando contusioni nei segmenti lombari del rachide e al piede destro. Con un automezzo privato l'insegnante è stata avviata all'ospedale maggiore e colà ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le 13 è stata invece investita la scolara Astrid Pauhaus, di 7 anni, abitante in via Politi 5. La bimba, uscita dalla scuola di Gretta, è stata urtata e gettata al suolo dallo scooter targato TS 26628, pilotato verso via Udine dal quarantenne Mario Marzari, abitante in Strada del Friuli 507. La bimba, che ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra, è stata trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo della polizia. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico. Guarirà in una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del traffico, che hanno assunto i rilievi del caso.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 1 fabbro, 5 manovali, 4 falegnami, 2 elettricisti, 2 meccanici, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4177 al n. 4320 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 9 marzo 1954 al 4 aprile 1954. Verrà apprestata pure a nuova sepoltura la cripta XLVII a loculi decennali a pagamento (campo IV) del cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 19 novembre 1952 al 26 dicembre 1952. Inoltre verrà apprestata a nuove sepolture del campo IV (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 4033 al n. 4176 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 15 febbraio 1954 al 9 marzo 1954.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre, gita sciatoria alla volta di Cima Sappada. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali di San Cassiano, Pedraces e La Villa. Informazioni e programmi in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. In considerazione dell'ottimo innevamento nel Tarvisiano, si organizza per domenica prossima, con partenza alle ore 6, una gita sciatoria sul Lussari e a Tarvisio. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

---

†

Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Mayer

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, il fratello ALESSANDRO con la moglie EDITH, la sorella ELSA DOLLENZ con il marito EDOARDO e la figlia DARIA, i parenti tutti nonchè l'affezionatissima MINA KRAINER.

Un ringraziamento particolare al chiarissimo prof. dott. Lovisato che ebbe in cura la cara Estinta.

Il giorno 25 corr. si è spento

Michele Schor

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero Israelitico.

---

† Improvvisamente il 26 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Caretti

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA col marito ALFREDO LIZZI, LILIANA col marito CORRADO COLLI, i nipoti PAOLO e GRAZIELLA e l'affezionata NERINA.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Ada Borfecchia ved. Serantoni**

si è spenta il 25 corrente.

Desolati ne danno l'annuncio i figli unitamente ai congiunti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Si è spenta ieri

Alice Corva ved. Bernes

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e BIANCA, la nuora, il genero, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Opicina.

Nel III triste anniversario della morte di

Nino Boscolo

i familiari Lo ricordano con rimpianto.

Nel II anniversario della morte di

Umberto Raimondi

la famiglia Lo ircorda con immutato dolore.

---

† Dopo molte sofferenze il 25 corr. è mancata al nostro affetto

Maria Pipan

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO (MARIO), la figlia NIVEA, il genero PIERO ALMERIGOGNA e i parenti tutti.

Un caldo ringraziamento ai medici, alle suore e alle infermiere che l'hanno amorevolmente curata e assistita.

---

†

Si è spenta ieri la nostra cara mamma e nonna

Maria Košir ved. Grbec

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELE MARIO, IDA, GISELLA (assente), CARMELA, MIRA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avrano luogo oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Amalia Kraly v. Skerlic

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA, l'amata nipote MARISA con il marito ORESTE, il nipote ERALDO con la moglie, i nipoti OTTILIA e PIERO e la sorella MARIA.

Un grazie particolare al medico curante dott. Virgilio Travan.

Si ringraziano gli affezionati amici Bruna e Renato.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 26 corr. spirò serenamente il nostro caro

Luigi Tamos

La famiglia ne dà il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Fornace n. 13 direttamente al Cimitero di S. Anna.

---

† Il giorno 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Valeria ved. Matcovich

Ne danno addolorati il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie ENNY, la figlia ADALGISA con il marito ANDREA D'AMBROSI, il nipote ERMANNO, la sorella ANGELICA con il marito SILVIO BASEVI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giorgini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 24 corrente ricorrevano sette anni e nove mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciati per sempre.

Una S. Messa verrà celebrata in Sua memoria mercoledì 28 corrente alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO MOLINI e la sorella MARIA MERMOGLIA

26 novembre 1962

Domani ricorre il III anniversario della scomparsa del

dott. ing. Ivo Comelli

La moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano sempre con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 7 nella Basilica di Aquileia.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di FRANCESCO KOCIANCIC fu Giovanni e fu Maria Bernetic, nato il 4.10.1878 a Trieste ed ivi già residente a Roiano 208, arruolato nell'Esercito Austro Ungarico e scomparso nel 1918. Chiunque abbia sue notizie voglia comunicarle al Tribunale di Trieste entro mesi sei dalla seconda pubblicazione.

Avv. G. de Szombathely

SEGNALAZIONI

Questi giorni, l'Ufficio Centrale di Statistica ha comunicato, attraverso la Stampa e altri mezzi di diffusione, l'esito delle sue ricerche sulla quantità numerica dei reduci, ancora viventi, della guerra 1915-1918 che, secondo i calcoli, dovrebbero ascendere a oltre un milione. C'è da domandarsi se nel titolo di «ex combattenti» si intenda includere anche quelli che, pur essendo stati in zona di guerra, sentivano il cannone da molto lontano, o non lo sentirono affatto. Per eliminare qualsiasi equivoco, perchè non si procede a un censimento, che dia il numero esatto degli ex combattenti, di quelli autentici, e che li distingua finalmente da quelli che, usurpando il titolo lo inflazionarono? Il milione e più scenderebbe di qualche cifra e scioglierebbe il Governo dalle eccessive preoccupazioni. Secondo le proposte comunicateci, il premio sarebbe concesso ai reduci che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che versino in assoluta, o quasi, indigenza. E' un'assistenza o un premio? Se è un premio deve mirare soltanto agli effetti morali, quindi, anche se poco, deve essere dato a tutti, prendendo ad esempio gli assegni di ricompense al V.M., la cui esigua misura non offende nè il caporale, nè il generale. Col citato limite di età si escludono a priori dal beneficio le classi del 1898 e del 1899 che pure parteciparono (e come!) alla grande guerra, e, a completare l'opera d'interdizione, ecco che si spia a tutti gli altri creditori nel borsellino. Di questo passo, chi beneficia del premio? Non ci sarà il rischio di assistere all'assurdo di veder premiato qualche «ex imboscato» ed esclusa la parte degli autentici ex combattenti? Per oltre un quarantennio siamo stati ignorati, ma, tra l'oblio e la beffa ritengo che la scelta sia molto facile! Ho qui davanti agli occhi un foglio di giornale, ingiallito dal tempo, che i miei genitori mi avevano amorevolmente conservato: è del dicembre 1917 e in quei giorni mi trovavo col mio I Granatieri nella trincea che noi stessi scavammo sull'argine destro del Piave. Leggo il resoconto della seduta pubblica alla Camera dei deputati del 18 dicembre 1917 e il discorso dell'allora Ministro della Guerra on. Alfieri e riporto qui integralmente la breve risposta del Presidente on. Rava: "On. Ministro, gli applausi della Camera le dicono con quale cuore noi abbiamo sentito le sue dichiarazioni. Noi siamo lieti di questa affermazione; siamo superbi di questa vittoria, siamo orgogliosi di questa resistenza. Dica, onorevole Ministro, ai soldati d'Italia, dica agli alleati che la Camera italiana ha un cuore che batte con loro e che noi desideriamo che nei provvedimenti del Ministero e nelle leggi che studieremo risplendano tutta la nostra gratitudine e tutto il nostro affetto per l'opera loro". Dovevano passare quarantacinque anni, e oggi pare che si voglia fare in fretta per ricuperare il tempo perduto, ma, purtroppo a nostre spese, si delinea l'infortunio toccato alla gattina frettolosa. E.L.».

Per quanto riguarda l'ammontare numerico dei reduci della guerra 1915-1918 i dati sono tratti da un recente studio del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz che però non siamo stati ancora in grado di esaminare in quanto i dati riportati dalla stampa erano solo delle anticipazioni su di un lavoro non ancora reso pubblico. Comunque riteniamo che gli argomenti esposti dal nostro lettore non potranno non essere presenti anche al legislatore.

«Lessi sul vostro giornale — ci scrive un lettore che desidera firmare la sua lettera «Tergestinus» — un titolo che suonava pressapoco così "Assicurata la maggioranza alla giunta comunale di convergenza democratica". Io sono un ignorante di queste cose e perciò vorrei pregarvi di spiegarmi in quale modo tale maggioranza è assicurata. Il ragionamento che ho fatto io è il seguente: la maggioranza al nostro Consiglio comunale significa un minimo di n. 31 seggi. Ora, la Democrazia cristiana ne ha ottenuti 21, i socialdemocratici ne hanno 5, i repubblicani 1. In totale sono n. 27 seggi. Escludiamo ovviamente dalla suddetta "maggioranza" i missini, i liberali, i comunisti, gli indipendentisti e gli sloveni. Rimangono i socialisti nenniani con i loro 4 seggi, ma costoro, che io sappia, non appartengono alla convergenza democratica e voglio sperare che, se la Democrazia cristiana si vedrà costretta a chiedere l'appoggio del PSI, essa avrà almeno il pudore di non accettare i voti dei due consiglieri ex titini Sigg.ri Dusan Hreščak e Josip Pecenko, riusciti primi dalla competizione elettorale della lista nenniana. (Andando così avanti le cose, potremo vedere un giorno seduto tra i consiglieri comunali socialisti *italiani anche* il compagno Josip Broz). Ritorniamo alla «maggioranza» in questione ed escludendo, quindi, i voti di questi due signori, arriviamo a n. 29 seggi, che "maggioranza" non è, ammenocchè, per salvare il baraccone del centro sinistra la Democrazia cristiana non s'abbassi a tale punto da pitoccare i voti degli indipendentisti e degli sloveni».

Le molte formule politiche e le loro denominazioni finiscono, come questa lettera dimostra, per ingenerare confusione fra i lettori e i cittadini. La convergenza democratica è la formula che presiedeva alla formazione del nostro Consiglio comunale fino alle recenti elezioni ed era composta da DC, PRI, PSDI, PLI. Tale formula era la stessa con la quale era stato formato il Governo nazionale precedente all'attuale che ha invece imboccato la strada del centro sinistra. In definitiva il nostro titolo intendeva dire che se i politici lo avessero voluto avrebbero potuto riformare agevolmente la giunta contando su una maggioranza sicura di 32 voti appunto valendosi della collaborazione di DC, PRI, PSDI, PLI. Invece così non sarà perchè tale formula è stata abbandonata. Da ciò derivano i problemi che lei ha in qualche modo indicato, ed è difficile dire adesso in base a quale alchimia saremo prossimamente amministrati.

Il lettore F. G. ci scrive: «Nel 1954 è sorto nella zona di Chiarbola superiore per volontà e per la cospicua donazione dell'ing. Oscar Sinigaglia, un gruppo di villette per i profughi dell'Istria e della Dalmazia. Le villette in questione sono amministrate dalla Delegazione triestina dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Purtroppo debbo però lamentare la manchevole manutenzione delle abitazioni in questione. In primo luogo i vialetti disposti tra le sette file di ville, che una volta erano coperti di ghiaia, oggi, quando piove, diventano altrettanti pantani. Al pianterreno ed al primo piano degli alloggi ci sono delle terrazze, ma alla gran parte di esse mancano le ringhiere. Le grondaie sono state costruite con materiali di pessima qualità e da tempo esse sono ormai inservibili. Inoltre quando piove in sette villette l'acqua entra nelle stanze con grave pregiudizio per la salute degli inquilini. Gli avvolgibili infine non sono mai stati riverniciati. Mi limito a segnalare solo le deficienze più gravi, ma molte altre sarebbero da ricordare. La vittima di questo stato di cose è il povero custode del complesso residenziale che raccoglie le lamentele degli inquilini e le riferisce all'Amministrazione, ma questa invariabilmente risponde che mancano i muratori necessari per eseguire i lavori di restauro. Va notato infine che in questo ultimo anno la pigione è aumentata di 350 lire "a causa delle aumentate spese di manutenzione"».

«La via D'Alviano — segnala la lettrice N. G. — presenta in tutta la sua lunghezza un'illuminazione insufficente. Percorrendo di sera quella strada ci si rende conto della pericolosità e molti automobilisti sono costretti ad accendere i fari anabbaglianti per evitare spiacevoli conseguenze. Si è parlato recentemente di due sciagure stradali, una in via Flavia, l'altra in via Giulia dovute, fra l'altro, alla scarsa illuminazione. Eliminando questo inconveniente, si elimina uno dei fattori principali di una sciagura. Ma importante è intervenire per tempo e non essere sollecitati quando ad invocarlo è un tragico episodio. Anzi si deve dire che c'è molto da meravigliarsi che dopo certe sciagure non si sia deciso di controllare e rimediare alla scarsa illuminazione di molte strade periferiche».

«Nell'interesse della cittadinanza tutta, vi prego di provvedere, per quanto sta in voi, affinchè venga fatto cessare immediatamente lo strazio e lo scempio che si sta attualmente facendo, in viale XX Settembre, dei nostri magnifici alberi. Venite a constatare di persona le radici strappate e smozzicate dalla scavatrice automatica che con scarso senso civico si utilizza per gli attuali lavori di rifacimento del manto stradale. Intervenite subito prima che sia troppo tardi. Un triestino innamorato del Viale».

LA SCOMPARSA DI GIANNI RUSSIAN

Morte di un pittore

A quarant'anni non si dovrebbe morire. Rimangono sempre tante cose da fare, nuove del tutto o da completare, che il tradimento è lacerante. Gianni Russian ha subito questo tradimento. E' morto nel mezzo di una attività fervida e matura, immaginando di ignorare un male che da tempo si era delineato in tutta l'estrema gravità.

L'anagrafe artistica di Gianni Russian racchiude circa dodici anni, quella umana esce dalla dimensione del tempo per inserirsi in prospettive più ampie e profonde. E' probabile che avesse disegnato e dipinto da sempre, ma le prime cose cui segretamente teneva erano gli schizzi che aveva fatto nel lager, dopo l'8 settembre: l'interno delle baracche, i «castelli», le larve d'uomini. Avevamo dovuto insistere perchè ce li mostrasse; lo tratteneva il pudore della sofferenza, ma si vedeva che costituivano per lui un patrimonio affettivo di grande valore, una sorta d'inizio, di superamento della conradiana linea d'ombra.

L'avevamo conosciuto quando stava per affermarsi. Era buono e gentile. Lasciato l'insegnamento cui si era dedicato nell'immediato dopoguerra, il suo nome appariva sempre più frequente nelle mostre e nelle decorazioni delle navi. Lo facevano apprezzare la sicurezza grafica, la fantasia e l'estro di compositore, la preparazione tecnica, la serietà professionale (era uscito dall'Istituto d'Arte di Venezia), ma non meno calda e affettuosa era la simpatia che irradiava egli stesso, dalla franchezza sempre un po' meravigliata con cui guardava in volto le persone alla predilezione per sentire parlare gli altri e lui tacere o dire poco, pochissimo. Era, in questo, un artista prestato da un'epoca diversa. Non polemizzava mai, preferiva lavorare sodo, accanitamente, in una specie di furore fisico; e rispettava il lavoro degli altri. Per questo suo atteggiamento — raro per chi ha consuetudine con gli artisti — tutti gli volevano bene e lo stimavano. Aveva insomma una sua realtà che gli anni avevano consolidato; conservando intatto lo stupore e lo interesse del fanciullo che scopre il mondo, vi aveva affiancato sentimenti virili e schietti. Sapeva essere amico vero, fino alla commozione più intensa, e tutto ciò attraverso un candore, una generosità e una semplicità di modi che disarmavano tanto erano sinceri e spontanei.

D'altra parte questa realtà si rispecchiava a precisi contorni nella sua vocazione artistica. I disegni prima e più tardi le incisioni mostravano sempre un solido appiglio con la vita reale pur nella interpretazione grafica spesso esaltante cui egli riusciva a portare entrambi. Idealizzava le figure, le case, le navi, le invenzioni, ma vi lasciava sempre il segno di qualcosa di vivo e di vero, non fosse altro che l'iniziale campitura prospettica, quasi gesto propiziatorio di un rito che ogni volta si rinnovava con la stessa fede e la stessa gioia creativa.

Russian aveva lavorato moltissimo pur nel suo corto itinerario, e aveva avuto notevoli riconoscimenti. Era stato a Quadriennali e Triennali, aveva vinto molti premi, aveva collaborato con illustrazioni a riviste e a libri, non c'era stata nave uscita dai nostri cantieri negli anni '50 che non avesse un suo pannello o un suo intarsio. Sentiva vivamente la decorazione dove potevano coesistere in armonia l'utile e il bello, riconfermando così la sua partecipazione pulsante a un modello di esistenza senza confini tra arte e vita. Infine nell'insegnamento, che aveva ripreso con la costituzione dell'Istituto statale d'arte, sentiva l'orgoglio di una integrazione, potendo offrire agli altri, ai giovanissimi, una parte di quanto egli aveva avuto in dono.

Molte volte nel corso del nostro sodalizio avevamo pensato a una «storia» di Gianni Russian, pittore e uomo tra i più singolari espressi da Trieste in questi anni di umori inquieti e di drammi silenziosi. Mai, però, avremmo sospettato che la parola «fine» di questa storia dovesse giungere così presto, come un tradimento lacerante che ci lascia muti e sconvolti. Perchè a quarant'anni non si dovrebbe morire, con tante cose che rimangono da fare per sè e per gli altri.

L. M.

Le opere

Gianni Russian era nato a Trieste il 17 marzo 1922 e presso l'Istituto statale d'arte di Venezia aveva conseguito il titolo di maestro d'arte e l'abilitazione. Oltre che nelle mostre collettive e personali la sua attività si è svolta nelle decorazioni dei transatlantici. Sue opere si trovano infatti sul «Conte Biancamano», sull'«Africa», «Asia», «Europa» e altre grandi unità. Di recente stava lavorando a dei pannelli per la «Raffaello». Aveva inoltre sue decorazioni nel sanatorio INPS di Opicina, nella nuova chiesetta di via dell'Istria, nella casa dei pensionati al Cacciatore. Aveva partecipato alla Quadriennale di Roma, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia e alla Triveneta di Padova. Recentemente sue opere figuravano nella mostra d'arte italiana contemporanea allestita al Messico. Dal 1957 insegnava all'Istituto statale d'arte di Trieste arte del tessile, disegno professionale e decorazione. Sue opere si trovano al Museo di Valle Giulia a Roma, al Civico Museo di Milano, al Museo Revoltella di Trieste, alla Soprintendenza ai Monumenti di Trieste e in numerose collezioni private.

Invalidate le elezioni dell'Associazione Filatelica

In seguito al ricorso presentato da un gruppo di soci dell'Associazione Filatelica Triestina tendente ad invalidare le ultime elezioni svoltesi in questo sodalizio, in quanto sarebbero state commesse delle irregolarità statutarie, il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste ha convocato ieri il presidente dell'Associazione Filatelica Triestina ed i soci ricorrenti per un componimento amichevole della vertenza.

In seguito all'autorevole intervento, il presidente dell'Associazione Filatelica ha assicurato la convocazione, entro la prima quindicina del mese di gennaio, di una nuova assemblea straordinaria per annullare tutte le decisioni in contrasto con lo Statuto prese nella precedente assemblea e per rinnovare le elezioni del Consiglio direttivo. I ricorrenti si sono dichiarati soddisfatti ed hanno ritirato il ricorso.

Folla commossa ai funerali di Russian

Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali del pittore Gianni Russian, venuto a mancare sabato sera dopo lunga e crudele malattia. Assieme alla moglie e ai parenti numerosi artisti triestini hanno voluto dare l'ultimo saluto al caro Russian, che tutti stimavano e a cui tutti volevano bene. Presenti con il preside prof. Barocchi e con la bandiera della scuola, anche molti allievi e allieve dell'Istituto statale d'arte dove egli insegnava. Era presente anche la dott. arch. Gabriella Gabrielli, Soprintendente ai Monumenti, e alcuni funzionari dello stesso ufficio con i quali Russian aveva avuto cordiali rapporti di lavoro e di amicizia.

CONGRESSO A GENOVA DEI TECNICI DEGLI ENTI LOCALI

SNELLIMENTO BUROCRATICO E RETRIBUZIONI ADEGUATE

L'ing. Passagnoli nel consiglio nazionale dell'Associazione

Si sono conclusi a Genova i lavori del VI Congresso nazionale dei tecnici degli enti locali che hanno visto impegnati nelle giornate dal 17 al 19 novembre circa centocinquanta partecipanti rappresentanti di oltre trenta comitati provinciali. Trieste era presente con l'ing. Passagnoli ed i geom. Bioccari, Chiaruttini e Girotto per il Comune e l'arch. Petrossi ed il geom. Perlitz per la Provincia.

A conclusione del congresso sono stati approvati alcuni ordini del giorno. Per quanto si riferisce alla riforma dell'ordinamento del servizio tecnico il congresso ha riaffermato che ragioni di superiore interesse sociale impongono come necessità indilazionabile una riforma delle norme della legge comunale e provinciale sulla gestione dei servizi tecnici affidati ai Comuni e alle province. Questi servizi hanno subito, per l'incremento della popolazione e più ancora per l'evoluzione della tecnica e della scienza e per le nuove esigenze della vita moderna, una profonda trasformazione, a cui deve corrispondere una moderna organizzazione che, snellite le procedure amministrative e burocratiche, conferisca loro una funzionalità agile e pronta.

Per quel che si riferisce ad una rivalutazione dei compensi per le prestazioni professionali dei tecnici, il congresso ha chiesto che gli Enti locali corrispondano un adeguato trattamento economico che comprenda un compenso particolare per le competenze professionali, in aggiunta allo stipendio di funzionario.

Il terzo punto delle richieste dei tecnici si riferisce alle responsabilità civili, e a questo riguardo il congresso ha rinnovato all'ANTEL, ossia all'associazione di categoria, l'incarico di indurre le amministrazioni a contrarre le più opportune forme assicurative.

Al termine dei lavori il Congresso ha provveduto inoltre ad eleggere il nuovo consiglio nazionale. Presidente è stato nominato l'ing. Spina di Genova con segretario il geom. Rea. Vicepresidenti il geom. dott. Vietri di Roma per l'Italia centrale, l'ing. Salsano di Salerno per l'Italia meridionale e l'ing. Bruno Passagnoli dell'Ufficio Tecnico comunale di Trieste per l'Italia settentrionale. L'ing. Passagnoli avrà come segretario per il Comitato interregionale Italia settentrionale il geom. Guido Girotto pure del Comune di Trieste.

Tra i membri del Consiglio nazionale è stato eletto anche il geom. Arturo Perlitz dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Trieste.

Premio di studio «Lucia Tranquilli»

Per l'anniversario della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso al premio, unico ed indivisibile, di lire 100.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1962 presso l'Università degli studi di Trieste. La tesi deve essere d'argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità del Fondo, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 100, indirizzata al Rettore, all'Ufficio Assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1962. Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea con la indicazione del voto riportato, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita del ricorrente; il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente. In luogo dei due ultimi certificati il ricorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal comitato amministratore del Fondo Lucia Tranquilli.

Questa sera alle 17.30, nella sala di via del Ronco 12, avrà luogo la seconda delle conferenze sociali del padre Gaspare dalle Nogare. L'argomento sarà: «Liberalesimo e cristianesimo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 21, seconda rappresentazione: «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofieff. Direttore il maestro Claudio Abbado. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Le campane di San Lucio», di Forzano.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 22, Cecè Doria presenta la rivista: «Quel tesoro di ragazza», con Mario Breccia, Anna Maria Moreno, Bruno Geri, Mario Mari e la sua orchestra l'International Ballet. Segue il film: «I celebri amori di Enrico IV». Cinemascope technicolor con Melina Mercoury, J. Sorel e V. De Sica. Vietati tessere e omaggi. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 15.30: «Sessualità». Inchiesta Chapman sulla donna americana, con Efrem Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, C. Bloom e A. Duggen. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Tiara Tahiti». In eastmancolor. Amore, intrigo, avventura nell'isola del desiderio, con James Mason, John Mills e Rosanda Monteros. Viet. ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20 e 22: «La banda Casaroli». Un film De Laurentiis diretto da Florestano Vancini, ispirato a fatti realmente accaduti, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Tomas Milian. Per la sua drammaticità e suspense, questo film deve essere visto dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15: «La Fayette. Una spada per due bandiere». In cinemascope technicolor, con Vittorio De Sica, Jack Hawkins, Liselotte Pulver, Edmund Purdom, Rosanna Schiaffino.

GRATTACIELO. 16: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chordelos De Laclos, con J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16: «Il tiranno di Siracusa». Un capolavoro Metro in technicolor, con Guy Williams e Don Burnett. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Rita Cadillac, in: «La regina dello strip-tease», il film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ultime repliche del successo Paramount, in technicolor: «Fuga da Zahrain», con Yul Brynner. Prossimamente «Una storia milanese».

CAPITOL. 16.30: Entusiastico successo de: «L'anno crudele», un capolavoro Warner, con Laurence Oliver, Simone Signoret e la procace e avvenente ninfetta Sarah Miles.

CRISTALLO. 16.30: Il più comico film della stagione: «Lo smemorato di Collegno», con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario, Andrea Checchi, Riccardo Billi e Yvonne Sanson.

FILODRAMMATICO. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Affascinanti parate di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «La guerra gaucha», con Enrique Muino, Francisco Petrone e Amelia Bence.

IMPERO. 16. Ancora oggi, a eccezionale richiesta: «Senilità».

MASSIMO. 16: «No pasaran». Vicenda d'amore nell'infuocato clima della guerra civile spagnola, con Peter Van Eyck e Daliah Lavi.

MODERNO. 16. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I lancieri neri», come furie caricano, in un grandioso e spettacolare technicolor, con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.

VITTORIO VENETO. 16: «L'amore impossibile», con Pascale Petit, Karl-Heinz Boehm e Gabriele Ferzetti. La inquietante femminilità che turbò la pace spirituale di un uomo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Operazione kamikaze». Grande battaglia navale giapponese, con T. Mifune.

ALCIONE. 16: «Delitto in 4.a dimensione». In technicolor, con Robert Lausing e Lee Meriwether. Un capolavoro misterioso, terrificante e mostruoso. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Psyco», il supergiallo di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Janet Leigh e Vera Miles. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «I comanceros». Avventuroso, in technicolor, con John Wayne e J. Balin.

ASTORIA. 16.30: «I gialli di Edgar Wallace», con B. Lee e D. Knights.

ARISTON. 16: «Il fronte del porto», per la regia di Elia Kazan e nella drammatica interpretazione di Marlon Brando ed Eva Marie Saint. Visibile a tutti.

ASTRA. 16.30: «Accadde in settembre», con J. Fontaine. Domani: «Saludos amigos».

IDEALE. 16: «Singapore, intrigo internazionale». Avventuroso, drammatico, emozionante, con Dan Duryea, Marian Carr e Patrick Knowles.

LUMIERE. 16: «Leoni scatenati», con Claudia Cardinale e J. Brialy. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il kentuckiano». Colossale cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Diana Foster.

NOVO CINE. 15.30: «Torna a settembre». Spettacolare e delizioso technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Sandra Lee. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La valle dell'Eden». Cinemascope a colori, con James Dean e Burl Yves.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Ora X, attacco al Giappone». In stereorama.

VOLTA: «Un colpo da otto», con Jack Hawkins e Nigel Patrick.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta di Muggia.

PREZIOSI CIMELI NELLA FONDAZIONE SCARAMANGA'

La casa di famiglia della vecchia Trieste

Tutto sulla nostra storia in un clima di intimità

Al secondo piano dell'edificio d'angolo fra la via Filzi e il piazzale di S. Antonio Nuovo che, con l'armonia delle sue linee architettoniche, ben s'inserisce nel preciso complesso edilizio della città teresiana, ha trovato ospitalità il passato di Trieste. Il lungo cammino del tempo dalla fine del Sec. XV fino ai primi anni del '900, è qui condensato attraverso la presentazione di stampe, volumi ed oggetti vari che formano la Mostra permanente della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte.

L'inaugurazione della Mostra, avvenuta solennemente l'11 novembre scorso nell'appartamento scelto a questo scopo dall'illustre scomparso, ha proposto per la prima volta all'attenzione di uno scelto pubblico l'esistenza di una collezione preziosa in cui il valore della rarità si confonde con il grande respiro morale di cui vive la Mostra.

Il pubblico entra con la consapevolezza di mettere piede nel passato di Trieste e lo fa con quel rispetto dovuto alle cose che valgono. Il martedì e il venerdì mattina sono i visitatori che quasi in punta di piedi percorrendo silenziosamente le tre sale dove è raccolta la collezione, soffermandosi a lungo nel corridoio delle stampe che raccontano episodi e momenti di vita cittadina, bozzetti di un'epoca. Ma il grande pregio della Mostra è forse racchiuso nella calda intimità che pervade il visitatore, quando egli varca la soglia di quelle stanze. E' la sensazione di chi entra in una casa, non in un museo. Ed in ciò è stato forse meglio interpretata la volontà dell'illustre scomparso: far conoscere il passato di Trieste per farlo amare. La familiarità della casa è la più adatta a facilitare questo incontro che riesce a tramutarsi in affetto verso la propria città.

La Mostra permanente della Fondazione Scaramangà di cui è presidente il conte Domenico Rossetti de Scander è sorta anche con lo scopo di mettere a disposizione degli studiosi un'importante documentazione sotto forma, soprattutto, di volumi e stampe. Oggi la rassegna presenta la maggior parte del materiale che costituisce la collezione. Ma è programma della Fondazione far compiere una rotazione ai volumi e alle stampe onde mettere in mostra tutto il vasto materiale raccolto. Si tratta complessivamente di oltre 1200 stampe e di oltre 3000 volumi. Inoltre si penserà a realizzare delle mostre di opere su determinati argomenti. Così sarà realizzata la mostra di documenti inerenti unicamente alle chiese triestine, poi ai teatri, alle varie epoche, ai panorami della città, alle documentazioni geografiche del territorio e ad avvenimenti storici.

Nella prima sala che s'incontra e che svolge egregiamente a una funzione introduttiva il visitatore può ammirare, fra l'altro, sei acquarelli di Pietro Nobile, sei vivaci scorci di vita cittadina ritratti durante la prima occupazione francese nel 1797. Appoggiato alla stessa parete si distingue un pregevole lavoro artigianale: un tavolino finemente modellato dalla sconosciuta mano di un triestino. Un secondo tavolino dalla forma originale riportante una decorazione di Giuseppe Dannecher si fa notare per la sua nobile fattura presso una vetrina di cristallerie. Con molta probabilità il tavolino è appartenuto a Carolina Murat. Sulla parete di fronte si distingue un paliotto del Seicento che ha fatto parte degli arredi del Monastero di S. Cipriano, uno di questi monasteri che si identificano a quell'epoca nella cosiddetta zona dei conventi, come precisano due disegni sottostanti.

In un angolo di questa prima sala risalta il busto di Giovanni Scaramangà, opera dello scultore Carlo Sbisà, che gli eredi vollero donare alla Fondazione. La seconda sala raccoglie varie vetrine e bacheche. Si presenta con elegante addobbo mettendo in mostra ceramiche, miniature e disegni, tre poltrone barocche e una vasta collezione di volumi tra cui alcune preziose rarità.

Le ceramiche appartengono alle vecchie fabbriche triestine di Sinibaldi e Santini, di Pietro Lorenzi e di Filipuzzi, ormai inghiottite dal tempo ma che produssero opere di notevole fattura e di molto rispetto. Tra le miniature ha particolare valore storico quella dello arciduca Massimiliano, con tutta probabilità un dono alla infelice Carlotta.

Il settore letterario riserva gradite sorprese. La curiosità distingue la copia autenticata dal Vescovo Nicolò III di una sentenza capitale del 1495 di certo Martino, oste di Prosecco. Di particolare valore culturale il Missale di San Servolo del Secolo XV con una rilegatura con fregi al traforo in fili d'oro e d'argento. Il prezioso volume fu venduto a un'asta e valorizzato unicamente per la sua rilegatura ma anche l'interno a prime lettere istoriate rivela tutto il pregio e la bellezza dell'opera. Inoltre fra i «pezzi» di rilievo le bacheche presentano al visitatore un saggio di codice scritto a mano nella nostra città da Giovanni da Chieti nel 1428, alcuni incunaboli di rilevante valore di Fazio degli Uberti, documenti inediti di Antonio De Giuliani, filosofo ed economista insigne, un'edizione di lusso de «Il sepolcro di Winckelmann» di Domenico Rossetti, un volume delle «Memorie di viaggio pittorico nel Litorale austriaco» di Selb e Tischbein, valorizzato anche dalla circostanza che appartenne alla famiglia dello Zar e fu casualmente ritrovato dallo Scaramangà in un'asta di Zurigo. Tra i documenti epistolari l'attenzione del visitatore è attratta da una lettera del Tartini sulla scoperta della scienza fisico-armonica del 1750, da una lettera di Domenico Rossetti del 1840, di una di Giuseppe Ressel, di un'altra a firma del grande musicista Liszt, e di una missiva di Carolina Murat. L'opera poetica è presente sotto la simpatica forma di un sonetto a firma Giacomo Casanova. Gli intenditori soffermano con molto interesse la loro attenzione anche su due sigilli papali in piombo che sottoscrivono due documenti.

Ancora di notevole importanza la presenza nella collezione di vari volumi curati dallo Zovenzoni con l'ausilio del tipografo triestino Vindelino da Spina. Si tratta di stampe che risalgono negli anni attorno al 1470. Fra i testi che possono definirsi scientifici, uno dei tredici esemplari esistenti al mondo di un volume di geografia di Francesco Berlinghieri del 1480. La terza stanza raccoglie i rimanenti oggetti e volumi della collezione che sono stati esposti. Di particolare rilievo i primi libretti d'opera del Teatro S. Pietro e uno dei primi libretti del Teatro Nuovo che poi doveva diventare il nostro massimo teatro. Fra gli oggetti un bastone di Pietro Kandler, vari orologi appartenuti a personaggi delle famiglie patrizie triestine, scatole con la miniatura della festosa inaugurazione della ferrovia Trieste-Vienna, carte da gioco di fabbriche triestine, una raccolta numismatica di pezzi coniati dai Vescovi nel periodo dal 1200 al 1300 e un campionario di medaglie di valore storico, tra cui quella coniata in occasione del centenario della Società Minerva. Nella stessa stanza trova la sua sistemazione una portantina del '700, pregevole e in perfette condizioni. Sulla parete, di fianco, due originali portolani riportati su delle pelli. Si tratta di carte nautiche per la navigazione di piccolo cabotaggio. Lungo il corridoio esterno che corre attorno alle tre stanze le pareti accolgono ancora numerose altre stampe e disegni, mentre in posizione d'angolo la statua di San Giusto, incorniciata da due portalampade in argento di vecchie chiese triestine, sembra rivolgere il saluto al visitatore. Il saluto del Patrono della città a una rassegna di cultura e storia che è l'espressione stessa della nostra civiltà.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Angelo Filipuzzi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vienna, parlerà sul tema: «Problemi di storiografia del Risorgimento».

Iniziative umanitarie dei lionisti triestini

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, presieduta dal prof. Carlo Runti, il prof. Silvio Polli ha parlato con molto successo sull'avvincente tema: «Clima e civiltà».

Si moltiplicano intanto le iniziative umanitarie del Club. Oltre all'istituzione del tesserino sanitario per gli automobilisti e ciclomotoristi, si è decisa la creazione a Trieste di un Centro per la diagnosi precoce del glaucoma, che funzionerà grazie alla disinteressata e generosa opera del prof. dott. Carlo Ravasini ed all'appoggio del Lions Club locale. Da segnalare infine la prossima offerta di un altro quantitativo di bastoni bianchi ai ciechi, lo stanziamento di una cospicua somma a favore del servizio di pronto soccorso della Croce Rossa, la raccolta d'indumenti di lana per i bisognosi della nostra città e di giocattoli per i bimbi del Cottolengo veneto.

E' inoltre in fase di preparazione un'importante iniziativa per il potenziamento turistico di Trieste. Si tratta di una manifestazione artistica ad alto livello che attrarrà nella nostra città numerosi ospiti dalle altre regioni e da altri Paesi.

Il sodalizio triestino, sempre all'avanguardia nelle opere di generosità e per l'importanza delle iniziative a carattere sociale è stato nei giorni scorsi additato ad esempio a tutti gli altri Clubs d'Italia.

Cronache della televisione

Il palazzo della strega

Per la sua serata di prosa il secondo canale ha trasmesso ieri la commedia di Mary Chase: «Il palazzo della strega». Di Mary Chase molti telespettatori hanno già conosciuto tempo addietro «Harwey», la storia agrodolce d'un puro di cuore, il quale inventa un amico immaginario, il bianco coniglio Harwey, per conservare intatta l'illusione della bontà, della innocenza, del disinteresse in un mondo che ne ha perduto il senso. Nel «Palazzo della strega» il colore della favola si accentua. Qui operano ancora la magia, il sortilegio, l'incantesimo, librati sull'asta sottile dell'irrealtà e del sermoncino moraleggiante.

Ed ecco, in poche parole, di che favoleggia la piccola commedia di Mary Chase. Una ricchissima signora ha cacciato in malo modo una bimbetta povera e stracciona che voleva giocare col suo terribile e viziatissimo marmocchio. Ma senza saperlo, la gran dama ha seminato vento e raccoglierà tempesta. La bimba, che vanta appoggi altolocati nel regno delle streghe, si vendica dell'affronto provocando delle situazioni incredibili: il figlio della signora viene misteriosamente rapito e di lì a poco si trova imbrancato con una combriccola di gangsters buontemponi; al suo posto, nella splendida dimora materna, dottoreggia un insopportabile fantoccio, tanto simile a lui nelle sembianze, quanto dissimile nel carattere. Ma non basta: anche la madre, che lanciatasi sulle piste del rampollo va ad infilarsi nella tana dei banditelli, è costretta ai mestieri più degradanti, mentre un altro fantoccio, ovvero la sua controfigura, prende possesso del palazzo senza che neppure le amiche intime si avvedano della sostituzione. E così, di avventura in avventura, di scambio di persona in scambio di manichini, di stregoneria in stregoneria, la favola chiude il suo arco con l'immancabile lieto fine, con l'intervento personale della strega, che è poi una bella fata bionda da libro di lettura, e il ravvedimento della signora superba ed egoista, la quale d'ora in poi aprirà i cancelli del suo parco a tutti i bimbi poveri dei dintorni.

Che cosa vuole dimostrare la commedia? Forse che i ricchi devono trattare i poveri senza alterigia e pregiudizi di casta, se desiderano che le streghe non inforchino la scopa e provvedano ad un salutare cambio di condizioni; o forse che in ogni società ordinata e democratica nessuno può dimenticare impunemente il precetto cristiano secondo cui non bisogna fare agli altri ciò che non si vorrebbe fosse fatto a noi stessi. Ma quale che sia l'intendimento moralistico di Mary Chase, esso conta poco. Abbiamo il sospetto che conti invece di più il sorriso, la colorata svagatezza del gioco per il gioco, il senso d'una gioconda e innocua monelleria: quei caratteri cioè che nell'edizione televisiva sono andati perduti o pasticciati. E' una vecchia storia: appena i nostri attori si trovano di fronte ad un divertimento fine a se stesso, ad un umorismo lievemente stralunato e bizzarro, sentono il bisogno irrefrenabile di gettarsi a corpo morto nella farsa e di competere nella gara a chi strilla e si dimena, con maggior fervore.

Ber.

Del centenario della nascita di Claudio Debussy, ha dedicato la seconda manifestazione celebrativa a René Dollot, grande amico dell'Italia e, in modo particolare, di Trieste. Ha parlato di lui con intelletto d'amore Oscar de Incontrera che ebbe la ventura di conoscere Dollot, di diventarne amico e di collaborare con lui in molte ricerche storiche riguardanti i rapporti tra la Francia e la Regione Giulia. La figura dell'uomo eccezionale che fu René Dollot — diplomatico, storico, umanista — è stata illuminata dall'oratore in tutti i suoi aspetti; ma il maggior rilievo ha avuto l'amore del grande francese in molte iniziative subito dopo il discorso di Quarto che segnò l'inizio della sua lunga, fedele amicizia con Gabriele d'Annunzio, il quale ammirò senza riserve l'alto intelletto e l'opera, talvolta difficile e delicata, di Dollot nel campo diplomatico a sostegno dei diritti del nostro Paese. De Incontrera si è infine particolarmente soffermato sull'azione, durata dodici anni, che Dollot svolse a Trieste come Console generale di Francia e che gli valse il solenne, grato riconoscimento del nostro Comune. La conversazione, seguita con interesse vivissimo dal folto pubblico convenuto nella sala del consiglio della R.A.S., è stata coronata da un lungo applauso.

Quarta giornata del francobollo in Italia

Come negli anni passati, pure nel 1962 viene indetta in tutta Italia, sotto gli auspici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione, la quarta giornata del francobollo.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni emetterà un francobollo speciale a ricordo di questa giornata che è dedicata alla gioventù studentesca la quale partecipa ad una gara a premio con una composizione sul tema d'attualità «1862-1962 I cento anni delle Poste Italiane».

Quale giornata per la celebrazione del francobollo è stata fissata il 2 dicembre p.v., e la Direzione delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste ha concesso un ufficio postale staccato che funzionerà nella sede del Circolo Filatelico Triestino, via Torrebianca, 20/I.

Questo Circolo, fondato nel lontano 1920 e che vanta d'essere uno dei sodalizi filatelici più vecchi d'Italia, si appresta a celebrare degnamente questa giornata organizzando tra i soci, nella propria sede sociale, una mostra filatelica varia, interessante e di valore che verrà certamente apprezzata dal pubblico e specialmente dai filatelici.

L'ingresso alla mostra è gratuito e libero a tutti. I visitatori troveranno a loro disposizione, in vendita, una cartolina ricordo con appropriato soggetto della giornata celebrativa come pure il francobollo speciale che potrà venir acquistato e annullato dall'ufficio postale staccato.

Coloro che desiderano che la cartolina commemorativa del Circolo, debitamente affrancata con il francobollo celebrativo della «Giornata» in parola, ottenga l'annullo con un bollo speciale unico in Italia e in funzione solamente presso lo «Sportello Filatelico» di Roma, potranno consegnarla al Circolo stesso che provvederà al necessario. Queste cartoline annullate a Roma, potranno essere ritirate ogni martedì e venerdì dalle ore 19 in poi. Inoltre verranno date in omaggio, ai ragazzi che visiteranno la mostra, delle bustine contenenti francobolli da collezione.

La sede del Circolo Filatelico Triestino, sita in via Torrebianca 20/I rimarrà aperta per la partecipazione della cittadinanza alla manifestazione, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19, di domenica 2 dicembre 1962.

LA VITA NEL PORTO

Ferro indiano e carbone russo per la Italsider
In dicembre tre unità della «Lauro» per il Persico

Nell'Italia

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» arriverà a Trieste il 5 dicembre. Trasporta per l'Adriatico, come già segnalato, notevoli quantitativi di merce varia proveniente dal Nord Pacifico, fra cui cellulosa, cotone, legname, rame e borace. Il «Volta» ripartirà in uscita l'11 dicembre con un buon carico di merce sia nazionale che estera.

Linea del Sud America. E' giunto ieri nel nostro porto il p.fo «Stromboli» con a bordo partite di caffè dal Brasile e carico generale dal Plata. La nave è prevista in partenza per il Sud America il 7 dicembre. Per questa partenza sono già acquisiti buoni quantitativi di carico generale di provenienza italiana ed austriaca.

Nella Tarabocchia

Per la giornata odierna è atteso da Odessa il tramp «Corona Boreale» che dovrebbe sbarcare circa 16.000 tonn. di fossile russo per la Italsider di Servola. L'unità appartiene alla società armatrice Sidemar.

In porto, in fase di sbarco, si trova la nave libanese «Dori», che ha a bordo circa 10.500 tonn. di minerale di ferro per conto della Italsider. Il minerale proviene dal porto indiano di Marmagoa.

Fra le petroliere attese per i prossimi giorni, notiamo la «Lentini», con 2.600 tonn. di olio greggio ragusano destinato alla Esso di San Sabba, e da Port Said la petroliera «Sol», di bandiera liberiana, che scaricherà un migliaio di tonnellate di olio combustibile per la British Petroleum di Trieste.

La «Sidarma» per il West Africa

Ai primi di dicembre avrà inizio il prolungamento della linea regolare della società Sidarma di Venezia per il West Africa, fino all'Alto Adriatico. Come è noto, la linea faceva scalo finora solamente nei porti del Tirreno e casualmente arrivava fino a Trieste ed a Venezia, allorchè i carichi destinati od offerti dall'Adriatico avevano una certa consistenza in tonnellaggio.

Con il mese prossimo la toccata adriatica entrerà definitivamente nell'itinerario della compagnia veneziana.

Il primo arrivo a Trieste avrà luogo con la motonave «Sebastiano Venier», unità di circa 10.000 tonnellate di portata, che arriverà vuota da Venezia. Nel nostro porto caricherà circa 300 tonnellate di prodotti industriali, fra cui scaldabagni, frigoriferi, cloruro di calcio, sfere d'acciaio di produzione udinese per le miniere del Congo e merci varie. Uscirà dall'Adriatico con circa 2.500 tonnellate di carico. Completerà le stive nel Tirreno, da dove proseguirà direttamente verso il West Africa, fino agli scali dell'Angola.

Seguiranno, successivamente, le altre unità della linea, e cioè il «Laguna», il «Vettor Pisani» ed il «Corallo». La motonave «Laguna», dopo il primo viaggio da Trieste, entrerà in bacino per alcuni lavori, ed il suo posto sarà preso dalla «Francesco Barbaro». Occorre far notare che la «Sebastiano Venier» e la «Vettor Pisani» sono state costruite a suo tempo dai nostri CRDA.

Il servizio della Sidarma è appoggiato a Trieste presso l'agenzia F. M. Martinoli.

Petrolio per l'Aquila

Fra il giorno 7 e l'8 p.v. attraccherà al pontile delle Raffinerie dell'«Aquila» la petroliera danese «Regina Maensk», avente nelle cisterne il solito carico di circa 27.000 tonn. di olio greggio imbarcate nel porto di Banyas (Mar del Levante).

Per il Golfo Persico

Nel mese di dicembre le unità della Flotta Lauro, appoggiate a Trieste alla «Adria Lines», registreranno tre partenze, che avranno luogo come appresso: «Angelina Lauro» (dal 10 al 18 per lo scarico e il carico); «Aida Lauro» (dal 19 al 28) e «Laura Lauro» (dal 30 dicembre al 5 di gennaio). Sulle unità, oltre ai soliti carichi generali di prodotti di ogni tipo, saranno imbarcati dei consistenti quantitativi di zucchero cecoslovacco, sulla base di circa 2000 tonnellate per nave. E' da far notare che è questa, per la Cecoslovacchia, la stagione più propizia per l'esportazione di zucchero, stagione che dura, ed un dipresso, fino al mese di marzo. Le unità Lauro, dopo le toccate nei porti del Persico, si spingono fino ai porti indiani, per caricare minerale di ferro per conto di imprese carbosiderurgiche del Tirreno. In questo mare prendono poi, a bordo generalmente marmo e barite, materia importante quest'ultima, perchè destinata a prevenire gli incendi nei pozzi petroliferi.

Zinco e ferraccio

Dalla Parisi apprendiamo che è sotto carico l'unità tedesca «Hugo Retzlaff», la quale sta prendendo a bordo, per il porto di Norddenham, 3.420 tonnellate di minerale di zinco di produzione di Raibl (nei pressi di Tarvisio).

E' attesa dall'Inghilterra la olandese «Kleine Beer», che ha a bordo quasi 800 tonn. di ferraccio per il nostro retroterra. Per la fine del mese dovrebbe giungere in porto la «Borsod», con un carico di limoni levantini.

Altro minerale di zinco sarà preso a bordo il 3 dicembre dal nazionale «Sila». Si tratta di circa 2.100 tonn. destinate al porto calabrese di Crotone. Per la prima decade di dicembre è atteso, infine, altro ferraccio con la motonave «Prosperité».

Nella «Mediterranea»

La motonave «Omis», della linea jugoslava per il Mar Rosso, sta sbarcando alla Spremitura Gaslini 525 tonn. di panello di arachide proveniente da Port Sudan. La nave sbarcherà successivamente nel Porto Franco Vecchio 150 tonn. fra cotoni e sesamo, per imbarcare, poi, 100 m.c. di segati resinosi e 150 tonn. di merci varie.

Per la giornata del 29 è attesa dalla linea di circumnavigazione del globo la motonave «Slavonija», che sbarcherà 1.100 tonn. di legname Douglas Fir, borace e cellulosa, per imbarcare circa 400 tonnellate di carico generale. La «Slavonija» farà il viaggio fino a Madras; verrà quindi ritirata dalla linea di circumnavigazione, sulla quale è già entrata in sostituzione la motonave «Sumadija». Un consistente carico di grano, di riso, di farina di sangue, di carne salata è atteso domani dal Sud America con la motonave «Trecj Maj».

Il giorno 30 sarà in porto, proveniente da Saza, la motonave «Vipava», la quale ha a bordo 400 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia. In precedenza, il «Plavnik», proveniente da Cipro, ha scaricato 620 tonn. di arance per conto ungaro-cecoslovacco.

CONFERENZE

Oggi al VAL alle ore 17 al Circolo della Marina Mercantile, la prof. Carlina Rebecchi Piperata parlerà su «Cima da Conegliano». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Pro Natura carsica. Questa sera alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il sig. Uberto Calchera parlerà sul tema: «Le saline di Trieste». L'ingresso è libero.

Nel programma della Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti non poteva mancare una manifestazione che ricordasse quest'anno il cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli. E perchè tale celebrazione potesse risultare in tutto degna del soave poeta dei «Canti di Castelvecchio», che fu tra i grandissimi della lirica italiana dell'Ottocento, il Circolo ha invitato a Trieste l'insigne saggista prof. Mario Marcazzan, ordinario di lettere italiane all'Istituto universitario di Venezia e autore di studi critici fondamentali sui temi della nostra letteratura del secolo XIX. La conferenza del prof. Marcazzan, dal titolo «Motivi classici nell'opera del Pascoli», sarà tenuta al C.C.A. giovedì 29 novembre, con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Giovedì prossimo Fernand Desonay parlerà per l'Associazione culturale italo-francese sul tema: «Ronsard, poète de l'amour». Fernand Desonay fa parte della Académie Royale de Langue et de Littérature Françaises de Belgique. E' autore di molti saggi critici e di due opere fondamentali su Ronsard — «Cassandre» e «De Marie à Genève» — apparse nel 1954. E' dottore in filosofia e lettere e professore all'Università di Liegi. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

L'Associazione culturale italo-francese, che aveva iniziato il suo terzo anno accademico con la celebrazione

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Mercoledì alle ore 21 seconda rappresentazione dell'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofieff, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Claudio Abbado. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Gli abbonamenti alla S. d. C.

L'abbonamento ai posti a sedere per i quattro concerti fissati al Teatro Verdi dalla Società dei Concerti potrà venir ritirato giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana alla biglietteria del Teatro Verdi, verso presentazione della tessera sociale e pagamento di lire 1000.

Vista la minore capienza della platea del teatro, i soci della Società dei Concerti potranno usufruire dei palchi ed eventualmente delle poltroncine della prima galleria.

Concerto d'organo in Sant'Antonio Nuovo

Lunedì prossimo alle ore 21 nella chiesa di S. Antonio Nuovo per i soci della Società dei Concerti avrà luogo un concerto dell'organista Fernando Germani. Il programma comprende il concerto in sol magg. e la fantasia e fuga in la min. di G. S. Bach, la Sonata sul Salmo 94 di Julius Reubke, due preludi corali di Brahms ed altre composizioni di Swekinck e Reger.

Rinviato a martedì «Processo a Gesù»

La direzione del Teatro Stabile, per ragioni di forza maggiore, è costretta a rinviare l'andata in scena di «Processo a Gesù» di Diego Fabbri a martedì 4 dicembre p. v.

Alla Biglietteria centrale continua la vendita degli abbonamenti e quella dei biglietti per la serata inaugurale.

Ultima serata di proiezioni sull'Egitto

Per la terza volta consecutiva ieri è stata proiettata al Circolo della cultura e delle arti la prima serie delle diapositive a colori assunte dal concittadino Ferruccio Dececco nel suo recente viaggio in Egitto. La serata di domani sarà invece dedicata alla seconda serie di fotografie, comprendenti le immagini e visioni di cinque giorni di navigazione sul Nilo: dalla diga di Assuan al confine sudanese. Naturalmente anche questa seconda parte della documentazione fotografica del viaggio sarà commentata di viva voce da Ferruccio Dececco. La serata di proiezioni si svolgerà nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

ALL'ORIGINE DEL DELITTO L'IMPELLENTE BISOGNO DI DENARO

«È LUI, LO HA UCCISO LUI» URLA SANTATO VERSO CACCIAMALI

Spunta il nome di Dorina, una ragazza della quale il presunto assassino sarebbe innamorato - Trovati gli abiti macchiati di sangue che verranno sottoposti a una perizia ematologica

Milano, 26

La notizia secondo la quale Francesco Cacciamali, l'assassino del pittore-girovago Arturo Manlio Santato, sarebbe fuggito, subito dopo il delitto, a Mantova per incontrarsi con una sua amica e cercare protezione presso questa donna, trova tutto conferma oggi, nel fatto che nell'ufficio della polizia giudiziaria al Palazzo di Giustizia, Francesco Cacciamali, dopo un drammatico confronto con Egidio Santato, figlio della vittima, è stato colto da una crisi, anche perchè durante questo confronto Egidio Santato ha urlato: «Sì, è lui, lo ha ucciso lui!», ha rivelato il nome di una donna e ha invocato questo nome.

Francesco Cacciamali, crollato a terra di schianto in preda alla crisi, ha invocato, come s'è detto, più volte questo nome di donna, certa Dorina. Chi è questa donna, invocata dal fermato? È la donna che era nel cuore di «Pierino» Cascialbelli, che abita nella zona di Mantova e che lui era andato a trovare, dopo il delitto. Quel nome di donna pronunciato dall'assassino durante la crisi, ha fatto sorgere il sospetto che sia stata proprio Dorina a stendere Francesco Cacciamali, indirizzando la polizia sulle tracce del fuggiasco.

Dorina, comunque, ha avuto, evidentemente, una parte di rilievo nel movente del delitto. Come già abbiamo riferito, il padre di Francesco Cacciamali, quando il figlio era ricoverato a casa del manicomio criminale di Volterra, era solito lesinargli i soldi. Avrebbe voluto che mettesse la testa a posto, che pensasse a lavorare seriamente, che si mettesse finalmente sulla buona strada. Per questo gli dava ogni giorno poche centinaia di lire, che il Cacciamali spendeva regolarmente nelle osterie. Ma quei soldi, per Francesco, erano insufficienti alle sue necessità: avrebbe voluto andare a Mantova a trovare Dorina, portarle forse qualche regalo. Ma come fare, con quelle scarse disponibilità? Francesco Cacciamali chiese soldi a tutti, ad amici e conoscenti, ma tutti glieli avevano rifiutati. Allora si era rivolto ad Arturo Manlio Santato e questi gli aveva indicato la maniera, turpe, per ottenerli.

Spinto dal suo insano vizio, il pittore-girovago aveva promesso che se lui si fosse dimostrato compiacente, gli avrebbe dato i soldi di cui aveva bisogno. E Francesco Cacciamali, più che mai desideroso di rivedere Dorina, accettò l'incontro intimo, che avvenne nella cascina di via Gallarate: il vecchio però avrebbe poi negato la somma promessa, scatenando quindi la follia di «Pierino» Cascialbelli. Quindi Egidio Santato, minacciato con lo spettro del manicomio, lo avrebbe aiutato a far pulizia nella baracca insanguinata e a trasportare il cadavere nel campo di Roserio.

Questa ricostruzione, attendibile e suffragata da indizi secondo gli inquirenti, è stata però nettamente smentita da Francesco Cacciamali che, come si è detto, si è mantenuto caparbiamente negativo, anche di fronte alle accuse del suo complice. Si fa osservare, comunque, che in un caso così particolare, che quasi certamente dovrà interessare lo psichiatra, ogni confessione può avere scarso valore giuridico.

Il maggiore Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante il Gruppo interno, e il dott. Mario Nardone, dirigente della Squadra mobile, che con i loro uomini hanno risolto brillantemente il caso dell'uomo bruciato a Roserio, hanno raccolto riscontri obiettivi che accusano il Cacciamali e il suo complice: la meccanica del crimine, il movente e le responsabilità, sono nitidi e definitivi. Il segreto istruttorio, che ovviamente nasconde tutti i particolari della inchiesta, non permette di conoscere con precisione gli indizi e le prove raccolti, ma per quanto riguarda «Pierino» Cascialbelli ci sono già due gravi elementi che hanno giustificato il suo ingresso a San Vittore con l'accusa di omicidio volontario. La perquisizione in casa del padre, in via Sempione 122, ha portato al ritrovamento degli abiti che l'assassino indossava giovedì pomeriggio, giorno del delitto: sono macchiati di sangue. La perizia ematologica accerterà se si tratta del sangue di Arturo Manlio Santato. C'è poi il fatto che per giovedì pomeriggio, dopo che sono stati interrogati molti testimoni, «Pierino» Cacciamali ha una zona vuota nel suo alibi. Una zona vuota proprio intorno all'ora del delitto.

Fallita la difficile operazione

Morta una bimba dal rene trapiantato

Londra, 26

Magda El Kasry, la bambina di dodici anni alla quale la madre aveva regalato un rene per una operazione di trapianto effettuata la settimana scorsa, è deceduta oggi.

L'operazione di trapianto del rene della madre, signora Mahida, di 32 anni, era stata effettuata sette giorni fa allo ospedale di Hammersmith. Da allora le condizioni della bimba non erano rimaste soddisfacenti, ma la figlia è apparsa in condizioni critiche poche ore dopo il difficile intervento, durato sette ore e mezzo.

La bambina, i suoi genitori e una sorella erano stati invitati a Londra dal Presidente egiziano Nasser, che aveva garantito il pagamento del viaggio, circa 2.500 sterline (4.375.000 lire). La famiglia El Kasry aveva avuto l'idea di tentare l'operazione in seguito all'esempio del dottore britannico Ian Clark, di 34 anni, il quale si era fatto trapiantare in agosto un rene tratto dal corpo di un collega, David Spencer, di 32 anni. Per una strana coincidenza, il dott. Clark è stato ricoverato oggi in gravi condizioni allo stesso ospedale.

L'operazione Spencer-Clark era considerata la più difficile delle due, in quanto il trapianto di reni tratti da persone non collegate da vincoli di sangue — di solito — non riesce.

Automatica legalità di lauree inesistenti

Roma, 26

Quarantasei persone sono state rinviate al giudizio della seconda sezione penale del Tribunale. Gli imputati furono coinvolti nello scandalo delle false lauree di Bari. Le indagini sono state condotte dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma. Titoli di studio, lauree in medicina, in ingegneria, in giurisprudenza, titoli nobiliari, furono attribuiti dal 1946 al 1958, a persone che non ne avevano diritto.

Il metodo usato era il seguente: la persona che desiderava entrare in possesso di un titolo veniva denunciata, per esempio, per abuso di professione medica e finiva davanti al Pretore al quale esibiva certificati di Università inesistenti. Il magistrato [illegible] pronunciava [illegible]. L'imputato, il quale, automaticamente, [illegible] senza alcun rischio, la professione.

Questi processi truccati venivano alla luce, in gran numero, a Bari, a Gioia del Colle, a Modugno. Tali procedimenti erano [illegible] per una stessa udienza. In genere le relative sentenze si basavano su un precedente giurisprudenziale, rappresentato da una copia di una sentenza del Tribunale di Avezzano, di cui non esisteva l'originale a causa delle distruzioni dovute al terremoto.

Le persone coinvolte nello scandalo furono denunciate per falsità ideologica e materiale, aggravata e continuata, in atti pubblici; per associazione a delinquere; per corruzione e per truffa. Le successive indagini, ora concluse con il rinvio a giudizio, sono state condotte dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma.

Sparatoria per vendetta: due feriti gravissimi

Napoli, 26

Due persone sono rimaste gravemente ferite in una sparatoria avvenuta stamane in località Tafone, alla periferia di Somma Vesuviana. I feriti sono Francesco D'Avino, di Alfonso, di 41 anni, latitante da oltre un mese perchè ricercato per omicidio, e Pasquale D'Avino, di 69 anni, omonimo e non parente dell'altro ferito. Francesco D'Avino di Alfonso il quale il 21 ottobre scorso uccise un figlio di Pasquale D'Avino, è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale.

Alla sparatoria, nel corso della quale sono partiti numerosi colpi di pistola e di fucile da caccia, hanno partecipato quattro persone. Da una parte, Pasquale D'Avino, spalleggiato dai figli Salvatore, di 25 anni, e Fiore, di 26; dall'altra il latitante Francesco D'Avino di Alfonso. Quest'ultimo il 21 ottobre scorso uccise con la pistola, per vecchi rancori, il novale Francesco D'Avino di 32 anni, omonimo e non parente.

Sulle circostanze della sparatoria stanno svolgendo indagini i carabinieri di Somma Vesuviana. Secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, poco dopo le nove Pasquale D'Avino, il quale era in compagnia dei figli Salvatore e Fiore, si è imbattuto, nelle campagne della località Tafone, poco lontano dalla strada di Circonvallazione di Somma Vesuviana, nell'uccisore dell'altro suo figlio. L'incontro ha provocato una sparatoria: Francesco D'Avino era armato di pistola, Pasquale D'Avino di fucile, ed i suoi due figli di pistola.

Al termine dello scontro Francesco D'Avino e Pasquale D'Avino sono rimasti gravemente feriti. Il primo, soccorso da alcuni contadini della zona, è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli dove è stato ricoverato in imminente pericolo di vita; egli è stato piantonato. Addosso gli è stata trovata una pistola ed un coltello. L'altro ferito, soccorso dal figlio Fiore, è stato trasportato all'Ospedale «Nuovo Loreto», dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave ferita d'arma da fuoco all'emitorace sinistro.

Francesco Cacciamali, indicato da Egidio Santato per l'assassino del padre, entra ammanettato nel Palazzo di Giustizia di Milano per sostenere il confronto con il suo accusatore

SALGONO A CINQUE LE PERSONE COINVOLTE NELL'AFFARE MASTRELLA

ARRESTATO UN RAGIONIERE PRESTANOME DELL'ISPETTORE «MILIARDO»

Si tratta di Quinto Neri, amministratore della società «Aletta»

Roma, 26

La prima fase della grande indagine sull'affare Mastrella si è conclusa. L'istruttoria formale del processo contro l'ispettore superiore della Dogana di Terni si è aperta e la magistratura ha designato il giudice che dovrà occuparsi del caso. L'inizio dell'istruttoria formale coincide con il quinto arresto. Da oggi, nelle carceri di Terni è chiuso anche il ragioniere Quinto Neri, ma non è stato specificato ancora sotto quale imputazione.

Quinto Neri è il prestanome di Mastrella del quale si ebbe prima notizia con la scoperta di un appartamento in Terni, acquistato dall'ispettore di Dogana sotto il nome di un'altra persona. E questa persona era appunto il ragionier Neri, il quale si giustificò dicendo che aveva agito in piena buona fede e soltanto per restituire in tal modo una delle mille cortesie che Mastrella aveva fatto a lui. Quinto Neri, prima di conoscere i Mastrella, era stato impiegato nell'amministrazione di una delle industrie ternane. Poi diventò amministratore della ditta «Aletta».

Il secondo ragioniere del clamoroso affare, venne fermato ieri sera. E stamane il fermo è stato tramutato in arresto. Salgono così a cinque gli arresti scaturiti dalle indagini in corso. Con Cesare Mastrella si trovano in carcere la moglie Aletta Artioli, l'amante Annamaria Tomasselli, il factotum della ditta «Aletta» ragionier Alberto Tattini e l'amministratore ragionier Quinto Neri.

Due fratelli uccisi da un'auto pirata

Crema, 26

Due giovani di Spino D'Adda, fratello e sorella, rispettivamente di ventidue e diciannove anni, soso stati investiti e abbandonati senza soccorso da un automobilista «pirata», mentre percorrevano in moto la nuova arteria direttissima Milano-Cremona. Essi sono stati trovati morti stamane in un fossato che costeggia la strada, a tre chilometri da Spino D'Adda; i due poveretti, Giuseppe ed Elisa Bettini, operai di Milano, secondo i primi accertamenti tutt'ora in corso, sono rimasti nel fossato, gravemente feriti e senza alcun aiuto, per tutta la notte. Dopo una atroce agonia sono stati uccisi dal freddo intenso, che in certi momenti ha toccato i 6 gradi sotto lo zero.

Dopo essere fuggito ieri sera, l'automobilista «pirata» si è costituito oggi a mezzogiorno nella caserma dei carabinieri di Pandino (Crema): si tratta del barista milanese Livio Cervi, di 31 anni, abitante in via Famagosta 1. Il maresciallo Galliolo, della stazione dei carabinieri di Pandino, ha raccolto la sua confessione e lo ha arrestato.

Il tragico fatto ha suscitato una viva impressione nella zona: Giuseppe ed Elisa Bettini, conosciuti e benvoluti da tutti, abitavano a Spino D'Adda insieme coi vecchi genitori. Elisa Bettini era fidanzata con un giovane di Zelo Buon Persico e avrebbe dovuto sposarsi nella primavera prossima. I carabinieri di Pandino e di Crema hanno ricostruito l'incidente. L'auto del Cervi ha urtato sul fianco sinistro la moto dei fratelli Bettini, scaraventandola in un fossato laterale. In seguito all'urto, il parabrezza della vettura è andato in frantumi: il pilota della «1100», però, pur rendendosi conto della gravità di quanto era accaduto, ha premuto sull'acceleratore e si è allontanato, sperando di farla franca. Il Cervi si è accorto più tardi, a Milano, che sul luogo dell'incidente aveva perso il bollo di circolazione della sua auto, con il numero di targa. Forse per questo, stamane, accompagnato dalla moglie, si è costituito ai carabinieri. Gli inquirenti, in ogni modo, ritrovato sulla strada il bollo di circolazione caduto dal parabrezza rotto, attraverso il numero della targa avevano già identificato l'automobilista investitore.

I fratelli Bettini, secondo il parere di un medico che ha visitato questa mattina i cadaveri, se soccorsi in tempo avrebbero potuto salvarsi. La giovane è stata trovata accanto alla moto contorta: il fratello, invece, era una trentina di metri più avanti, con la faccia nel fango del fossato. Pare che il giovane si sia trascinato lungo la strada in cerca di aiuto; i suoi deboli lamenti, però, non sono stati uditi da nessuno. I Bettini sono morti durante la notte, uccisi dal freddo intensissimo. I loro corpi sono stati scorti stamane da un camionista di passaggio che ha dato subito l'allarme, avvertendo i carabinieeri di Pandino e di Crema.

Si cerca nell'Atlantico la copia della «Nina»

Madrid, 26

Il giornale di Madrid «Pueblo» chiede oggi alle autorità spagnole di dare l'allarme per l'avvio delle ricerche della caravella «Nina II». di cui non si sa più nulla dal 7 ottobre quando salpò da Las Palmas per ripercorrere la rotta seguita da Colombo che si concluse con la scoperta di un nuovo mondo.

Sembra pertanto che ordini verranno impartiti agli aerei ed alle navi che attraversano lo Atlantico di vigilare per l'eventuale avvistamento della caravella che è una replica esatta di quella di Colombo.

La «Nina II» è sprovvista di radio e quindi nella impossibilità di comunicare la propria posizione. Quando salpò il suo capitano, Carlos Etayo, disse di avere provviste di acqua e cibo per due mesi. Dell'equipaggio della caravella fanno parte lo esploratore sottomarino americano Robert Marx, il francese Michel Vialars e sette spagnoli.

Il servizio della Guardia costiera americana ha allargato subito le sue ricerche nell'Oceano Atlantico, dato che la caravella sarebbe dovuta arrivare a San Salvador nelle Bahamas da oltre una settimana. Cinque aerei e un cutter stanno perlustrando una zona a 400 miglia a nord di San Juan e Porto Rico.

Sir Edmund Hillary arrivato in Italia

Roma, 26

E' giunto oggi a Roma, in volo da Londra, a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia, Sir Edmund Hillary, accompagnato dalla moglie e dai figli.

Sir Edmund si tratterà due giorni in Italia; al termine del soggiorno lo scalatore dell'Everest ripartirà alla volta di Nuova Delhi, dove lo attende una nuova spedizione.

DELITTO, QUASI DELITTO O SEMPLICE DISGRAZIA QUELLA DI BIAGIO MANZO?

Sospettate due ragazze parigine per la morte di un laureando siciliano

La fidanzata francese dello studente annegato nelle acque di Vignazzo chiede ai Carabinieri di Bagheria di chiarire il misterioso fatto accaduto l'estate scorsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Una ragazza francese di ventisei anni, Marie Thérèse Le Maitre, segretaria di una officina di macchine agricole a Chateaubriant, crede di avere fondati motivi per supporre che la morte del fidanzato, uno studente in medicina di una frazione vicino a Palermo, non corrisponda alla versione ufficiale data dalla stampa all'epoca.

La ragazza, che ha scritto una lettera ai carabinieri del luogo per domandare che sia fatta una minuziosa indagine (lettera che è stata pubblicata anche da un giornale italiano), dà questa versione dei fatti. Lei e lo studente Biagio Manzo, comunemente chiamato però Gino, si erano conosciuti in Sicilia nel 1961. Era l'ottavo anno consecutivo che la giovane segretaria francese, innamorata di quella terra, veniva a passarvi le vacanze estive. I due giovani si erano fidanzati ufficiosamente e Gino aveva tenuto presentare Marie Thérèse alla propria famiglia. Si erano scritti appassionatamente lettere durante tutto l'anno e contavano ritrovarsi nuovamente l'estate successiva. Marie Thérèse aveva del resto deciso di ritornare una volta ancora in Sicilia, ma Gino l'aveva pregata di non farlo: l'epoca delle sue vacanze, la metà luglio, coincideva proprio con lo snervante periodo degli esami e poichè Gino doveva presentare proprio in quell'epoca la tesi di laurea, voleva dedicarsi completamente allo studio e non avere altri pensieri.

Questo saputo [illegible] Marie Thérèse di Chateaubriant [illegible] trascorrere qualche settimana di vacanze nelle Isole Baleari rinunciando alla sua Sicilia.

E' stato il fratello di Gino che l'ha messa al corrente della disgrazia: il 14 luglio Gino si era recato sulla spiaggia di Vignazzo per fare il bagno in compagnia di due giovani parigine, Syevie Doare e Paulette Gloddacki, entrambe di 21 anni.

Un malessere l'aveva colto in acqua ed era stato trasportato al largo dal mare burrascoso senza che le sue due compagne riuscissero a portargli soccorso. Il suo cadavere era stato rinvenuto da dei pescatori solo l'indomani. Marie Thérèse alla notizia della morte di Gino aveva scritto alle due ragazze senza però ricevere alcuna risposta: solo all'invio di una nuova lettera raccomandata, una delle due aveva risposto in termini piuttosto sgradevoli.

Questo insieme di cose ha fatto sorgere il dubbio a Marie Thérèse che le due uniche persone testimoni alla morte di Gino, le due ragazze parigine, non avevano detto tutta la verità e taciuto qualche particolare importante. Per questo ha indirizzato una lettera ai carabinieri chiedendo che facciano luce su questo mistero. Dal canto loro le due ragazze parigine hanno affermato di avere la coscienza più che tranquilla e di non avere taciuto alcun particolare della disgrazia: mentre Gino si dibatteva in acqua loro, che sapevano nuotare appena, avevano cercato di fare una catena per raggiungerlo e trarlo a riva. Per due volte il tentativo era fallito e la terza era stato troppo tardi: un'onda più forte delle altre l'aveva portato in alto mare.

Marie Thérèse spera che i carabinieri possano darle una più esauriente spiegazione a Natale quando essa si recherà a Palermo per raccogliersi sulla tomba del fidanzato ed assistere alla cerimonia durante la quale verrà concessa alla memoria la laurea a Gino Manzo: «Per quanto riguarda le due ragazze testimoni alla sciagura — essa afferma — non vorrei trovarmi nei loro panni. Che si ricordino bene di una cosa: la giustizia divina è più giusta di quella degli uomini».

«France Soir», il più diffuso quotidiano francese pubblica oggi una ampia inchiesta, dedicata ai sospetti, fondati o meno, che Marie Thérèse Le Maitre nutre nei confronti delle due giovani parigine.

«Mi chiedo perchè la signorina Doare — ha dichiarato fra l'altro la Le Maitre — abbia fornito ai carabinieri un indirizzo falso. In luglio il mio fidanzato non era in buone condizioni di salute e non avrebbe potuto nè esporsi al sole, nè fare il bagno. Di conseguenza, debbo pensare che sia stato spinto in mare, magari per scherzo.

«C'è poi un'altra circostanza che lascia perplessi — prosegue la lettera. Non mi spiego perchè le signorine Gloddacki e Doare non abbiano assistito ai funerali del mio fidanzato. Eppure sarebbe stato un gesto doveroso per delle persone con la coscienza tranquilla... Invece sono partite per la Francia subito dopo la disgrazia. Perchè comportarsi così se non avevano nulla da rimproverarsi?».

A Chateaubriant, cittadina del Dipartimento della Loire-Atlantique dove risiede, Marie Thérèse Le Maitre ha confermato agli inviati di «France Soir» quanto aveva scritto ai carabinieri, ed ha aggiunto: «Volevo recarmi a Palermo per le vacanze della scorsa estate. Ma Gino mi chiese di rinunciare. «Non venire — mi scrisse — ho bisogno di tutto il mio tempo per preparare la tesi di laurea che debbo sostenere il 16 luglio. D'altra parte, il 15 agosto sarò a Chateaubriant. Mi presenterai ai tuoi genitori e ci fidanzeremo ufficialmente».

La ragazza ha dichiarato di avere ricevuto notizie sugli ultimi giorni del fidanzato, dalla sorella di quest'ultimo, Emanuela, e di avere scritto a sua volta a Paulette e Sylvie, chiedendo loro particolari sulla sciagura. «Nessuna delle due mi ha risposto — ha aggiunto la Le Maitre. Solo quando ho inviato a ambedue una lettera raccomandata, ho ricevuto questa risposta. che non poteva essere più brutale: «Non serve a nulla che lei ci ricordi un avvenimento che cerchiamo di dimenticare: sarebbe stato molto più diplomatico da parte sua indirizzarsi ai carabinieri di Bagheria». La lettera ironizza inoltre sul mio dolore definito «Troppo pomposo e teatrale per essere sincero».

Marie Thérèse Le Maitre, considera d'altra parte sconcertante che la sua ultima lettera non sia stata trovata nel portafogli della vittima e che al suo posto fosse invece un biglietto di Gino Manzo in francese nel quale si leggeva in sostanza: «Non sono per voi due che un amico, e, dividendo fra voi due la simpatia che nutro per entrambe, non resterebbe nulla». Queste parole, afferma la ragazza, erano certamente destinate alle due parigine.

Quanto alle signorine Gloddacki e Doare, entrambe residenti a Parigi, esse affermano di non comprendere perchè mai la fidanzata e la sorella dello scomparso indirizzino loro delle lettere «quasi ingiuriose». Esse sostengono di avere fatto tutto il possibile per salvare lo studente palermitano e di non avere assistito alle sue esequie perchè la polizia di Palermo lo aveva loro vietato. «Per il resto — aggiungono — la nostra coscienza è tranquilla: la polizia siciliana, del resto, non ci ha mai rimproverato nulla. Auspichiamo soltanto che la fidanzata di Gino Manzo comprenda che ha torto di sospettarci».

Vice

TRE DENUNCE ALLA POLIZIA FRANCESE

«Volatilizzati» a Parigi 100 milioni di gioielli

Parigi, 26

La scomparsa di gioielli del valore di cento milioni di lire propone una serie di enigmi alla polizia parigina, che indaga sulla scorta di tre denunce. In nessuno dei casi segnalati infatti, si è ancora potuto stabilire se si tratta di furti o di più o meno banali smarrimenti.

Lo scienziato Emile Girardeau, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche e della Accademia della Marina, si è presentato al Commissariato di polizia del quartiere dei Campi Elisi per segnalare «la scomparsa di una superba collezione di gioielli di sua proprietà dalla cassaforte di un grande albergo della capitale».

Fra i gioielli scomparsi, il cui valore si aggira sui 75 milioni di lire, sono una collana di perle, una «rivière» di diamanti, vari braccialetti e anelli adorni di solitari, orecchini, spille e orologi, comprati negli ultimi anni dal signor Girardeau per la moglie.

La cassaforte in questione si trova nella camera blindata dell'albergo ed è dotata di un congegno di sicurezza perfezionatissimo. La porta può essere aperta solo con due chiavi: la una in possesso del cliente, l'altra affidata alla portineria dell'albergo. Va notato, peraltro, che è impossibile richiudere la porta qualora, per inavvertenza, la chiave venga lasciata nella serratura.

Il signor Girardeau, che risiede abitualmente a Lucerna o a Montecarlo, aveva aperto per l'ultima volta la cassaforte nel luglio scorso, dovendo deporvi un documento. All'inizio della settimana scorsa, di ritorno a Parigi, lo scienziato ha ritrovato nella cassaforte una considerevole somma di denaro e i documenti, ma ha constatato la scomparsa del cofanetto. Le indagini sono state affidate alla polizia giudiziaria.

Non meno sorprendente è il caso di un diadema di platino e diamanti, del valore di 20 milioni di lire, scomparso dalla vetrina di una delle più grandi gioiellerie parigine, sita in piazza dell'Opera. Il gioiello si è «volatilizzato» fra le 12.30 (ora di colazione) e le 17.30 (ora di chiusura) di venerdì. La direzione della ditta risponde di tutto il personale e sulla vetrina non è stata rilevata alcuna traccia di effrazione. L'ipotesi di un furto compiuto da un cliente è d'altra parte resa aleatoria dal fatto che tutte le persone che entrano nel negozio sono costantemente sorvegliate dai commessi avvezzi a questo genere di lavoro.

Infine, una signora americana, Leslie Viner, residente a Washington, ha denunciato per lettera alla polizia parigina lo smarrimento di vari gioielli, orecchini e solitari. A quanto precisa la missiva, lo smarrimento risalirebbe al 18 ottobre scorso, quando cioè la signora Viner effettuò un breve soggiorno a Parigi.

La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire perchè la signora Viner abbia impiegato un mese prima di accorgersi della scomparsa dei suoi gioielli.

SUL SUICIDIO DI «VILLA FAVORITA» A VENEZIA

Il giovane friulano estraneo al caso Kiemle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 26

Per la Polizia veneziana, che in serata ha concluso le indagini di competenza, il dramma di «Villa Favorita» al Lido, dove si è impiccata la ventiseienne Ursula Kiemle di Stoccarda, non offre elementi che possano far pensare a qualche retroscena e chiamare in causa responsabilità da parte di terzi. L'autopsia eseguita in giornata nell'obitorio dell'Ospedale al Mare dal perito dott. Martelli ha confermato la morte per asfissia, consentendo anche di precisare che la Kiemle ha attuato il disperato atto verso le 23 di venerdì scorso.

Che di suicidio si tratta — ha precitato il capo della Squadra mobile dott. Salvatore Barba, che ha svolto le indagini unitamente al dott. Cosimo Miranda, del Commissariato del Lido — è confermato dagli stessi scritti lasciati dalla ragazza di Stoccarda, scritti che rivelano una volontà ben preordinata, espressa in termini espliciti specialmente nella missiva che la Kemle ha lasciato per la propria sorella Margherita, incaricata di preparare i genitori ad accogliere la triste notizia. Quanto alle delusioni che la Kiemle accenna, in uno scritto, di avere sofferto, non è stato possibile trovare alcun riferimento a Venezia, dove la ragazza giunse il 17 novembre prendendo per una notte alloggio in un grande albergo del centro, ma si sa per certo che essa — dopo essersi presentata una sola volta negli uffici del Casinò dove avrebbe dovuto sovintendere alla disciplina del personale femminile e alla cura dell'arredamento, oltre che curare la custodia di «Villa Favorita», appartenente al Cavaliere del Lavoro Jacopo Lazzi, presidente della società che gestisce la casa da gioco —, non ebbe alcun contatto con estranei e condusse sempre una vita estremamente riservata.

Di nessuna consistenza si sono pure rivelate le illazioni fatte sul conto dell'ex giardiniere di «Villa Favorita», un giovane friulano recentemente licenziato dal Lazzi e partito alla volta di Udine, in quanto il suo allontanamento risale ad epoca in cui la Kiemle non si trovava neppure a Venezia. I genitori di Ursula Kiemle, attesi a Venezia nella nottata, sono stati informati dell'accaduto per mezzo degli organi consolari. La ragazza, che si sarebbe data la morte durante una crisi depressiva, lasciò nel 1957 la nativa Stoccarda, dove abitava nel quartiere di Gahkopf, dopo avere frequentato un collegio per ragazze dell'alta società. Il padre, Eugen Kiemle, famoso architetto e ingegnere, inutilmente cercò di contrastare lo spirito di indipendenza della figlia, desiderosa di guadagnarsi da sè la vita.

A Roma, dove giunse nel 1957, la giovane prestò servizio come governante alla Pensione «Margherita». Successivamente fu anche a Salsomaggiore, disimpegnando le funzioni di interprete e governante presso l'Albelgo «Milano».

V. M.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» trasmetterà il film di Gordon Douglas «Fra mezzanotte e l'alba», interpretato da Edmund O'Brien, che presentiamo nella foto assieme all'attrice Olga San Iuan. Non è certo un film, codesto, da raccomandare a chi intenda trarre dalle immagini cinematografiche stimolo ad un'autentica elevazione spirituale; ma chi ami, per converso, trascorrere una serata distensiva standosene comodamente sdraiato davanti al televisore e lasciandosi cullare dal ritmo di un'azione afferrante e di vigorose sparatorie che, dopo tutto, porteranno all'inevitabile punizione del malvagio e al fatidico trionfo della giustizia, ebbene questo film è fatto apposta per lui.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Faust», di Ch. Gounod. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Traversi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30 Giornale; 14.45: Discorama; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Complesso S. Black; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12.15: Musiche per chitarra; 12.30: Sinfonie di L. van Beethoven; 13.45: Musiche per fiati; 14.05: Antiche musiche strumentali; 14.25: Un'ora con J. Sibelius; 15.25: «Le Roi David», salmo sinfonico-drammatico di A. Honegger; 16.30: Quartetti per archi; 17.45: Vita musicale nel nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Anonimi francesi del XVIII sec.; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22.15: «Agosto», racconto di Pablo Antonio Cuadra; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Le avventure di Valpino», dieci nuove favole friulane di Luigi Candoni: «Nello spazio». Compagnia di prosa di Trieste; 14.30: Archivio italiano di musiche rare; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Concerti per orchestra; 11.30 (17.30): Compositori sudamericani; 12.30 (18.30): Danze; 12.45 (18.45): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.30 (19.30): Un'ora con A. Vivaldi; 14.30 (20.30): Sonate moderne; 15 (21): Trascrizioni celebri; 15.25 (21.25): Suites e divertimenti; 16 (22): I bis del concertista; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Canzoni a due voci; 8.45 (14.45 e 20.45): Gli assi dello swing; 9 (15 e 21): Willy Bestgen e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Musique aux Champs Elisées; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: In famiglia; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Fra mezzanotte e l'alba», film; 22.30: Ricordo di Enrico Mattei; 22.55: Arti e scienze; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Verso la metropoli; 21.40. Il paroliere, questo sconosciuto: 22.40: Telegiornale; 23: Che cos'è la matematica.

DUE REMBRANDT per cinquecento lire

Londra, 26

Due incisioni di Rembrandt, delle quali erano state perse le tracce dal 18.o secolo, sono state trovate durante il «week end» a Portobello Road, il mercato delle occasioni di Londra, da un giovane artista francese, Jean Claude, che le ha pagate sei scellini, cioè circa 500 lire.

Le due incisioni, che provengono dalla collezione Astley, sono state identificate dagli esperti del museo «Victoria and Albert» e di Sotheby, la celebre Casa d'aste di Bond Street.

CRONACHE SPORTIVE

David, Geiger e Radice in un'istantanea che esalta la dinamica del foot-ball. Si noti il contrasto fra l'azione in «souplesse» di Radice e di David e quella del mantovano Geiger impostata sulla forza. E' una fase dell'incontro Milan-Mantova (2-2)

PER LA PARTITA ITALIA-TURCHIA

FABBRI HA RICONFERMATO LA FORMAZIONE DI VIENNA

Convocata anche la rappresentativa della Serie B che giovedì prossimo incontrerà a Bari l'Inghilterra

Roma, 26

Per completare la preparazione tecnica e per la partecipazione all'incontro internazionale Italia-Turchia (Coppa europea delle Nazioni) che si giuocherà a Bologna, domenica prossima 2 dicembre, sono stati convocati i seguenti giuocatori, a disposizione del Commissario unico, sig. Edmondo Fabbri.

Bologna F. C.: Giacomo Bulgarelli, Romano Fogli, Franco Janich, Ezio Pascutti, Antonio Renna, Paride Tumburus.

Fiorentina A. C.: Enzo Robotti.

Juventus F. C.: Roberto Anzolin, Sandro Salvadore.

Lanerossi Vicenza A. C.: Giorgio Puia.

Mantova A. C.: William Negri, Angelo Sormani.

Milan A. C.: Cesare Maldini, Luigi Radice, Gianni Rivera, Giovanni Trapattoni.

Roma A. S.: G. Paolo Menichelli, Alberto Orlando.

I giuocatori debbono trovarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale entro le ore 20 di martedì 27 novembre, ad eccezione dei giuocatori dell'A. C. Milan, che dovranno presentarsi a Firenze entro la giornata di giovedì 29 novembre perchè autorizzati a partecipare alla gara Ipswich-Milan (Coppa Clubs campioni europei-U.E.F.A.) che si giuocherà in Inghilterra il 28 corrente.

Sono pure convocati per martedì 27 corrente il dott. Fino Fini, per l'assistenza medica e i signori Carlo Tresoldi (A. C. Milan), massaggiatore ed Ulisse Bortolotti (Internazionale F. C.), massaggiatore.

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la preparazione per l'incontro fra le rappresentative della Lega nazionale della FIGC (Serie B) e della Ligue nationale de football (2.a divisione) in programma a Bari giovedì 6 dicembre prossimo, su proposta della Lega nazionale sono stati convocati i seguenti giuocatori e collaboratori, a disposizione del Commissario per la rappresentativa della Lega nazionale Serie B, dott. Annibale Frossi:

Alessandria U. S.: Bassi Giampietro.

Bari F. C.: Carrano Angelo, Catalano Biagio, Magnaghi Franco, Panara Angelo.

Brescia A. C.: Pagani Abbondanzio, Turra Faustino.

Cagliari U. S.: Colombo Martino.

Foggia Incedit U. S.: Nocera Cosimo.

Lazio F. S.: Cei Idilio, Lanzoni Graziano.

Lecco A. C.: Schiavo Giampietro.

Messina A. C. R.: Talloni Giampiero.

Udinese A. C.: Burelli Guglielmo.

Verona Hellas A. C.: Ciccolo Nicola, Maioli Giorgio.

I suddetti giocatori e collaboratori dovranno presentarsi a Firenze, entro le ore 19.30 di martedì 27 novembre, presso il Centro tecnico federale a Coverciano. I giocatori disputeranno nel pomeriggio di mercoledì 28 corrente un allenamento contro la squadra [illegible]nese, di [illegible] sempre [illegible] chiuse.

Per l'incontro fra le rappresentative della Lega nazionale della FIGC e della Football League che si svolgerà a Londra giovedì 29 novembre, la Federazione italiana gioco calcio, su proposta della Lega nazionale, ha convocato i seguenti giocatori e collaboratori per le ore 18 di oggi in Milano presso l'Albergo Gallia a disposizione del Commissario tecnico per la rappresentativa della Lega nazionale, dott. Alfredo Foni:

Atalanta B. C.: Colombo Umberto, Nielsen Fleming.

Bologna F. C.: Haller Helmut, Pavinato Mirko.

Catania C.C.: Szymaniak Horst, Vavassori Giuseppe.

Fiorentina A. C.: Hamrin Kurt, Sarti Giuliano, Petris Gianfranco.

Internazionale F. C.: Guarneri Aristide, Maschio Umberto.

Juventus F. C.: Emoli Umberto.

Mantova A. C.: Allemann Tony.

Roma A. S.: Charles John, Loiacono Ramon Francisco, Losi Giacomo.

La Lega nazionale ha convocato anche il centromediano della Fiorentina, Gonfiantini, per la rappresentativa della Lega nazionale che giocherà giovedì prossimo a Londra contro la Lega inglese.

Il calendario internazionale dei tornei calcistici

Roma, 26

Calendario degli incontri internazionali di calcio in programma questa settimana.

Coppa Europa (ottavi di finale): mercoledì 28, a Budapest, Vasas-Feyenoord, ritorno (and. 1-1); a Ipswich, Ipswich-Milan, ritorno (andata 0-3).

Coppa d'Europa delle nazioni (1.o turno): mercoledì 28, a Belfast, Irlanda del Nord-Polonia, ritorno (andata 2-0); domenica 2 dicembre, a Bologna, Italia-Turchia, andata.

Coppa delle coppe (ottavi di finale): mercoledì 28, a Napoli, Napoli-Ujpest, ritorno (andata 1-1); a Bratislava, Slovan-Lausanne, ritorno (andata 1-1).

Coppa delle fiere (ottavi di finale): martedì 27, a Utrecht, D.O.S. Utrecht-Hibernian (andata); mercoledì 28, a Lipsia, Leipzig-Ploesti, ritorno (andata 0-1); sabato 1 dicembre, a Genova, Sampdoria-Ferencvaros, andata; domenica 2, a Saragozza, Saragozza-Roma, andata; a Belgrado, Belgrado-Barcellona, andata.

Incontri internazionali amichevoli: mercoledì 28, a Porto Alegre, Porto Alegre-Botafogo, ritorno Coppa del Brasile (andata 2-2); a Birmingham, Inghilterra-Grecia (speranze); a Colonia, Colonia-Bordeaux. Giovedì 29, a Highbury, Inghilterra-Italia di Lega; a Parigi, Racing Parigi-Barcellona; ad Amsterdam, Olanda-Belgio (militari). Domenica 2 dicembre, a Bruxelles, Belgio-Spagna.

La Lotus rileva la scommessa di un giornalista

Londra, 26

Domenica prossima sulla pista dell'Autodromo di Monza verrà deciso il risultato di una scommessa. Una Lotus di formula junior cercherà di ripetere la sua prestazione vittoriosa annullando così le insinuazioni secondo cui vi sarebbe stato un inganno.

I protagonisti della scommessa sono il gruppo Lotus e il tedesco Richard von Frankenberg un ex corridore automobilistico e attualmente giornalista specializzato nel settore dell'automobilismo.

Alla scommessa si è giunti a seguito delle insinuazioni apparse sulla stampa tedesca quest'anno secondo cui le auto del gruppo che hanno registrato clamorosi successi su tutti i circuiti d'Europa sarebbero state dotate di motori maggiorati.

La direzione della Lotus ha spiegato che ha preferito ricorrere alla scommessa piuttosto che intentare un'azione legale».

La scommessa è stata accettata da von Frankenberg. Se la Lotus a Monza ripeterà le velocità raggiunte in passato è stato deciso che i giornali che hanno pubblicato le accuse, pubblicheranno con il dovuto risalto le loro scuse.

TORNEO CALCISTICO COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan all'Ipswich sta per concedere la rivincita

Tre a zero per gli italiani nell'incontro di andata - La squadra rossonera al completo

Londra, 26

E' giunta a Londra la squadra del Milan che mercoledì incontrerà ad Ipswich nella partita di ritorno la squadra locale per la Coppa dei Campioni. Il Milan aveva vinto la partita di andata per 3-0 e un dirigente milanista ha espresso la fiducia che il quoziente reti valga ad assicurare alla squadra l'ingresso al secondo turno. I calciatori del Milan sono subito partiti per Ipswich dove domani sosterranno un allenamento. Fanno parte della comitiva milanista Ghezzi, David, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Radice, Lodetti, Sani, Altafini, Rivera e Barison.

L'Ujpest a Napoli

Napoli, 26

Proveniente da Budapest è giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Capodichino la squadra dell'Ujpest Dozsa che mercoledì prossimo incontrerà il Napoli nella partita di ritorno della Coppa delle Coppe. L'incontro di andata, come è noto, si è concluso in parità.

Calvanese all'Atalanta

Bergamo, 26

L'Atalanta ha concluso questa sera le trattative per l'acquisto del centravanti del Catania Calvanese. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di 65 milioni.

Hockey ghiaccio
Cecoslovacchia B - Italia A 9-2

Vienna, 26

Radio Praga ha comunicato che la squadra B di hockey sul ghiaccio della Cecoslovacchia ha battuto quella A dell'Italia per 9-2 (3-1, 3-1, 3-0). Per l'Italia ha segnato Benedetti. Il secondo gol subito dalla Cecoslovacchia è stato un autogol.

ANCORA IRRISO IL FATTORE CAMPO NELLA SERIE «A»

Una Juventus dirompente ha espugnato lo stadio catanese

Bologna e Spal tengono il passo degli ammiratissimi bianconeri - Dei cinque pareggi della giornata stona quello del Milan - Il Palermo esulta ...in gondola

La Juventus è andata oltre le più ottimistiche previsioni, ma anche il Bologna ha fatto il pieno in trasferta e la Spal, infine, per quanto frastornata dalle fanfare del nuovo derby, s'è tenuta i due punti. Una nuova giornata di gaudio per il terzetto dominante, mentre alle spalle nessuna delle grandi rivali è andata oltre il pareggio, sì da accentuare i distacchi in modo ancor più preoccupante per esse. La situazione che si sta infatti delineando ad un terzo del cammino nella partita per lo scudetto lascia molto perplessi sulla validità di alcune candidature e sulla possibilità di rimonta del Milan, della Fiorentina e della Roma si ha ormai ragione di dubitare seriamente. Resta la sola Inter a farsi rispettare per il buon passo fin qui tenuto, ma anch'essa è sotto la media e l'attende ora un finale di girone dei più severi, talchè occorra che cresca sensibilmente perchè al traguardo intermedio la sua posizione non risulti invalidata.

Il turno numero undici, che offriva un programma dei più avvincenti, ha corrisposto alle aspettative per i forti contrasti di gioco e di risultati che ha fatto registrare. Tre vittorie esterne e ben cinque pareggi testimoniano dell'inattendibilità di molte, troppe previsioni, confermando la mancanza di... tenuta del fattore campo, già altre volte in questo torneo clamorosamente sconfessato. Forse, tutto sommato, le sorprese sono state relative, ma è certo che il nuovo passo falso del Milan ed ancor più il colpaccio del Palermo in laguna non stavano assolutamente nelle prospettive della vigilia e si tratta, com'è evidente, di due risultati importanti per i loro riflessi in classifica. Sensazionale è invece, per le inattese proporzioni del punteggio, la débacle del Catania che alla vigilia, non mascherava i suoi fieri propositi nei confronti della Juventus da cui distava di soli due punti. Il 5 a 1 del Cibali è il risultato che fa testo nella giornata e obbliga nuovamente a puntare i fari sulla Juventus, la squadra che ha ritrovato dapprima uno stabile equilibrio ed ora anche lo stato di grazia che sembra spianarle nuovamente la strada allo scudetto, dopo una stagione perfida e lagrimosa.

A Catania la Juventus è sbottata in una prova scintillante quale da tempo non si era avvezzi a registrare e sotto la regia di un formidabile Del Sol e di un Sivori tornato il mattatore di un tempo, la squadra bianconera ha sciorinato una manovra travolgente, conquistando i tifosi etnei. L'assenza di Sarti non è stata risentita dall'undici torinese che aveva ricuperato all'ultimo istante Miranda e la sua proiezione offensiva, cui Sivori ha contribuito in maniera preponderante con due segnature personali e due indirette, ha sfaldato l'apparato difensivo predisposto dal bravo Di Bella. Il Catania si è battuto con una generosità senza pari, ma quando sembrava dovesse riorganizzarsi dopo il [illegible]

Mentre la Juventus superava in bellezza la sua par ardua e terribile trasferta, il Bologna era costretto a far appello a tutte le sue risorse per imporsi ad una Sampdoria scatenata e risoluta a [illegible] proprio pubblico. E' stata quindi una battaglia senza quartiere quella impegnata allo stadio Ferraris e due volte costretto a rimontare il Bologna, che per la prima volta mancava del suo titolare Haller, e che si è smarrito stavolta, imponendosi alla distanza anche e con un gol non cristallino. I rossoblu hanno dato prova di grande temperamento in questa occasione, mentre dal canto suo la Sampdoria, col rientrante Toro, ha mostrato di essere sulla via della guarigione.

A Ferrara il Modena s'è battuto col massimo impegno per non lasciarsi sopraffare dai cugini, ma una prodezza di Micheli ha tagliato corto alle incertezze, confermando ancora la Spal capofila. La squadra di Massei, oltre a saldissime qualità morali, mette sempre più in evidenza una eccellente organizzazione di gioco, il che dovrebbe assicurarle una durata notevole ed una valida difesa della posizione tanto valorosamente conquistata.

La grande attesa per Fiorentina-Inter è andata in parte delusa. Lo spettacolo non è stato granchè ed il costante prevalere delle difese sugli attacchi ha resi sommessi gli spunti dei più classici rifinitori come Hamrin, Jair, Corso, paralizzando addirittura l'azione degli sfondatori tipo Milani o degli opportunisti tipo Di Giacomo. Milani, che rientrava in gioco dopo una lunga assenza, ha palesato disagio evidente, quanto a Seminario, il suo esordio nelle file viola, nonostante la marcatura... feroce cui è stato sottoposto, non è stato deludente. Il giuocatore ha bisogno d'ambientarsi, ma ha tempra e doti e non tarderà a mettersi in luce. L'Inter deve ad uno spunto indovinato di Suarez il gol del pareggio, che tuttavia i nerazzurri non hanno demeritato, pur non avendo dato l'impressione di possedere ancora il passo occorrente per legittimare le loro grandi aspirazioni.

La Roma ha ricalcato a Torino la prova della scorsa domenica con la Fiorentina. In vantaggio di due reti, i giallorossi si sono fatti riacchiappare alla distanza dai granata, mostrando un rilassamento strano nella fase nevralgica dell'incontro. Grande squadra la Roma, ma non si spiegano gli sbandamenti fatali cui va così regolarmente soggetta e che limitano quindi le sue enormi possibilità. Continuano le dolenti note per i campioni d'Italia, decisamente restii a rompere lo incanto di una serie negativa che si ripercuote penosamente nella loro classifica, che risulta di squadra mediocre e non certo di squadra d'eccellenza. Anche la gara col Mantova, che doveva rappresentare il punto di partenza per una effettiva riscossa, si è conclusa in modo fallimentare per i campioni, ridotti a mendicare la concessione di un rigore per salvarsi da una bruciante sconfitta. Che lo scudetto abbia davvero la prerogativa di intorpidire la squadra che lo detiene, facendole scontare l'anno successivo il faticato successo? Il Milan sembra ricalcare le orme della Juve, trascinatasi penosamente per tutta la stagione scorsa dopo la trionfale conquista dello undicesimo emblema. Ha avuto anche molte sfortune, sinora, la squadra rossonera, ma non bastano a giustificare l'andatura incerta che da settembre essa palesa, nonostante le frustate energiche del suo valoroso allenatore.

L'Atalanta continua a raccogliere fischi al Brumana. Non vi ha ancora vinto quest'anno e anche col Genoa ha dovuto accettare un verdetto di parità che non suona a suo gran merito. Tacchi, la «freccia del Sud», ha risolto l'incontro di Napoli, che i vicentini avevano iniziato con la certezza di figurare assai meglio. Ma Vinicio, che si ripresentava al suo ex pubblico, aveva le gambe molli e così l'attacco berico ha fatto cilecca in pieno. Il Venezia, di passo falso in passo falso, va diritto verso il fanalino che il Palermo, pur modesto com'è, conta di cedergli al più presto. La sfida diretta s'è risolta disastrosamente per i neroverdi, consentendo ai siciliani di realizzare la prima vittoria esterna e la seconda complessiva dopo 11 turni.

G. B. T.

Il Premio Caltex
Pascutti e Nocera mantengono il primato

Milano, 26

Anche se fermato da un infortunio, il capo-cannoniere Pascutti, il Bologna conserva ancora un notevole vantaggio nella graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» per la Serie A nella quale è passato in seconda posizione il Torino grazie alle due reti segnate da Locatelli. Il bolognese Nielsen, come prescrive il regolamento del premio, è stato depennato dalla classifica perchè la sua partecipazione alle gare di campionato è inferiore ai due terzi delle partite finora disputate.

Per la stessa ragione lo juventino Miranda e il romanista Manfredini non sono stati ancora ammessi nella classifica.

Ecco la graduatoria: 1) Bologna: Pascutti, quoziente 1,20 (12 reti in 10 partite); 2) Torino: Locatelli, quoz. 0,66 (r. 6, p. 9); 3) Catania: Petroni, quoz. 0,57 (r. 4, p. 7); 4) Milan: Rivera, quoz. 0,50 (r. 5, p. 10); 5) a pari merito: Bologna: Bulgarelli, Catania: Prenna, Fiorentina: Hamrin, Juventus: Sivori, L.R. Vicenza: Puia, Spal: Bui, quoz. 0,45 (r. 5, p. 11).

In Serie B Nocera ha mantenuto il ritmo di una rete per partita, ma si sono verificati parecchi miglioramenti nelle posizioni dei suoi inseguitori. La classifica è ora la seguente: 1) Foggia: Nocera, quoz. 1 (r. 11, p. 11); 2) a pari merito: Bari: Catalano, Messina: Valloni, quoz. 0,72 (r. 8, p. 11); 4) Padova: Koelbl, quoz. 0,63 (r. 7, p. 11); 5) Brescia: Pagani, quoz. 0,62 (r. 5, p. 8); 6) Udinese: Anderson, quoz. 0,55 (r. 5, p. 9); 7) a pari merito: Lecco: Cappellaro, Pro Patria: Muzzio, Udinese: Selmosson, quoz. 0,54 (r. 6, p. 11).

La FIC conferma la fiducia a Siliprandi

Milano, 26

Un cordiale incontro fra il presidente della Federazione italiana canottaggio, avv. Deodato Lanni, e il C.T. Siliprandi si è svolto a Milano in occasione dell'assemblea del Comitato III zona della FIC, a seguito di notizie di stampa circa dimissioni presentate dallo stesso cav. Siliprandi. Nel corso del colloquio, il presidente federale ha confermato la sua fiducia al commissario tecnico, che gli ha esposto il suo programma tecnico-agonistico per il 1963. Questo programma è stato interamente accettato dall'avv. Lanni.

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del comitato di III zona sono stati rieletti presidente il rag. Silvio Bergamini e vicepresidenti Pino Micheli e Ambrogio Rossi.

AL PALAZZO DELLO SPORT DI BOLOGNA

Ai punti Carbi batte il brasiliano Cipriano

Bologna, 26

Ecco i risultati della riunione di pugilato, organizzata dalla «Ambrat» al Palazzo dello sport: Pesi piuma: Medri (Lugo) kg. 58.600 batte Bianchi (Cremona) kg. 56.200 ai punti in 6 riprese. Pesi leggeri: Tartarini (Ferrara) kg. 62 batte Garagnani (Spilimberto) kg. 62.600 ai punti in 6 riprese. Pesi welters: Rubini (Bologna) kg. 66.600 batte Campione (Brasile) kg. 67.800 ai punti in 6 riprese. Pesi gallo: Carbi (Trieste) kg. 56.200 batte Cipriano (Brasile) kg. 56.100 ai punti in 6 riprese. Pesi leggeri: Brandi (Arezzo) kg. 63 batte Ferreira (Brasile) kg. 60 ai punti in 8 riprese. Pesi welters: Lambertini (Spilamberto) kg. 61,900 e Righeschi (Montevarchi) kg. 63.700 incontro pari in 6 riprese.

Vetroff possibile avversario di Rollo

Marsiglia, 26

Henri Barba, il procuratore del pugile francese Pierre Vetroff, ha dichiarato che il suo protetto, se batterà Jean Guérard nel prossimo combattimento valevole per il titolo nazionale dei pesi gallo, presenterà sfida ufficiale al campione europeo della categoria, lo italiano Piero Rollo.

Il combattimento Guerard-Vetroff si svolgerà sabato prossimo a Tours. Il titolo francese dei gallo è attualmente detenuto da Guerard.

L. condizioni di Lavorante

Los Angeles, 26

Le condizioni del pugile argentino Alejandro Lavorante non hanno subito alcun cambiamento all'inizio della sua decima settimana di ricovero in ospedale. Lavorante non ha ancora ripreso conoscenza dopo essere stato messo fuori combattimento nell'incontro sostenuto la sera del 21 settembre.

Il «massimo» Walker batte Jose Gonzales

Manchester, 26

Billy Walker, il peso massimo su cui gli inglesi nutrono grandi speranze per il futuro, ha battuto questa sera ai punti lo spagnolo Jose Gonzales, vendicando al tempo stesso la sua prima sconfitta da professionista subita ad opera dello spagnolo. Gonzales aveva battuto Walker martedì scorso quando l'inglese venne squalificato per un colpo basso dato al terzo «round». E' stata quella la prima sconfitta subita dall'inglese in sei incontri come professionista. Walker ha terminato l'incontro di stasera con una ferita all'occhio sinistro [illegible]

La corsa «Tris» a Torino

Roma, 26

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Pr. E. Maggiora, di giovedì 29 novembre all'ippodromo di Stupinigi in Torino, prescelto come prova della tris settimanale. Ecco il campo del Pr. Maggiora (L. 1.200.000, metri 1800): Aradegno, Emilia, Masurpio, Filosofa, Halfaya, Noli, Folco, Tatuio, Galea, Lindoro; a metri 1820: Ozzero, Pies. Desalix.

PUGILATO DI LUSSO VENERDI' A ROMA

Nino Benvenuti affronterà un avversario di valore mondiale

Tale è il cubano Isaac Logart - Il nostro campione gli chiede il lasciapassare per la corona mondiale

Roma, 26

Se non fosse venuto a mancare inaspettatamente l'incontro-clou del cartellone originale, la riunione di pugilato in programma venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma sarebbe stata senza dubbio una delle più interessanti allestite fino ad ora dalla «Itos». Nel programma originale il combattimento principale lo avrebbe dovuto sostenere il neo campione europeo dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, alla prima uscita dopo la conquista del titolo continentale, contro l'anziano ma ancora pericoloso ex campione mondiale dei medi, Carl «Bobo» Olson, l'hawayano che appena alcuni mesi or sono, ha inflitto una severa punizione (k. o. alla 6.a ripresa) ad uno dei più quotati mediomassimi europei, lo svedese Lennart Risberg.

Questo incontro è stato invece rinviato di due settimane (sulla carta, ma forse definitivamente annullato) a causa di un infortunio occorso al pugile italiano durante la preparazione, e gli organizzatori lo hanno sostituito con il confronto De Piccoli-Newton Wendell. Se sul piano spettacolare (il pubblico non resta mai troppo deluso quando può assistere ad un k. o.) il combattimento De Piccoli-Wendell non dovrebbe mancare all'attesa, sul piano tecnico esso risulta di scarso interesse. Sono mesi che si preannunciano per De Piccoli avversari in grado di impegnarlo e di metterne a nudo le reali possibilità ma alla prima occasione si ritorna ai soliti «sconosciuti» americani capaci solo di far arricchire il record dell'indubbiamente potente italiano con una altra vistosa vittoria prima del limite. Lo statunitense di turno ha al suo attivo, se così si può dire, una recente sconfitta ai punti contro Cavicchi a Bologna. Tale verdetto venne fischiato dal pubblico ma non tanto perchè Wendell meritava di più quanto perchè l'ormai monumentale Cavicchi meritava di meno.

Gli organizzatori hanno però confermato gli accoppiamenti degli incontri di rincalzo ed è proprio qui che il livello della riunione merita la piena approvazione. Nel sotto-clou l'alterno ma superbamente classico Benvenuti inizierà, almeno nelle intenzioni, la scalata alla valorizzazione internazionale affrontando il cubano Isaac Logart il quale ha dimostrato al pubblico romano di meritare la sua buona fama nonostante la giuria abbia mutato il mese scorso in pareggio una sua chiara vittoria sul quotato Visintin.

Di Benvenuti, sebbene in circa due anni di professionismo egli abbia incontrato un solo avversario di valore, l'inglese G. Aldridge, sono note le straordinarie possibilità se bene sfruttate e valorizzate attraverso un saggio ed accurato allenamento; ed a dimostrazione della importanza che il triestino attribuisce al combattimento con Logart sta il fatto che questa volta Benvenuti si è recato ad Orvieto per svolgere la parte culminante della preparazione sotto la guida del suo ex istruttore azzurro, Rea. Il pronostico non è facile; comunque l'italiano, superiore a Logart se non tecnicamente almeno quanto ad efficacia nei colpi, dovrebbe assicurarsi il verdetto che dovrebbe, secondo notizie corse nei giorni scorsi, dargli la possibilità di battersi, titolo in palio, con il campione mondiale dei medi juniors, Denny Moyer.

Valido sul piano dell'equilibrio è anche il combattimento che vedrà alle prese l'eterno «Challenger» al titolo europeo dei leggeri, Giordano Campari, e l'esperto negro di Trinidad, Boswell St. Louis, un pugile più d'attacco che di difesa.

Intensa attività dei pugili giuliani

E' in atto una intensa attività per i pugili professionisti giuliani amministrati dal procuratore Nino Tiralongo. Il veterano, ma sempre valido Gino Rossi di Pordenone combatterà venerdì prossimo a Francoforte, contro il peso medio tedesco Freytag, ex campione germanico della categoria. Il tedesco ha incontrato Nino Benvenuti a Roma, in un combattimento trasmesso per televisione, perdendo ai punti. Rossi è reduce da una sconfitta di stretta misura subita dieci giorni fa a Pavia, contro Biancardi (idolo di casa) dopo aver messo a terra l'avversario nel corso della seconda ripresa.

Il giorno 11 dicembre a Vienna altri due professionisti giuliani saranno impegnati. Dei due incontri, uno riveste un particolare interesse per il pugilato triestino, in quanto si tratta dell'esordio in campo professionistico, del peso welter Bruno Benvegnù, più volte semifinalista ai campionati italiani dilettanti. Benvegnù, incontrerà l'austriaco Zemla, che è al suo secondo incontro nei «pro». Infine, sempre nella stessa riunione di Vienna, il peso massimo Pivetta di Pordenone, darà la rivincita all'austriaco Zauner, che il friulano ha battuto ai punti nell'ultima riunione udinese.

DOPO LA POLEMICA PARTITA TRIESTINA-LUCCHESE

Radio difende i suoi giuocatori

Secondo l'allenatore tutti gli alabardati hanno fatto il loro dovere - Critiche alla tattica avversaria - Del centrocampo e del presidio

Nella giornata in cui la Triestina ha conseguito la seconda vittoria [illegible] del solito [illegible] nei confronti della compagine alabardata. L'allenatore Radio, che è un attento lettore di tutte le cronache del lunedì (e non solo di queste), ha voluto far sentire la sua voce. Ecco la diagnosi del tecnico alabardato.

«Bisogna premettere che le difficoltà per vincere una partita in Serie B sul campo di casa aumentano col passare delle giornate. Più il campionato s'inoltra, più le squadre ospiti si chiudono in difesa. Anche la nostra squadra, quando è in trasferta, cerca di applicare taluni accorgimenti per evitare grossi passivi. Però — e qui Radio ha alzato la voce! — la Triestina non si è messa mai in difesa nel modo in cui abbiamo visto farlo qui, a Trieste, da squadre come il Verona, il Parma e la Lucchese. Noi lasciamo giuocare l'avversario. Forse, se avessimo applicato un giuoco più chiuso, avremmo fatto qualche punto in più. Perciò la vita sta diventando veramente dura nelle gare interne. Domenica, contro la Lucchese, c'è stata un'altra prova eloquente di queste difficoltà. E man mano che si andrà avanti sarà sempre peggio. Chi viaggia rischia la carta del punto. Alle volte riesce: domenica alla Lucchese per poco non è riuscita».

La zona centrale del campo è quella che fa sempre... sospirare. Radio ha voluto dire la sua in merito al lavoro svolto in questo settore. «I laterali di cui disponiamo non sono due artisti della palla, sono dei buoni lavoratori. Mi sembra che domenica Dalio e Sadar abbiano fatto il loro dovere. Hanno giocato al limite delle loro possibilità. Meglio di così non si poteva pretendere da questi due sgobboni. Sbagliare almeno cinque occasioni da gol non deve costituire motivo per dare la croce addosso a Sadar e Dalio, che la loro parte l'hanno recitata».

Santelli ha fallito alcune buone occasioni da rete; Brach non è stato all'altezza dei suoi compiti; Vitali ha giuocato come... sa. Sono questi gli argomenti che Radio ha voluto approfondire in sede di esame dopo la gara. «Santelli giuoca meglio fuori casa. Davanti ai nostri tifosi Sergio sente maledettamente il pubblico. Tratta la palla come se gli scottasse sotto i piedi; cerca di liberarsene troppo in fretta. Santelli è preoccupato quando giuoca a Valmaura; ha una tensione nervosa inspiegabile. Vorrebbe fare bene e presto. A ventinove anni la nostra ala sinistra sembra un ragazzino impaurito. In trasferta è tutta un'altra cosa. Bisognerà lavorarlo (con l'aiuto del pubblico, beninteso!). In quanto a Brach il giocatore non attraversa uno dei migliori momenti. Però bisogna tener presente che Brach ha portato la calma, la fiducia e la tranquillità nella squadra in un momento delicato. Sulla bilancia bisogna gettare tutti i pesi e non limitarsi a giudicare da una sola gara».

Per il terzino Vitali, dal quale la società si attende grandi cose, l'allenatore triestino ha fatto un lungo discorso. Riassumiamo i punti essenziali. «La calma eccessiva di Vitali — ha detto Radio — procura alle volte degli sbandamenti. E' tutta questione di temperamento, perchè Vitali la stoffa per emergere la possiede. Tra le tante qualità che ha questo terzino quella del temperamento ancora difetta. Sono sicuro che a fine campionato Vitali avrà soltanto un... ricordo di questo suo handicap».

Anche sugli altri giocatori Radio ha voluto esprimere la sua opinione. Ascoltiamolo. «Il portiere Mezzi è stato poco impegnato. Della retroguardia resta Frigeri. Io l'ho visto bene. Dell'attacco Mantovani, Trevisan e Secchi hanno giocato sullo standard normale. Per il centravanti Orlando si può affermare con sicurezza che il giocatore possiede delle qualità. Non è il centravanti ideale, ma uno della squadra deve pure indossare la maglia numero nove! Comunque Orlando si è battuto con caparbietà. Tra qualche settimana dovrebbe raggiungere il miglior grado di forma».

Radio ha fatto l'analisi degli undici giuocatori che domenica hanno dato alla Triestina due preziosi punti. Ora seguirà la trasferta di Como. Radio ha già un programma prestabilito, ma ieri non ha voluto svelarlo. Ha evitato la discussione tirando in ballo con un raggiro di nuova... zecca un presunto guasto alle linee telefoniche. La discussione è stata troncata nel bel mezzo del discorso.

Si può comunque star sicuri che a Como la Triestina non andrà con tutti gli undici giuocatori di domenica scorsa. Verranno rispolverati Szoke e Mercusa? Radio ha in animo di ripetere (con qualche variante) gli esperimenti fatti a Bari e a Foggia? Staremo a vedere se la Triestina ha una squadra e mezzo, una a uso interno e una (riveduta) a uso esterno. L'allenamento di mercoledì sarà quindi come al solito indicativo. Per il momento Radio intende giuocare a carte coperte.

Nessun infortunio da segnalare dopo la gara con la Lucchese. Oggi riprenderanno gli allenamenti; ieri si sono allenati i giuocatori rimasti fuori squadra e cioè Toros, Varglien II, Szoke, Risos, Mercusa, Ferrara e Porro.

Brevetti di nuoto a 23 giovani triestini

Hanno avuto luogo nella piscina comunale, le prove di brevetto degli allievi del Centro addestramento al nuoto del CONI, limitatamente ai candidati al brevetto di «Pesce spada», «Delfino» e «Squalo». Gli allievi, ottimamente preparati dai loro istruttori, professori Barzelatto, Coppoli e Minutti, hanno brillantemente superato le prove richieste dal regolamento. La solita piccola folla di genitori, amici e parenti dei giovani atleti ha assistito, interessata ed entusiasta, allo svolgersi delle varie prove in programma.

3.o brevetto «Pesce spada»: 1) Amigoni Serenella 41 punti su 50; 2) Bianchi Ariella 44; 3) Gramitto M. Emilia 47; 4) Paschi Rossella 46; 5) Paschi Silvia 39; 6) Pierotti M. Cristina 46; Valastro Franca 47. 1) Apollonio Franco 44 punti su 50; 2) Carboni Claudio 45; 3) Carboni Sergio 46; 4) Laboranti G. Carlo 44; Ortolani Franco 43; 6) Peroci Paolo 44; 7) Suttora Giovanni 45.

4.o brevetto «Delfino»: 1) Angelomè Gabriella 36 punti su 40; 2) Galeazzi M. Bruna 32; 3) Sega Luisa 32. 1) Badin Fabio 29 punti su 40; 2) Motka Francesco 34; 3) azzano Giuseppe 33; 4) Orlando Gianfranco 36.

5.o brevetto «Squalo»: Fakeza Paola 35 su 40; Bonfanti Arturo 28 su 40.

Tennis da tavolo
Istriani - Udine 5-4

La formazione della Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani ha esordito in trasferta a Udine, nella prima giornata della Serie B maschile a squadre, superando di stretta misura per 5 a 4 la locale squadra del T. T. Udine. Gli istriani sono scesi in campo nella medesima formazione che li vide l'anno scorso campioni regionali: Bruni, Runco e Martinolli.

Bruni è stato superato di misura dal n. 1 avversario, il promettente Boschi, ma si è rifatto battendo nettamente Martini e Casale. Runco in ottima giornata, ha superato Martini e Casale, disputando una pregevole partita con Boschi. Martinolli ha portato alla sua squadra il punto decisivo battendo Martini, ha perso per poco con il regolare Casale e nettamente con Boschi.

Calcio giovanile a Trieste. Gare della 10.a giornata di andata (domenica 25 novembre). Girone A: Tergeste - C.R.D.A., campo Guardiella ore 9.15; Liberta B - Cremcaffè B, campo Ponziana ore 9.15; S. Giovanni - Edera A, campo San Giovanni ore 8.20; Carsica - Roianese, campo Aurisina ore 14.30; Libertas Opicina - Ponziana B, campo Ilva ore 10.30; riposa: Istria. Girone B: Ponziana A - CRDA B, campo Ponziana ore 12.30; Libertas A - S. Sergio Pit., campo Ponziana ore 8; Esperia - San Giovanni B, campo Ilva ore 8.30; Muggesana - Edera B, campo Muggia ore 10.30; Acegat - Sant'Anna, campo San Giovanni ore 9.40; riposa: Fortitudo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ELEZIONI REGIONALI IN BAVIERA

La vittoria di Strauss complica la situazione

Sarà ora difficile convincere il Ministro della Difesa a ritirarsi dal Governo - Consultazioni di Adenauer

Bonn, 26

Un telegramma di calorose congratulazioni è stato inviato dal Cancelliere Adenauer al leader dei cristiano-sociali bavaresi, Franz Josef Strauss, per il successo personale conseguito nelle elezioni regionali, che hanno assicurato al partito del Ministro della Difesa la maggioranza assoluta nella nuova Dieta. Anche il presidente delegato della Democrazia cristiana Dufhues, che fino a ieri non aveva mostrato eccessiva tenerezza nei confronti del titolare della Difesa, si è affrettato ad esprimere il suo compiacimento per la vittoria riportata dalla CSU in Baviera.

In serata, Strauss e il capo gruppo della CSU al Bundestag Dollinger sono stati ricevuti, separatamente, dal Cancelliere. Si ritiene che i colloqui abbiano avuto per oggetto non tanto i risultati della consultazione bavarese quanto i suoi riflessi sulla formazione del nuovo Governo.

Secondo i risultati ufficiali, il nuovo Parlamento bavarese uscito dalle elezioni di ieri avrà la seguente composizione: cristiano sociali 108 seggi (precetemente 101), soicaldemocratici 79 (64), GDP (partito dei profughi) nessun seggio (17); B.P. partito bavarese contadino 8 seggi (14); liberali 9 seggi (8); altri partiti nessun seggio.

I risultati ufficiali, non del tutto completi, ma che si possono considerare virtualmente definitivi, per quanto riguarda la distribuzione dei voti, sono i seguenti: elettori iscritti 6 milioni 615.598; votanti 5.068.591; voti espressi 9.812.063 (ciascun votante disponeva di due voti). Hanno ottenuto: CSU (cristiano-sociali voti 4.660.611; SPD (socialdemocratici) 3 milioni 464.999; FDP (liberali) 576.784; Partito dei profughi 499.056; Partito bavarese 469.160; DFU (Unione tedesca per la pace) 84.744; DG (Comunità tedesca) 30.727; diversi 25.626.

Il Ministro della Difesa Strauss, che è il presidente della CSU, ha definito i risultati elettorali di ieri «un grandioso successo» del suo partito, sottolineando come l'«affare Spiegel» non abbia quasi minimamente influito su di essi. «I nostri elettori bavaresi — ha detto dal canto suo Goppel, designato alla presidenza del nuovo Governo regionale — non si sono lasciati ingannare dai giochi di specchio, ma hanno preso in considerazione piuttosto le qualità e soprattutto il cuore dei nostri politici neo eletti».

La situazione politica tedesca viene unanimemente considerata dai giornali di stamane ulteriormente complicata dai risultati delle elezioni di ieri. Dal momento che il partito cristiano-sociale di Strauss (che è la ala bavarese della democrazia cristiana tedesca) non soltanto ha mantenuto le sue posizioni dominanti nello schieramento della nuova Dieta ma le ha migliorate ottenendo il tre per cento in più di voti della precedente legislatura, gli osservatori politici di questa capitale ritengono che Adenauer si veda ristretto il campo di manovra, per la formazione del nuovo Gabinetto, tanto nei confronti dei liberali che in quelli dell'Unione bavarese, schierata compatta dietro Strauss.

Questa interpretazione è più o meno condivisa da tutti gli organi di stampa, ai quali per altro non è ancora chiaro in quale misura il successo colto ieri in Baviera consentirà al Ministro della Difesa di far sentire il suo peso nelle trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto. Il «Generale Anzeiger», dopo aver ricordato che lo sforzo compiuto dai cristiano-sociali in Baviera è stato enorme (basti ricordare che negli ultimi giorni hanno tenuto 10 mila comizi), sottolinea che «il successo è stato soprattutto assicurato dall'aver sfruttato e mobilitato i sentimenti autonomisti, quando non addirittura separatisti, dei bavaresi, prospettando loro gli oscuri intrighi antibavaresi».

Ad ogni modo molti giornali, e fra questi il diffuso «Der Mittag» di Düsseldorf e la «Neue Rhein Zeitung» di Essen, avvertono i dirigenti di Bonn di non tener troppo conto del responso delle urne in Baviera perchè «non in tutte le regioni della Germania federale si pensa alla stessa maniera». La «Neue Rhein Zeitung», osserva inoltre che un successo elettorale «non è ancora per Strauss una riabilitazione».

Le trattative per una soluzione della crisi sono state aperte ufficialmente oggi a Bonn dall'incontro avuto, oggi pomeriggio, dal Cancelliere Adenauer con Franz Josef Strauss, Ministro della Difesa e capo del partito cristiano-sociale della Baviera; come è noto, il partito liberale chiede l'allontanamento di Strauss dal Governo Adenauer, per la parte da lui avuta nel «caso Spiegel». Il Cancelliere riferirà domani, al gruppo parlamentare del suo partito cristiano-democratico, in merito all'andamento delle consultazioni, e si incontrerà poi, con il presidente del partito liberale Erich Mende, partito il quale appoggiava la CDU nel Governo di coalizione.

Intanto, l'editore Augstein ha continuato i suoi violenti attacchi contro il Governo di Bonn. In un articolo pubblicato sull'ultimo numero dello «Spiegel», Augstein afferma che il «vero colpevole» nello «scandalo Spiegel» è il Cancelliere Konrad Adenauer. Questi — afferma Augstein — «si è fatto beffe del nostro sistema giuridico democratico e lotta con ostinazione propria dei vecchi per estendere il suo regime non democratico di pochi giorni, settimane o mesi».

NUOVE PROSPETTIVE PER IL DISARMO

Ripresi a Ginevra i lavori dei diciotto

Un intervento del delegato italiano

Ginevra, 26

Dopo undici settimane di sospensione, sono ripresi i lavori della conferenza per il disarmo, sotto la presidenza dell'Ambasciatore sovietico Mion Tsarapkin.

Primo oratore della giornata è stato l'americano Dean. Facendo riferimento alla recente crisi di Cuba e al conflitto cino-indiano, Dean ha detto che si tratta di lezioni utili per i lavori del comitato: il mondo intero si è infatti reso conto della necessità di un disarmo e di accordi che mettano fine al pericolo nucleare. Il mondo, egli ha affermato, non può naturalmente accontentarsi di accordi che non garantiscano la sicurezza nazionale; bisogna quindi trovare il modo di dare a tutti la sicurezza che gli obblighi di un disarmo saranno mantenuti e rispettati.

Esistono, secondo il rappresentante americano, alcuni elementi positivi che lasciano sperare in negoziati più proficui: per la prima volta, infatti, la conferenza del disarmo diventa un organo permanente che si riunisce con una procedura e con un piano di lavoro già concordati. Altro fatto positivo è che i negoziati continuino nonostante le recenti tensioni internazionali: è questo un segno, ha sottolineato Dean, che le Nazioni sono ora coscienti che bisogna cercare un nuovo ordine delle cose che apra i cancelli ad un mondo migliore. Infine, egli ha ricordato, entrambe le parti hanno dimostrato la loro responsabilità cercando, attraverso colloqui continui e sforzi innumerevoli di risolvere i problemi che le separono. La crisi cubana ha dimostrato che le due più grandi potenze militari del mondo sono capaci di trovare un accordo mediante dei negoziati.

Dopo aver citato ampi stralci del messaggio di Kennedy del 28 ottobre scorso, l'Ambasciatore Dean ha esaminato il problema della sospensione degli esperimenti nucleari, sottolineando che per gli Stati Uniti i due progetti di trattato presentati alla precedente sessione sono ancora validi. L'uno e l'altro, ha detto Dean, possono facilitare il raggiungimento di un accordo dotato di un minimo di garanzie, che potrebbero essere offerte da ispezioni internazionali. Per gli Stati Uniti, infatti, il solo problema del controllo può effettivamente garantire un accordo per la messa al bando delle prove nucleari. Dean ha quindi espresso la speranza che si possano giungere a degli accordi con l'URSS su questo problema.

Notevole un intervento del delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, che ha presentato un piano sul problema del controllo. Premesso che si possa e si debba cominciare con il realizzare almeno qualche misura collaterale di disarmo, il delegato italiano ha affermato che sorge, allora, l'esigenza che un organo esecutivo sia incaricato della supervisione nell'applicazione di tali misure e, in generale, assolva al compito essenziale del controllo. Anche l'esempio cubano, che ha visto in pratica eseguita una misura vera e propria di disarmo, ci invita a tener presente la necessità di un organo internazionale qualificato per eseguire il controllo. L'appello alla Croce Rossa non è riuscito a far superare le difficoltà che sono insorte e, pertanto, l'Ambasciatore Cavalletti ha invitato il Comitato dei 18 a considerare la possibilità di creare un ente di esecuzione e di controllo. Il delegato italiano non è entrato in dettagli per quanto concerne la configurazione tecnica che dovrebbe avere questo organo provvisorio, limitandosi soltanto a precisare che bisognerebbe tener presente, nel costituirlo, la necessità di serie garanzie di obiettività ed imparzialità.

L'Ambasciatore Cavalletti ha quindi ricordato che nel periodo di sospensione dei lavori, si è verificato un avvenimento quale è quello di Cuba, dal quale è possibile trarre indicazioni ed insegnamenti per il lavoro della conferenza. Citando la dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio Fanfani, Cavalletti ha innanzitutto messo in rilievo che la crisi dei Caraibi ha dimostrato che non si può rompere l'attuale equilibrio degli armamenti e quindi bisogna fare attenzione a non modificare il rapporto delle forze durante il processo di disarmo, perchè ciò potrebbe creare pericoli e crisi di immensa portata.

INTERROTTE DA UNA CATASTROFICA ALLUVIONE TUTTE LE COMUNICAZIONI

Cinquanta persone morte nella Tunisia meridionale

La furia dell'acqua ha distrutto centinaia di abitazioni - Bloccati i tre Ministri inviati a dirigere i soccorsi - Eccezionale maltempo in Ungheria

Tunisi, 26

Cinquanta morti, fra cui quattro bambini, e un elevato numero di feriti costituiscono il doloroso bilancio delle inondazioni nella Tunisia meridionale. Tutte le strade e tutti gli altri mezzi di comunicazione con la zona colpita dall'alluvione sono interrotti. Fonti ufficiali hanno descritto la situazione come «una catastrofe senza precedenti». La pioggia era cominciata a cadere nella zona ieri mattina e poco dopo le acque limacciose del fiume locale erano straripate travolgendo le casupole di fango e pietra dove migliaia di tunisini vivono in condizioni di estremo squallore.

I soccorsi alla regione meridionale della Tunisia, devastata da oltre dodici ore di pioggia torrenziale, sono resi molto difficili dall'interruzione dei sistemi di comunicazione e dallo stato di inservibilità dell'aeroporto di Gabes, coperto da un palmo d'acqua. A Gafsa, che conta 24.000 abitanti, ed è nota come la «capitale dei fosfati» della Tunisia, numerose case sono crollate.

Il Presidente Burghiba ha inviato nella regione per dirigere le operazioni di soccorso tre Ministri del suo Governo, Lagaa Ladgham (Ministro per la Presidenza e per la Difesa nazionale), Mehiri (Interni) e Ben Ammar (Sanità).

I Ministri giunti fino a Sfax, circa 320 chilometri a sud di Tunisi, non sono riusciti a proseguire oltre a causa della pioggia torrenziale e dell'incerto stato delle strade.

Prima dell'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche le autorità di Gabes avevano segnalato che nella sola città erano già stati rinvenuti fra le macerie delle abitazioni crollate e nel fango, 40 cadaveri. Altre quattro salme sono state trovate nell'oasi di Nefta ed un'altra sulla riva del lago salato di Chot el Djerid.

Il sessanta per cento delle misere abitazioni tunisine, fatte di sassi e fango, sono crollate a Nefta, ed una percentuale di poco inferiore di crolli si è verificata a Tozeur. I sinistrati hanno trovato rifugio per quanto possibile, negli edifici pubblici e nelle scuole.

Circa due chilometri di strada ferrata sono stati interrotti. In alcuni punti i binari sono coperti da 70 cm. d'acqua e detriti. Un quartiere di Gabes è stato quasi completamente distrutto. Sembra invece che le miniere di fosfati della regione di Gafsa non abbiano riportato danni. Si calcola tuttavia che i danni siano superiori a quelli provocati dall'alluvione del 1959.

Da ventiquattro ore nevica incessantemente sulle regioni transdanubiane dell'Ungheria occidentale. Tutte le misure prese per evitare intralci alla normale vita delle zone interessate dalla ondata di maltempo si sono rivelate insufficienti. In diverse località la neve raggiunge lo spessore di uno e perfino di due metri.

DOPO LA «CESSAZIONE DEL FUOCO» SUL FRONTE HIMALAYANO

Le proposte di Pechino sono state respinte

Inaccettabile per Nuova Delhi la linea 7 novembre Complicano la situazione i dissensi indo-pakistani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

L'India ha virtualmente respinto le proposte cinesi, pur essendo ancora in attesa dei richiesti chiarimenti, e le ha respinte con una dichiarazione del Ministro degli Esteri in cui si insiste perchè le truppe di Pechino si ritirino sulle posizioni che tenevano l'8 settembre scorso. Come ormai risulta chiaro, è proprio questo che i cinesi avrebbero inteso evitare con la loro sensazionale decisione di cessare il fuoco e di ritirarsi senza essere stati battuti.

I cinesi propongono la linea del 7 novembre 1959 e la sosta degli opposti eserciti a 20 chilometri di qua e di là di tale linea, perchè in questo modo conserverebbero in pratica quella porzione di Ladakh in cui passa la loro strada strategica che unisce il Sinkiang al Tibet, cioè l'obiettivo che sta a loro più a cuore, più qualche altra terricciola rosicchiata qua e là lungo il confine himalayano. La linea del 7 novembre lascia nel complesso più territorio agli indiani, ma assicura ai cinesi la parte per essi più preziosa.

Nella dichiarazione di Ciu-En-lai si elencavano esplicitamente alcune zone del settore Nord-occidentale nelle quali gli indiani non avrebbero dovuto tornare per ristabilirvi una quarantina di caposaldi che avevano prima dell'8 settembre. Ma proprio questi caposaldi gli indiani vogliono ristabilire. Lo ha detto esplicitamente, in una aggiunta alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri, un portavoce governativo. I cinesi, ha osservato, con la loro trovata della fascia di 20 chilometri vuoti di qua e di là della linea 7 novembre, mirano in pratica a tenere sotto il loro controllo un territorio di 2000 miglia quadrate, poichè non c'è da illudersi sul vero carattere dei posti di polizia civile che essi manterrebbero nella fascia con la scusa dell'ordine pubblico e della lotta contro i sabotatori: sarebbero in pratica posti di controllo militari. Se vogliono davvero l'inizio di trattative, ha concluso il portavoce, se ne vadano dietro la linea 8 settembre.

Altre complicazioni vengono dal Pakistan, dove si protesta che non è vero che gli indiani abbiano ritirato, come affermano, il 50 per cento delle loro forze dal Kashmir, ma ne hanno ritirato solo il 20 per cento; e dove all'Assemblea nazionale continuano a farsi sentire voci di protesta per gli aiuti dati all'India dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. E' inutile condizionare tali aiuti al fatto che non siano usati contro il Pakistan, si dice, dato che al momento buono l'India non manterrà l'impegno coe ha già fatto altre volte.

Il Presidente Ayub Khan ha detto che non può firmare un assegno in bianco promettendo che non attaccherà l'India per la questione del Kashmir, ma ha insistito sulla possibilità di una soluzione pacifica se l'India sarà ragionevole, cioè se si piegherà alle vecchie proposte del Pakistan: la parte musulmana del Kashmir al Pakistan e la parte indù all'India.

Il Ministro inglese Duncan Sandys, che si trova a Nuova Delhi, arriverà domani a Rawalpindi, capitale del Pakistan, per colloqui. Dovrebbe essere di ritorno in Inghilterra venerdì con la messe di pace che sarà riuscito a raccogliere, forse non molta. Il Pakistan sta trattando con la Cina per la definizione di confini che in pratica detiene, ma che l'India gli contesta. Anche questo giro a tre complica la questione dei confini himalayani.

Eugenio Galvano

Diplomatico greco espulso dalla Russia

Mosca, 26

L'organo del Governo sovietico «Izvestia» annuncia che Petros Moliviatis, secondo segretario dell'Ambasciata greca nell'URSS, è stato invitato oggi a lasciare il territorio dell'Unione Sovietica «per essersi dedicato ad attività spionistiche incompatibili con il suo status di diplomatico».

L'Ambasciata di Grecia a Mosca ha protestato contro l'espulsione e ha definito «assolutamente false» le accuse che sono state rivolte al diplomatico. L'Ambasciata di Grecia ha affermato che questa espulsione, la seconda nei confronti di un diplomatico greco dai primi di novembre a oggi, crea «condizioni che rendono impossibile l'esercizio del normale funzionamento dell'Ambasciata».

Sulla rete francese

Evitate in extremis tre sciagure ferroviarie

Parigi, 26

Tre incidenti ferroviari sono stati evitati di stretta misura in Francia nel corso di poche ore.

L'«Orient-Express», che viaggiava alla velocità di oltre 120 chilometri orari, ha rischiato di urtare contro tre vagoni di un treno merci deragliati in prossimità di Jarville, nel Dipartimento di Meurthe-et-Moselle. Avvertiti dell'incidente, i tecnici della stazione di Nancy hanno tolto la corrente dalla linea in cui si era prodotto il deragliamento, quando lo «Orient-Express», proveniente da Strasburgo, si trovava a soli 700 metri di distanza.

Il rapido Rouen-Parigi, lanciato a 110 chilometri orari, ha urtato, nei pressi di Sartrouville, contro un blocco di cemento caduto incidentalmente da un ponte e lo ha trascinato per circa un chilometro prima di fermarsi. Grazie al sangue freddo dei macchinisti, non vi sono state vittime, ma l'incidente ha ritardato di un'ora e mezzo la marcia del convoglio.

Infine, nelle vicinanze di Nancy, un camionista ha fermato il suo automezzo dinanzi a un passaggio a livello aperto, pochi istanti prima che transitasse un treno. Il casellante si era addormentato.

UN TRAGICO INCIDENTE DI VOLO

Scontro fra aerei nel cielo del Brasile

Tutti morti i 26 uomini a bordo

San Paolo, 26

Un aereo di linea brasiliano e un piccolo aereo da turismo si sono scontrati oggi in cielo, precipitando poi in una zona di montagna, a oltre cento chilometri a nord di San Paolo. Le 26 persone che si trovavano a bordo dei due aerei sono perite.

Gli aerei sono precipitati nei pressi della cittadina di Paraibuna. Sono stati i poliziotti di questa piccola località a raggiungere per primi il luogo del disastro e a comunicare che non vi sono superstiti. La prima segnalazione della sciagura è stata fatta da un abitante della cittadina, il quale ha detto di aver assistito alla collisione dei due apparecchi.

L'aereo di linea era un bimotore «Scandia» delle aviolinee «Vasp» e l'apparecchio da turismo era un «Cessna» appartenente a una ditta di Rio, che stamane aveva segnalato che l'areo risultava disperso in un volo da San Paolo. Tutti gli occupanti dei due aerei (18 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio sullo «Scandia» e 3 passeggeri sul «Cessna») sono deceduti.

GOMULKA DENUNCIA una crisi economica

Varsavia, 26

Il primo segretario del partito operaio (comunista) polacco Wladyslaw Gomulka, presentando all'Assemblea del quinto congresso dei sindacati polacchi la situazione economica del paese ha detto: «Nell'ultimo periodo si sono manifestati fenomeni sfavorevoli nella nostra economia nazionale, che ci costringono a un serio rallentamento del ritmo dello sviluppo della produzione industriale nel 1963».

La relazione del leader del partito operaio polacco ha esaminato le cause dell'allarmante situazione economica della Polonia. Sono molte le cause principali che condizionano «le difficoltà dell'economia polacca». Tra queste, il relatore ha rilevato «le deficienze dell'agricoltura, l'insufficiente dinamica dell'esportazione, una difettosa strutturazione degli scambi commerciali con l'Occidente, nonchè seri ritardi nella realizzazione degli investimenti». Tutto ciò — ha detto Gomulka — «ci obbliga a ridurre nel 1963 temporaneamente il ritmo della produzione industriale al 5 per cento rispetto al 1962».

Quanto all'agricoltura, Gomulka ha rilevato l'esistenza di un ingente deficit di cereali, che costringe la Polonia all'importazione di circa 10 milioni di tonnellate di grano. Si calcola che nel periodo fra il 1960 e il 1963 la Polonia avrà acquistato grano per un valore di circa 2,5 miliardi di zloty (685 milioni di dollari). La produzione agricola polacca è diminuita del 7,8 per cento rispetto all'anno precedente, a causa delle «cattive condizioni atmosferiche».

Per migliorare la situazione, le autorità polacche hanno deciso di apportare serei modifiche al piano quinquennale destinando circa 60 miliardi di zloty, supplementari allo sviluppo dell'industria chimica e delle macchine agricole, tutt'e due operanti a beneficio dell'agricoltura. Tale quota verrà ottenuta mediante prelevamento delle quote previste in origine dal piano degli investimenti nei settori dei trasporti, della cultura, della sanità, dell'industria leggera ed altre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

COLLEZIONE di tappeti persiani sarà posta in vendita venerdì, sabato alle 17 in viale Ippodromo 2/B, per realizzo. Esposizione oggi. 15492 M

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzo conveniente. S. Lazzaro 17. 49864 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE medietà referenziata offresi presso persona sola o coniugi. Cassetta 31648 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi, Venti Settembre 1, porta 28 49844 B

DONNA pulizia per laboratorio pasticceria cercasi. Pasticceria Janset, via G. Gallina 5. 31729 B

PERSONA pratica cucina-governo casa signorile, referenziata paraggi via Porta, cercasi. Ore e paga da stabilirsi. Rivolgersi piazza Garibaldi 2. 49853 B

PRESTASERVIZI capace tutti [illegible]

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 49851 C

A.A.A. PITTORE e muratore offronsi prontamente; telef. 80091.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49869 C

CUOCO seconda categoria offresi. Telef. 71371 Cividale Friuli, ore 11-13. 6838 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 70503 C

RAGIONIERA conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dattilografa, offresi primo impiego. Telef. 33907. 49867 C

SARTA donna offresi a laboratorio, pomeriggi. Cassetta 49862 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA lunga pratica offresi. Cassetta 49845 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi Tarabochia 5 portineria, tel. 95476 dopo le 19. 49634 C

TORNITORE meccanico qualificato offresi quattro ore giornaliere, una settimana mattino altra pomeriggio. Condizioni da concordarsi. Cassetta 49850 C, UPI.

UFFICIALE radiotelegrafista marina mercantile pratico public relations desideroso sistemazione terra [illegible]

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PELLICCIAIA provetta eseguisce tutti lavori pellicceria massima accuratezza. Crispi 8. 49823 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 31629 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Lucio, viale Campi Elisi 34. 31722 D

ANTENNISTA provetto impianti singoli e collettivi cercasi. Radio Trevisan, San Nicolò 21, telef. 24018. 31717 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per panificio cercasi. Mosco, via San Lazzaro 5. 49849 D

AUTIISTA pratico consegne in città con camioncino a nafta cercasi. Telef. n. 23140. 31727 D

CERCASI lavorante barbiere via Costalunga 2 Madalena. 31721 D

COMMESSO, aiuto commesso cerca alimentari; corso Garibaldi 4, Poloiaz. 49852 D

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali per motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, To-[illegible] 6805 D

[illegible]

PRIMARIA casa di spedizioni cerca buon impiegato per diverse mansioni possibilmente conoscenza tedesco. Cassetta n. 15510 D, UPI.

RADIOTECNICO provata capacità campo TV importante azienda cerca. Specificare referenze e pretese con manoscritto. Cassetta 70445 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 49858 F

AFFITTO camera 1-2 persone vitto compreso. Zovenzoni 3, Delibero. 49846 F

CAMERA vuota grande soleggiata centro semingresso libero affittasi. Telef. 30427. 49863 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 31732 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE d'oro smarrito [illegible]

OCCHIALI vista, smarriti domenica, tratto Pindemonte salita San Luigi; mancia competente. Telef. 79349. 49879 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: CASTAGNETO, piano III, due stanze, cucina, prontingresso. NAVALI 36, consegna Natale, 2, 3 stanze, cucina, centraltermica. INFORMAZIONI 9-21. 163 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, ROIANO, LOCCHI, REVOLTELLA 2 stanzeze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ROSSETTI, CANOVA, 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore. VENTISETTEMBRE, 2 stanze stanzino cucina 19.500. 9662 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze belle posizioni aggiornati. Visitateci! 9654 I

APPARTAMENTI lusso prima entrata da 2-3 stanze Rossetti affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31732 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49871 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno 17.000 mensili poche spese; altro appartamentino San Giovanni bistanze cucina ripostiglio 16.000 compensando spese. Immobiliare l.go Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 49878 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 10.000 senza spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cantina ascensore centralnafta poggioli paraggi Rossetti affittasi. Tel. 44908. 31718 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno telefono I piano paraggi principio Tigor condizioni favorevolissime subaffitta anziano. Scrivere cassetta 31719 I, UPI.

APPARTAMENTO centro stanza stanzetta cucina 15.000 affittasi senza spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 9617 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 affittasi 100.000 lavori. Amsterdam, p.zza Benco 2. 9658 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 15.000 affittasi 50 mila spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 9659 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9669 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore zona Rosmini affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9668 I

APPARTAMENTO centro, II p., 5 stanze cucina bagno wc affitta Immobiliare viale XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31728 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno doppi servizi giardino, 30.000 mobiliato affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49870 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno cucina a nuovo 30 mila zona Rossetti affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49870 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 compensando lavori affittasi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 31731 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc 15.000 piccole spese affittasi zona Rossetti; inintermediari. Indirizzo UPI. 49871 I

APPARTAMENTO centralissimo vuoto rimesso completamente nuovo adatto sposi 20.000 più spese restauro; altro Severo 3 stanze accessori 30.000 mensili; altro Barriera 5 stanze servizi autoriscaldamento nafta 42.000; altro mobiliato 2 stanze stanzino servizi 35.000 compreso riscaldamento centrale, affittiamo prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 49873 I

LOCALE di circa 200 mq. con annesso ufficio, autoriscaldamento, affittasi piazza Libertà 5 Informazioni Amm.ne Clementi, telef. 96351. 49685 I

NEGOZIO nuovo con vano per dormire affitto 16.000 cedesi. Telefonare 37379. 9524 I

QUARTIERE mobiliato 3 stanze cucina bagno caloriferi affittasi. Telef. 40324. 31724 I

SEMINUOVO (via Cologna) 3 stanze accessori 28.000; altro Madonnina 3 stanze accessori 22.500 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31733 I

STANZE 2 accessori centralnafta affittasi 25.000 mensili senza spese. Tel. 96711 o 93867. 49857 I

STANZE 4 cucina doccia 20.000 mensili 80.000 rimborso spese. Visitare 13-14.30, Rossetti 93, IV piano, porta 20. 49866 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze, cerca affitto marittimo, anche compensando spese. Telef. 81361. 49878 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze affitto 35.000 cercasi. Telef. 23182, 61315. 9526 L

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, camerino, centralnafta, 30.000 affitto cedesi. Revoltella 113, Poggi. 9525 L

APPARTAMENTO 3-7 stanze accessori, centro, piani bassi, cercasi affittanza. Cassetta 49870 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi anche compensando spese. Telef. 44749. 31731 L

ATTENZIONE, benestante cerca affittanza appartamento centrale, possibilmente nuovo, indispensabile centralnafta, ascensore; telef. 61309. 49873 L

AZIIENDA importante cerca affitto uso ufficio 2-3 stanze, casa nuova, preferibilmente centro, primi piani, per gennaio febbraio. Telef. 50323. 70475 L

STANZE conforto, quartiere cercansi, massime referenze, spesando. Palma, telef. 95146 31726 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» fuoco continuo ventiquattr'ore Warm Morning, Kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 24.900, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 49815 M

ALBERO decorazione tripiede ghisa, smoking, vestito, capotto con collo pelliccia, finissimi, vendonsi telef. 27661. 49876 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi. Mazzini 17. Tel. 37325. 3654 M

MANTELLI donna, camoscio, pelle, occasione vendonsi, quarantacinquemila, statura media. Tel. 32686. 49877. M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 49880 M

PELLICCE: eleganza, qualità superiori, guarnizioni, grande risparmio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3638 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli estere. Prezzi veramente eccezionali. Ziliotto, via Milano 16. Telefono 29374. 49874 M

STUFA Becchi, lampadario tavolo, sei sedie, vendonsi. Telefonare 26638, pomeriggio. 70327 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 31730 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31730 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 49868 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio «Gianna», vasto assortimento. Via Nordio 4. 70518 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE 100.000 assortimento lussuosissime prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 49690 NN

SVENDITA di scrivanie e altri mobili nuovi. Via Rettori 1, telefono 31369. 49609 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. APERITIVO Montecarlo Vermut Veiturin premiato Oscar imballaggio Eurostar Londra controllati Istituto Qualità Italia, interessano rappresentanti introdotti giovani volonterosi, inizio carriera, provvisti auto od anticipo, massima assistenza. Scrivere Aperitivi Italia, Cuneo. 3672 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40.enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 31670 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

FURGONCINO 500 C vendo causa partenza. Tel. 43236. 49872 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata del nuovo modello Gran Lusso con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 70361 R

A.A. PRESTITI in tre giorni. Restituzione anche in 14 mensilità. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19 P. I. Tel. 24566. 31720 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9652 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

ANTICIPI immediati cessione stipendio, ricavi più elevati - 48281, Crispi 8. 31723 R

CAPITALE amministrando apporterei a piccola industria o artigiano avviato. Telefonare 64601. 49861 R

GERENTE cercasi per avviata latteria centrale. Telef. 35460, ore 16-18. 49854 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

NEGOZIO frutta e verdure vendo occasione causa altri impegni. Tel. 90398. 49855 R

PRESTITI casalinghe impiegati operai pensionati senza interventi datore - 48281, Crispi 8. 31723 R

PRESTITI ogni specie, mutui edilizi grandi costruzioni 5%, navali, industriali 6.25%. Studio Torrebianca 22 . Tel. 68659. 49847 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1191. GIUSTINELLI 6, centralissimi, appartamenti signorili 2-4 stanze, accessori, boxauto. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 10-13, 15-18. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, consegna giugno, copertura avvenuta, singole disponibilità 2-3 stanze, soggiorni, ogni comforts. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI alloggi una stanza in poi, soggiorni, cucinini, ampi poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, ultimi disponibili 2-3 stanze, ultimo 1 stanza, cucina, poggiolo. MONTORSINO - MORERI, ultimi due disponibili, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, piano II, ottimo investimento capitale. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI primo ingresso, abitazione signorile, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A. APPARTAMENTI esentasse affittati 12% vendonsi prezzo occasione. Atec, Goldoni 1. 82 S

A.A. ACQUISTIAMO appartamenti gravati da ipoteche, sequestri, ecc. riscattando i debiti. IMMOBILFINA Mazzini 19, I p., tel. 24566. 31720 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze soggiorno; altri bistanze salone terrazze centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2, 9663 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9661 S

AFFARONE. Libero 5 stanze salone camerino cucina ripostiglio cantina vendesi 5.600.000 facilitazioni pagamento. Tel. 37379 9529 S

APPARTAMENTI GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712 9673 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, centralnafta, box garage, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9667 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona COMMERCIALE, panoramici, tre stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, garage, poggioli. VISIONE PROGETTO, VENDITE DIRETTE. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9672 S

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9665 S

APPARTAMENTO zona Lamarmora, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 9655 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 9656 S

APPARTAMENTO salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, garage, cantina, centralnafta, ascensore, zona verde, consegna dicembre, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9671 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona Fiera, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9670 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggiolo, cantina, centralnafta, prontingresso, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9666 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9664 S

COSTRUENDO signorile: salone, tre stanze, triservizi, centralnafta, vista mare, città, vendiamo. Altro signorile, prontingresso: salone, 2 stanze, biservizi, terrazza, centralnafta, Rossetti-Porta. Alabarda, Spiridione 6. 31733 S

OCCASIONE! Ultimi due appartamenti 4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, adatti professionisti; altro 2 stanze, bagno, centralnafta, vendonsi. Visitare Battisti 20. 9519 S

PER ottimo investimento capitali, reddito fino 10%, appartamenti, negozi già affittati, vendonsi, camera, cucina, doccia, affittato 195.000 - 1.680.000; bistanze, accessori, centralnafta, affittato 300.000 - 2.980.000; negozio affittato 720.000 - 9.950.000. Telefonare 37379. 9527 S

SIGNORILE centralissimo 5 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31733 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital. Corsica 76 Milano 6756/1 S

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V